ITS ECOLOGIA

MARTEDÌ 17 GENNAIO 2023

IL PICCOLO

neweco chimica e ambiente www.newecots.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 143 N°13 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

30117 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

LA DIRETTIVA UE

Risparmio energetico, in regione fuori norma nove edifici su dieci

COLONI / ALLE PAG. 10 E 11

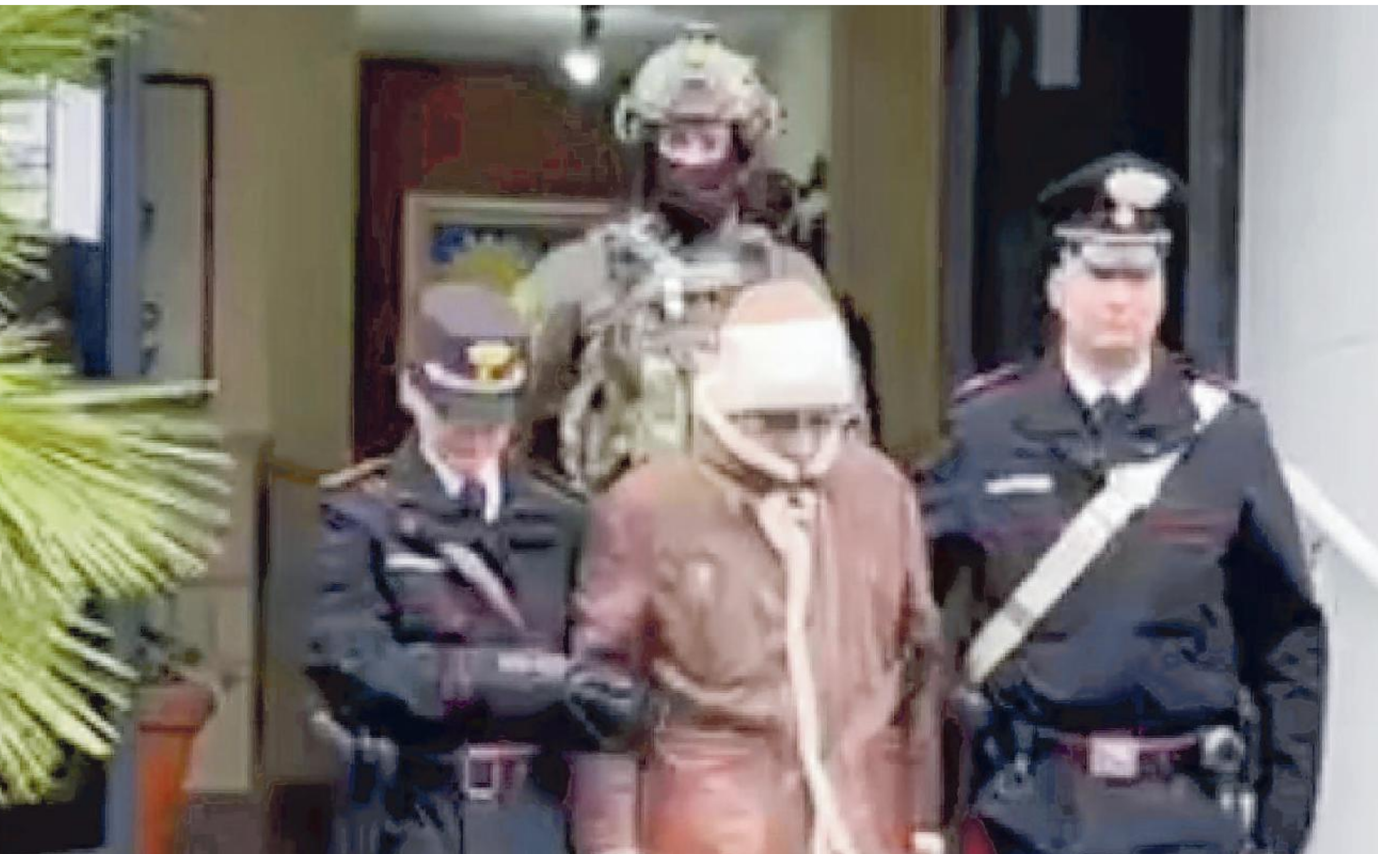


IL NODO RETRIBUZIONI

Salta l'accordo su colf e badanti Per le famiglie rincari del 9,2%

CARRATELLI / A PAG. 12





Arrestato l'ultimo super boss di Cosa Nostra

LA LICATA, LEGATO, ARENA, BRAVETTI, ZANCAN, CASELLI E SAVIANO / DA PAG.2 A PAG.7

OLTRECONFINE

LA CENTRALE GIANTIN / A PAG. 15

Krško in attività fino al 2043 Ok di Lubiana



La centrale di Krško

IL CASO MARSANICH / A PAG.14

Sparito dal marina lo yacht russo fermo in Dalmazia

LA RAPINA IN CARSO

«Dammi i soldi e il Rolex» Poi gli spara al collo

Agguato all'imprenditore Fabio Galgaro nel giardino di casa a Rupinpiccolo. SARTI / ALLE PAGINE 18 E 19

IL PROFILO / A PAG. 19

L'arredatore di barche di lusso con la passione per la politica



IL COLPO / A PAG. 18

L'appostamento e la pistola con proiettili non a salve



AUTOFFICINA G & G S.n.c. di Grippari M. & C.
CENTRO REVISIONI
CENTRO GOMME E ASSISTENZA
ASSETTO - EQUILIBRATURA GOMME
Zona Artigianale - Dolina, 507/2
S. Dorligo della Valle
Trieste
Tel. 040 228169
Fax 040 2464460
autofficinaggsnc@gmail.com

CINEMA

Addio Bersagliera Così Lollobrigida debuttò sul Carso

PAOLO LUGHI

Prima del successo di "Fanfan la Tulipe" (1952), prima del trionfo di "Pane amore e fantasia" (1953), Gina Lollobrigida, "la Bersagliera", morta ieri a 95 anni - ha avuto il suo primo ruolo da protagonista su un set triestino. / A PAG. 31



L'attrice Gina Lollobrigida è morta ieri



Siamo al vostro fianco dal 1908, con più di 110 anni di esperienza, discrezione e serietà
Sant'Anna Impresa Trasporti Funebri
Via di Torrebianca 34
Via dell'Istria 129 • Tel. 040 830120
Duino Aurisina, lo.c Aurisina 108/a • Tel. 040 200342

COLPO ALLA MAFIA

LA STORIA

L'ultimo padrino

Preso dopo 30 anni Messina Denaro, super latitante della mafia stragista
Il fantasma della trattativa dietro la sua cattura, cosa farà adesso in cella?

FRANCESCO LA LICATA

Anche lui, Matteo'u siccu, il perfido Diabolik padrone e signore della vita e della morte di chi non lo amava, il latitante che si vantava di aver ucciso tante persone «da poter riempire un cimitero», anche il mitico Messina Denaro, dunque, è caduto inciampando nei suoi problemi di salute, l'unico imprevisto non governabile, neppure con le affatto trascurabili risorse di cui disponeva il numero uno dei latitanti. E adesso, guardandolo mentre scende i gradini della caserma dei carabinieri, stretto in una mise proprio da convalescente con tanto di copricapo bianco e marrone, con le mani incrociate in grembo, tenuto per un braccio da una graziosissima carabiniera, fissando gli occhialetti bianchi che gli conferiscono un'aria emaciata e sofferente, non si può fare a meno di andare indietro di trent'anni fino alla cattura di Totò Riina.

Quella mattina anche Totò la belva apparve piccolo e ridimensionato, ma il lampo cattivo dei suoi occhi gli restituiva immediatamente la meritata fama. Sembrano scritte dallo



A sinistra, Matteo Messina Denaro ieri a Palermo, scortato dai carabinieri. In basso l'esplosione in via D'Amelio del 19 luglio 1992, e la strage di Capaci del 23 maggio 1992





È stato protagonista della strategia di Cosa nostra contro lo Stato

stesso autore le sceneggiature che raccontano il tramonto dei padrini. Qui non siamo alla mosca che infastidisce il vecchio Genco Russo intervistato da Giampaolo Pansa, ma sempre di triste tramonto si tratta se pensiamo a Matteo, una volta arrogante sciupafemmine che fa uccidere il direttore dell'albergo che lo ospitava insieme con l'amata "Mariella", perché quello si era concesso un complimento "spinto" sulla signora. Il boss che andava in giro con la Porsche e correva tanto oggi fa la fila per un tampone propedeutico alla seduta di chemio e si lascia andare ad un selfie col medico che lo cura. La sanità pubblica è stata e probabilmente è ancora la mangiatoia di Cosa nostra e non solo in Sicilia. Come non ricordare l'attenzione che Bernardo Provenzano riponeva nella «diagnostica per immagini» e in particolare negli appalti per l'acquisto di macchinari all'avanguardia. E che dire della vicenda della Clinica Santa Teresa (anche quella all'avangardia per chemio e radioterapia) che costò la carriera politica all'allora potentissimo Totò Cuffaro, travolto dall'ombra di Provenzano e dei suoi legami coi proprietari della clinica?

Ma la salute dei boss è stata la loro palla al piede. Provenzano tradito dalla prostata, Matteo piegato dal colon irritabile e da un cattivo tumore. Insomma, queste storie si somigliano e suscitano sempre dubbi e perplessità. Ogni volta che un boss viene preso scatta il riflesso condizionato: si è consegnato? C'è una trattativa sotto sotto? Questi dubbi sono stati in massima parte fugati dall'inchiesta sulla cattura di Bernardo Provenzano, operazione che sembra essere risultata "pulita" e dimostrata passo dopo passo, a differenza di altre operazioni sulla "mancata cattura" di don Binnu dove non sempre è stata fugata l'ipotesi che il boss possa aver ricevuto qualche "aiutino" per restare libero e poter governare quella "trattativa" che sarebbe servita a far cessare la stagione stragista voluta da Totò Riina. Ecco, questo "affaire" delle stragi – specialmente quelle del'93 e'94 in Continente – non sembra proprio essere del tutto estraneo a Matteo Messina Denaro, specialmente adesso, dopo la sua cattura. Ed è per questo che, inevitabilmente, si continuerà col tormentone infinito sulla possibilità che il racconto degli investigatori possa essere una "storia concordata" che nasconde chissà che.

Matteo certamente è stato un protagonista della stagione stragista che Cosa nostra pianificò per imporre la propria volontà su quella dello Stato. Fu un lungo periodo di terrore che a Messina Denaro è già costato diversi ergastoli che difficilmente potranno essere "modificati". Il boss di Castelvetrano, insieme con Leoluca Bagarella (cognato di Totò Riina) e i fratelli Graviano di Brancaccio, fece parte di quella direzione strategica incaricata di portare avanti il disegno di piegare lo Stato col terrore e cambiare la legge sul carcere duro. Tutto ciò è materia del processo sulla "trattativa Stato mafia" che ha mandato alla sbarra i boss, ma anche politici e ufficiali dei carabinieri, poi assolti. Si dice, adesso, che il detentore di inconfessabili segreti sia proprio lui, Matteo "u'siccu".

Sarebbe lui il terminale di alcuni scottantissimi documenti sottratti alla cassaforte di Totò Riina (ricordate la mancata perquisizione del covo di via Bernini?). E dunque la possibilità di una nuova "trattativa" sulla base dei segreti che furono l'arma di ricatto del corleonese. Inutile sottolineare quanto difficile sarebbe un'eventualità del ge-

LA LETTERA ALLA FIDANZATA

«Sentirai parlare di me, mi dipingeranno come un diavolo, ma sono tutte falsità»: è la lettera che il boss scrive alla fidanzata, nel 1993, all'inizio della sua latitanza

COLPO ALLA MAFIA



I VOLTI DEL CAPOMAFIA

Qualche fotografia di Matteo Messina Denaro giovane e poi, negli ultimi trent'anni, una serie di identikit hanno accompagnato le indagini sulla latitanza del boss delle stragi. Sono ritratti ed elaborazioni informatiche che hanno cercato di ricostruire l'aspetto di uno degli uomini più ricercati al mondo. Il più recente risale al 2014, realizzato dalla Guardia di Finanza seguendo le indicazioni di un pentito, un ritratto estremamente somigliante al volto del boss nel giorno della cattura.

IL RETROSCENA

Dall'agenda Borsellino all'archivio di Riina Tutti i segreti del boss

Il covo del capo dei Corleonesi venne perquisito giorni dopo
Le rivelazioni di un pentito: «Matteo ha le carte portate via di lì»

Giuseppe Legato

È il 6 giugno del 2012, processo Borsellino Quater. L'avvocato di parte civile della famiglia del magistrato ucciso nella strage di via D'Amelio, Fabio Repici, chiede al collaboratore di giustizia Antonino Giuffrè, ex membro della Cupola di Cosa Nostra già a capo del mandamento di Caccamo, ritenuto tra i più attendibili pentiti da plurime declaratorie di credibilità firmate dai giudici, se Matteo Messina Denaro, sia entrato, in qualche modo, in possesso di qualcosa. Non specifica, non suggerisce, non "imbocca", si dice nelle aule di giustizia. La replica è in estrema sintesi questa: «Lui ha i documenti che sono stati portati via dal covo di via Bernini dopo l'arresto diTotò Riina». Altri aggiungeranno: «È cresciuto sulle sue ginocchia». Ancora Giuffrè: «È una creatura di Riina e aveva molti appoggi a Roma».

Conosce i segreti di quelle carte, rimaste, si dice, per 18 giorni nella cassaforte di via Bernini a Palermo quando 30 anni fa il capo dei Corleonesi finiva in manette e il covo non veniva perquisito disegnando una delle pagine più buie, ancora oggi, della storia investigativa italiana al netto dello storico arresto del capo dei Capi. Di quella miniera potenziale di informazioni in grado di riscrivere la storia di un momento complicatissimo del Paese in cui mafia e (pezzi di) Stato si parlarono, ha raccontato anche Giovanni Brusca, pure lui capo, anche lui fedelissimo del boss sanguinario: «Riina era maniacale nel mettere insieme e conservare tutti i documenti, prendeva appunti anche alle riunioni e li metteva da parte. Ordinò lui di fare sparire tutto». L'imprenditore che si occupò addirittura di ritinteggiare indisturbato le pareti di casa, disse intercettato: «Per fortuna abbiamo salvato il salvabile». E anche Riina stesso non si dava pace per quanto avvenuto: «Io non capisco perché non sono venuti a fare la perquisizione» diceva intercettato nel carcere di Opera durante l'ora d'aria.

Ci sono poi gli attentati del 1993 a Firenze, Roma e Milano inseriti nella più ampia cornice di interlocuzioni avvenute tra Cosa Nostra e pezzi dello Stato, di cui Messina Denaro è stato assoluto protagonista (e condannato all'ergastolo), le stragi di Capaci e via D'Amelio dell'anno precedente, le eredità di rapporti e contiguità politico-istituzionali tenute prima da Riina e poi da lui.



Il "capo dei capi"
Totò Riina viene arrestato il 15 gennaio di 30 anni fa a Palermo, dopo una latitanza durata 24 anni



Il blitz di Corleone
Bernardo Provenzano viene catturato in un casolare di campagna vicino a Corleone, l'11 aprile 2006

Con un'arma che ricorre a ragion di logica: quella del potenziale ricatto, dell'estorsione, della minaccia. E forse si spiega anche così, (sennò come?) la capacità di sottrarsi per decenni a mandati di cattura e carcerazioni irrevocabili prodotte proprio dallo Stato che pure la caccia gliela ha data profondendo tutte le forze sane – tantissime - degli apparati investigativi. Carte, misteri, segreti branditi – forse - come katane. Fino a quando non si sa.

E quell'agenda rossa di Borsellino, mai ritrovata ma portata via dal luogo della strage in una borsa marrone, che oltreché nelle mani di qualche servitore infedele dello Stato potrebbe essere anche dell'ex primula "nera". Lo ha raccontato Salvatore Baiardo un anno fa a Report. Questo signore è stato a lungo prestanome e custode della latitanza dei fratelli Graviano, che insieme a Messina Denaro rispondono degli "attentati continentali" del 1993. Va detto che da qualificate fonti investigative e di procura è considerato un teste non attendibile. Baiardo dixit: «Ci sono più copie di quell'agenda, una ce l'ha lui». Magari non è questo il caso, ma le sue roboanti previsioni tanto simili a profezie, hanno trovato riscontro ultimamente se è vero com'è vero che quattro mesi rivelava a La7, "Non è l'Arena" di Massimo Giletti, uno scenario – all'epoca obiettivamente fantasmagorico – che voleva un prossimo «arresto di Matteo Messina Denaro, gravemente malato come simbolo nel trentennale della cattura di Riina». Di quest'ultimo e dei suoi segreti soprattutto non militari, Messina Denaro è sicuramente un custode. E rafforza l'assunto la rivendicazione di paternità mafiosa, fatta dall'ex sanguinario capo dei Corleonesi poco prima di morire: «Questo figlio lo ha dato a me suo padre per farci quello che ne dovevo fare. È stato qualche quattro o cinque anni con me. Impara bene, minchia, e poi tutto in una volta...». Poi, tutto in una volta si è fatto vento consegnando altri misteri a una vita da fantasma indisturbato in Sicilia, come tutti i grandi boss: latitante a casa sua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VITA

1

Il figlio del boss
Matteo Messina Denaro, figlio di Francesco, boss di Castelvetrano, nasce nel 1963. A 27 anni la prima denuncia per associazione mafiosa. Diventa il "pupillo" di Totò Riinaesto

2



Gli anni delle stragi
Nel 1992 gli attentati di Capaci e via D'Amelio in cui morirono i giudici Falcone e Borsellino e le scorte: Messina Denaro, tra i mandanti, verrà condannato all'ergastolo

3



La latitanza
Coinvolto negli attentati di Roma, Milano e Firenze, nel 1993 diventa latitante. Nel 1996 il sequestro di Giuseppe Di Matteo, figlio 12enne di un pentito, ucciso e sciolto nell'acido

4

Gli anni Duemila
Capomandamento di Castelvetrano alla morte del padre, durante la latitanza ha due figli. Dopo la cattura di Provenzano, nel 2006, restava l'ultimo stragista ricercato

nere, specialmente adesso che la modifica in Parlamento dell'ergastolo ostativo (da molti considerato un grimaldello per sfuggire al fine pena mai) sembra eventualità remota.

Cosa farà ora Messina Denaro? Difficile ipotizzarlo: certamente lui ha molto da offrire e poco da chiedere se non il salvataggio dei soldi (non tutti perché sarebbero troppi) per la sopravvivenza della famiglia e la possibilità di morire nel proprio letto, come si addice a un mafioso di rango. Questo del rapporto con la morte è un tasto che Matteo ha toccato più d'una volta, soprattutto nei "pizzini" trovati addosso a Provenzano e nelle famose "Lettere a Svetonio", una corrispondenza intrapresa col prof. Antonio Vaccarino, uno strano insegnante che accettò di provare ad "agganciare" il boss latitante per conto del servizio segreto.

Uno scambio di lettere ad alto tasso di filosofia mafiosa dove Matteo si accredita come uomo saggio e respinge le accuse che gli vengono rivolte, definendole miserie umane. Già, lui si è sempre considerato quasi un predestinato e ha più d'una volta dimostrato buone capacità di manipolatore, soprattutto con le donne. Ad una fidanzata che assecondava la sua passione per i videogiochi annunciò l'inizio della propria latitanza avvertendola così: «Sentirai parlare di me, mi dipingeranno come il diavolo. Ma tu non credere». E lei: «Sei la cosa più bella che ci sia».

Freddo e distaccato ha molto da offrire agli inquirenti ma poco da chiedere

Freddo e distaccato, Matteo. Non si ricordano gesti affettuosi, neppure quando, dopo la morte del padre, divenne capofamiglia e fratello-padre delle sorelle. Non ha mai voluto intrecciare legami duraturi, forse in ossequio alla regola che chi è solo è più forte. Anche le sue relazioni amorose sono state tenute all'insegna di un distacco quasi anaffettivo, pur avendo avuto una figlia femmina. Rapporto difficile con la "picciriddа", fino alla rottura quando la ragazza si impose e riuscì ad abbandonare, insieme con la madre, la casa della nonna, Lorenza Santangelo, per andare a vivere lontano dalla gabbia dorata del padre.

Ma la distanza non è pura formalità, se è vero che la ragazza, che si chiama Lorenza come la nonna, ha dato alla luce un maschietto e, udite, non lo ha chiamato Matteo, a suggello di una distanza incolmabile. È un uomo crudele, Matteo. Proprio come il Diabolik che ha amato tanto e che avrebbe voluto imitare in tutto, anche nella scelta di auto di lusso che sognava di arricchire con delle mitragliatrici montate sui fari anteriori. Non dimostrò segni di emozione quando, insieme con Bagarella e Giuseppe Graviano, scaricò le armi all'indirizzo del vicequestore Rino Germanà che si salvò gettandosi in mare in mezzo ai bagnanti del lungomare Fata Morgana di Mazara del Vallo.

Nessuna pietà per gli uomini, grande considerazione solo per il padre, don Ciccio, uomo di rispetto della mafia del Belice. Basta leggere le "Lettere a Svetonio" per capire quanta dedizione avesse per il genitore («faro della mia persona») morto in latitanza ma consegnato ai familiari perché potesse essere seppellito con tutti gli onori. Don Ciccio fu lasciato sotto l'albero più vicino alla casa della vedova. La donna «lo vestì» con l'abito della festa e lo coprì con una pelliccia di astrakan. Poi venne il prete, ma non i carabinieri. Da questa storia nasce il potere dei Messina Denaro, campieri dei latifondisti baroni D'Alì (oggi Antonino, ex parlamentare, è in carcere per mafia) e detentori dei segreti della massoneria trapanese. Un potere tenuto insieme dal consenso più che dalla paura. Non si spiegherebbe altrimenti il tributo a Matteo consacrato dalle scritte sui muri: «Lu beni viene di lu siccu». Ecco perché si può rimanere latitanti per trent'anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLPO ALLA MAFIA

IL RETROSCENA

Le intercettazioni, il tumore e il falso nome così "u Siccu" è finito in trappola: «Sì, sono io»

Messina Denaro era in cura per un cancro al colon e usava l'identità dello sconosciuto Andrea Bonafede il superlatitante ha provato a scappare ma è stato placcato dai Ros all'uscita della clinica dove si trovava ricoverato

Riccardo Arena / PALERMO

È finita. L'ultimo superlatitante di mafia cade trent'anni e un giorno dopo il primo, Totò Riina, preso alle 9 di mattina del 15 gennaio 1993 dai carabinieri del Ros, gli stessi che ieri mattina quasi alla stessa ora del «Corto» Riina, hanno catturato, sempre a Palermo, Matteo Messina Denaro, «u Siccu, Alessio, Iddu». L'inizio e la fine, dunque. Il ricercato numero uno ha provato a scappare, come faceva da metà 1993, ma stavolta non c'è riuscito: disarmato, è stato acciuffato sulla soglia di una delle uscite della clinica La Maddalena, come si dice già «cinturate» dai carabinieri in assetto da guerra, piombati come nei film, in massa, con elmetti, occhiali a infrarossi, giubbotti antiproiettile, ma pronti a rassicurare i presenti.

Lui, il latitante, è stato acciuffato e messo a terra tra due auto appena fuori dalla clinica: aveva cercato di infilarsi in un vicolo ma è stato letteralmente placcato. In tasca aveva una carta d'identità intestata ad Andrea Bonafede, nato il 23 ottobre 1963 a Campobello di Mazara, residente nello stesso paese del Trapanese, in via Messina 54. Uno sconosciuto, anche lui, che ieri sera è stato portato in caserma. E ovviamente rischia grosso. Rischio che è una certezza per l'autista che lo aveva portato là: Giovanni Luppino, pure lui di Campobello e solo omonimo del boss storico fiancheggiatore di Matteo. Un perfetto incensurato, quello che ci vuole per coprire chi di professione è fuggitivo. Nemmeno a perdere tempo, dopo l'arresto: «Sì, sono Matteo Messina Denaro», ha ammesso la persona fermata. Il boss era disarmato, nemmeno c'è stato bisogno – per una precisa scelta dei magistrati – di mettergli ai polsi le manette. E a uno dei polsi l'ultimo capo in libertà aveva un Richard Mille, un orologio da 35 mila euro. Anche se in clinica c'era andato per una visita oculistica e per un nuovo ciclo di chemioterapia (ha un tumore al colon e metastasi epatiche), è apparso ben messo, ben vestito, un giubbotto di montone, un berretto per coprire la testa calva per via delle cure, «insomma non è sembrato proprio un uomo messo male», chiosa il procuratore aggiunto Paolo Guido, il coordinatore del pool che da anni e anni dava la caccia all'ormai ex imprendibile.



MAURIZIO DE LUCIA
PROCURATORE CAPO DI PALERMO

C'è stata una fetta di borghesia che negli anni lo ha aiutato Ora le nostre indagini puntano su questo

Gli abbracci tra i cacciatori del Ros e del Gis, la tensione che si scioglie come dopo una vittoria ai Mondiali, la gente che applaude per strada già nel difficile quartiere di San Lorenzo e poi nel pomeriggio, davanti alla caserma dei carabinieri in cui si è tenuta la conferenza stampa. Palermo c'è, Palermo reagisce per la cattura di quello che il procuratore, Maurizio De Lucia, definisce l'ultimo stragista latitante, «un debito che avevamo con le vittime di Cosa nostra», come ripeterà anche al padre dell'agente Nino Agostino, ucciso con la moglie incinta nel 1989 e ancora senza giustizia.

Il film di una giornata memorabile inizia qualche settimana fa: ascoltando i suoi prossimi congiunti («Che ascoltavamo con intercettazioni fondamentali per queste indagini», dice De Lucia raccogliendo il consenso della premier Giorgia Meloni) gli investigatori hanno avuto la certezza che ci fosse un malato grave, nella famiglia Messina Denaro. Tumore, cure in una clinica di Palermo: l'analisi e l'incrocio dei dati del ministero della Salute hanno portato a individuare un numero ristretto di pazienti che rispondevano, per età e malattia, al profilo di Messina Denaro, nato il 26 aprile 1962 e che dunque, spacciandosi per un uomo del 1963, poteva facilmente mimetizzarsi. Si è arrivati così al falso Bonafede: operato a Mazara del Vallo nel 2020, poi alla Maddalena l'anno dopo e in cura nella clinica, dove nel fare i cicli di chemio chiacchierava con le altre pazienti, non avendo perso la fama di tombeur de femme. Ma al di là di questo una fetta di borghesia l'ha aiutato, ha aggiunto ancora De Lucia. No, non è finita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Cognome BONAFEDE
Nome ANDREA
nato il 23/10/1963
(atto n. 165 I A)
a CAMPOBELLO DI MAZARA TP
Cittadinanza ITALIANA
Residenza
Via
Stato civile
Professione GEOMETRA
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura 1,78
Capelli CALVO
Occhi CASTANI
Segni particolari NESSUNO
Firma del titolare
CAMPOBELLO DI MAZARA 08/02/2016
IL SINDACO
IL FUNZIONARIO INCARICATO

Sopra, l'arresto del boss. Sotto, la clinica La Maddalena di Palermo, dove è stato catturato: è a soli 500 metri dalla sede della Direzione investigativa antimafia





La premier rende omaggio alla stele di Capaci dopo l'arresto che ha unito le forze politiche

Mattarella: «Un successo dello Stato» Meloni a Palermo: «Nessuna trattativa»

LE REAZIONI

Antonio Bravetti / ROMA

Esultano le istituzioni e la politica per l'arresto di Matteo Messina Denaro. «È un successo di tutto lo Stato», dice il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a cui la mafia ha ucciso il fratello Piersanti. «È una giornata di festa – sorride Giorgia Meloni – una grande vittoria dello Stato, che dimostra di non arrendersi di fronte alla mafia». Di «risultato storico nella lotta alla mafia» parla il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. «È stato catturato il più pericoloso dei latitanti mafiosi. Questo – osserva il ministro della Giustizia Carlo Nordio – dimostra che la mafia può essere vinta».



Giorgia Meloni a Capaci, in raccoglimento davanti alla stele

Poche ore dopo l'arresto Meloni vola in Sicilia per rendere omaggio alla stele di Capaci che ricorda Giovanni Falcone, la moglie e la scorta uccisi nel 1992: «Abbiamo raccolto il testimone", dice la presidente del Consiglio. Poi a Palermo assicura che «non c'è stata nessuna trattativa» e spiega: «Non abbiamo vinto la guerra, non abbiamo sconfitto la mafia ma questa battaglia era fondamentale: è un colpo duro per la criminalità organizzata. Oggi possiamo dire ai nostri figli che le cose possono cambiare e la mafia si può battere». La premier annuncia che proporrà il 16 gennaio come giorno di festa di chi combatte la mafia e auspica che vengano fuori nomi e ruoli di «chi ha eventualmente collaborato» col boss. Difende le intercettazioni, «fondamentali» per la lotta alla mafia, rivendica la difesa del 41bis: «Matteo Messina Denaro andrà al carcere duro perché quell'istituto esiste ancora grazie a questo governo».

La cattura del superlatitante, per un giorno, unisce maggioranza e opposizione. L'arresto «serva da ammonimento per i mafiosi – avverte Matteo Salvini – le istituzioni e i nostri eroi in divisa non mollano mai». Oggi «vinciamo tutti», dice Silvio Berlusconi. Per Enrico Letta «la mafia alla fine perde sempre». Gli fa eco Giuseppe Conte, leader del M5S: «La mafia non può vincere. Lo Stato non deve abbassare le difese néora né mai». Carlo Calenda lo definisce «un giorno storico», mentre per Matteo Renzi è «una giornata di festa per tutto il Paese». Nicola Fratoianni chiede un ulteriore passo: «Ora tocca alla politica fare il proprio mestiere: recidere fino in fondo i rapporti opachi tra criminalità organizzata e mondo degli affari, ed esigere istituzioni trasparenti».

Il presidente del Senato Ignazio La Russa gioisce per la «notizia bellissima» ed esorta: «La lotta alla mafia non conosce tregua». Quello della Camera, Lorenzo Fontana, è sulla stessa frequenza: «Oggi hanno vinto lo Stato e gli italiani che credono nei valori della legalità e della giustizia». E tutti ora, dopo settimane di esitazione per via del braccio di ferro ancora in corso sulla presidenza delle bicamerali, si dicono d'accordo nel voler dare il via libera alla commissione Antimafia, che vide la luce per la prima volta nel 1962. Per la presidenza circola il nome della penalista siciliana Carolina Varchi, di Fratelli d'Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORTAGE

Nel feudo del boss

Bocche cucite nel paese che ha dato rifugio e protezione al boss Il sindaco: «Oggi è un giorno di festa, qui non sono tutti mafiosi»

NICCOLÒ ZANCAN





Nella foto a sinistra l'abitazione del boss Matteo Messina Denaro nella cittadina di Campobello di Mazara

INVIATO A CAMPOBELLO DI MAZARA

«Nun saccio» dicono al bar Garetti. Eppure tutto quello c'era da sapere è qui. In questa piccola città di dodicimila abitanti nel trapanese, a dieci chilometri da Castelvetrano. Qui abita il fratello di Matteo Messina Denaro, da poco scarcerato. Qui abita il prestanome. Qui vive e lavora, come coltivatore di olive, l'autista che ieri mattina ha accompagnato il boss alla clinica Maddalena di Palermo per le cure oncologiche. Ma quale fuga in Sudamerica! Quale plastica facciale! Era tutto a posto, nella terra che ha visto proliferare l'impero economico, criminale e stragista di Matteo Messina Denaro.

Via Marsala 5, interno città. Un reticolato di vie strette. La casa è identica alle altre. Due piani. La porta è in laminato color bronzo. Sul citofono c'è scritto quel nome: Andrea Bonafede. «È un uomo calvo, figlio di un boss locale. È stato il gestore dell'Acquasplash, un parco acquatico nella zona di Tre Fontane». «È una persona squisita». «Un signore eccezionale». «Fatevi i cazzi di vostri, che è meglio!». Di lui si dice anche: «Va spesso a Bologna. Dove ha dei parenti». Era l'identità di Andrea Bonafede quella usata da Matteo Messina Denaro per muoversi. Hanno un anno di differenza. Sui documenti del cittadino di Campobello di Mazara c'era la foto del boss latitante nato a Castelvetrano: tutto qui. Un copia e incolla fra vicini di casa. Era con quel documento che il boss latitante si presentava per le cure. Sempre con quel documento si era fatto operare nel 2021 all'ospedale di Mazara del Vallo per un tumore al colon.

«Strano. Questa casa di via Marsala nei giorni scorsi era sempre illuminata. C'era movimento. Oggi, invece, è tutto spento, non c'è nessuno». Non è strano. Oggi tutti cerchiamo Andrea Bonafede, perché vorremmo farci spiegare da lui. Ma non è qui. Come non c'è Giovanni Luppino 59 anni, agricoltore incensurato. Che ieri mattina, di buon ora, ha accompagnato Andrea Bonafede alias Matteo Messina Denaro a Palermo. Arrestato per favoreggiamento mentre beveva un caffè in un bar accanto alla clinica, in attesa di fare il viaggio di ritorno, ha scelto di non rispondere: «Mi avvalgo». E quindi. Non parla il prestanome, non parla l'autista, non parla il fratello Salvatore Messina Denaro che vive in una palazzina, anche questa identica alle altre, in via Selinunte. «Lo troverete vicino al chiosco di Mister Panino, detto anche pane e panelle». Luce accesa: in casa c'è anche la moglie Antonella. Ma nessuno risponde al videocitofono. E ieri entrambi sono stati sentiti dai carabinieri, la casa è stata perquisita.

Il fratello del boss faceva l'impiegato di banca. Ha finito di scontare 15 anni di carcere. Per un periodo è stato agli arresti domiciliari e il sindaco di Campobello di Mazara è stato nominato tutore legale dei suoi beni: «Nulla era intestato a suo nome, solo i soldi dello stipendio». Che giornata campale per il sindaco di Campobello di Mazzara, Giuseppe Castiglione, un ex sindacalista della Uil. «È una giornata di festa, perché l'arresto di Matteo Messina Denaro è la bellissima notizia che stavamo aspettando. Ma è anche una giornata brutta, perché stanno uscendo delle notizie sul nostro Comune che mi fanno letteralmente vomitare». Forse proprio in virtù del suo passato professionale, il sindaco Castiglione non usa giri di parole: «Non sono stupito che il latitante si muovesse in questo territorio. Per fare il boss devi esserci, devi comandare. Altrimenti non conti più niente. Immaginavamo che Matteo Messina Denaro fosse in Sicilia. E sapevamo anche che non poteva restare invisibile senza l'aiuto di qualcuno. Quello che non mi aspettavo è di veder coinvolti dei miei concittadini nella sua rete di protezione. Quel nome - Matteo Messina Denaro - è sempre stata una mannaia sulla nostra testa. E allora dico questo: non fate di tutta un'erba un fascio. Su 12 mila abitanti di Campobello, sicuramente 11.500 sono persone perbene. Non tacciate tutti per mafiosi».

È notte. Le strade sono molto buie. Al bar sul viale principale stanno festeggiando il compleanno di una bambina. Palloncini d'oro e pizzette: «Buon compleanno!». Quel nome - Matteo Messina Denaro - è sulla bocca di tutti. Raccontano la scena dell'arresto: «Non ha fatto resistenza». Un signore con un negozio di cornici, Giacomo Barbero, dice la sua: «Ho sentito che sta male. Secondo me, si è fatto arrestare». Molti non credono alla versione ufficiale. E cioè: a un'inchiesta minuziosa sui malati. Dopo che gli investigatori avevano avuto la certezza che il boss fosse in cura. Hanno cercato quelli di età compatibile. Li hanno cercati nella zona di Trapani. Scremando scremando, fino ad arrivare a quel nome: Andrea Bonafede.

Un altro brindisi per la bambina. Mentre tutti parlano di lui. E lui era qui dietro, fino a un giorno fa. A casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PROFEZIA DELL'EX MAFIOSO

Baiardo: «È malato si consegnerà presto alle autorità»

Salvatore Baiardo, un gelataio piemontese, in altri tempi uomo di fiducia dei fratelli Graviano, lascia intendere a novembre, durante un'intervista a La7, l'imminente arresto di Messina Denaro: «Presumiamo che Messina Denaro sia molto malato e faccia una trattativa per consegnarsi lui stesso, per fare un arresto clamoroso. Arrestando lui, magari esce qualcuno che ha l'ergastolo ostativo». —

La Bella Grafica

I LAVORI FORZATI DEGLI ITALIANI NEI LAGER NAZISTI

Oltre 650.000 Internati Militari Italiani furono deportati per diventare schiavi di Hitler e oltre 50.000 morirono di fame, freddo e violenze, sfruttati come lavoratori forzati.

Tra le vittime della ferocia nazifascista vanno ricordati i soldati italiani che dopo l'8 settembre 1943 hanno subito la deportazione, la prigionia e in molti casi la morte mentre venivano destinati a svolgere lavoro coatto per l'economia bellica tedesca. Concentrati prima in campi provvisori e poi trasferiti lentamente verso i lager in Germania, in Austria e in Polonia, i prigionieri di guerra, venivano schedati e fotografati, veniva assegnato loro un numero e da quel momento perdevano la propria identità di esseri umani.



DAL 21 GENNAIO AL 21 FEBBRAIO

In edicola a 7,90 € in più

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

COLPO ALLA MAFIA

Per il magistrato va colpito anche il ''lato oscuro'' della mafia
«Quell'intreccio di coperture e collusioni che fanno da spina dorsale»

«Il mondo di Cosa nostra è come un camaleonte Per sconfiggerlo serve l'attenzione della politica»

IL COMMENTO

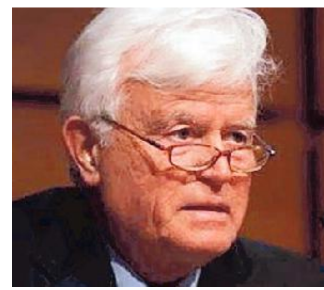
GIANCARLO CASELLI

Due date lontane (trent'anni) eppure vicine: 15 gennaio 1993, arresto di Salvatore Riina, e 16 gennaio 2023, arresto di Matteo Messina Denaro. Due eventi storici per l'antimafia e per la nostra democrazia. Grazie quindi, senza alcuna retorica, ai magistrati e agli inquirenti (i CC del ROS) che hanno compiuto questa ultima preziosa e importante operazione.

Per quanto mi riguarda direttamente, l'arresto di Messina Denaro, diventato uno dei boss più potenti (forse il più potente) di tutta la mafia siciliana, mi riporta alle stragi del 1993, insieme ad una delle storie più dolorose del mio periodo di lavoro alla procura di Palermo. Mi riferisco al sequestro (23 novembre 1993) del ragazzino tredicenne Giuseppe Di Matteo, che, dopo una prigionia di 779 giorni, fatta di maltrattanti e torture, venne strangolato e sciolto nell'acido dai mafiosi. Un fatto orribile (gestito tutto nel trapanese, "feudo" di Messina Denaro) che sprofonda il genere umano negli abissi della crudeltà. Commesso sol perché Giuseppe era figlio di suo padre, Santino. Il pentito che il 23 ottobre 1993, in un lunghissimo interrogatorio da lui stesso richiestomi, cominciò con la parola «Capaci», che subito fece affiorare nella mia mente il volto di Giovanni Falcone e della moglie, la scorta, l'immagine dell'autostrada squartata. Perché Di Matteo proseguì elencando e descrivendo fatti e protagonisti della strage del 23 maggio 1992, alla quale lui stesso aveva materialmente partecipato. E fu come il disvelamento di una verità attesa da un Paese intero.

Fra l'arresto di Riina e quello di Messina Denaro vi sono state altre catture "eccellenti": Brusca, Bagarella, Aglieri, Ganci, i fratelli Graviano, Provenzano... per ricordarne solo alcuni. Si può dire che Cosa nostra è stata sconfitta? Che abbia subito molti durissimi colpi è fuori discussione. Ma non si deve dimenticare (mai!) che essa è anche e soprattutto un'organizzazione criminale strutturata, non una "semplice" emergenza. Va affrontata e colpita appunto come organizzazione, oltre che nelle singole componenti individuali. Va colpito inoltre il lato oscuro del pianeta mafia, le "relazioni esterne", quell'intreccio di coperture, complicità e collusioni che sono la spina dorsale del potere mafioso. E qui è d'obbligo rivolgersi alla politica (tutta, senza distinzioni di casacca) per chiederle di essere meno assente: la mafia deve stare ai primi posti dell'agenda della politica che invece troppo spesso non lo fa.

Tanto più che la mafia è un camaleonte che cambia pelle di continuo per adattarsi alle diverse circostanze in cui deve operare. Le nuove leve mafiose in parte provengono dalle tradizionali "famiglie", che hanno indirizzato figli, ni¬poti e parenti vari agli studi anche in prestigiose università italiane e internazionali; in parte sono il prodotto di una operazione di "arruolamento", lautamente remunerato, di operatori sul¬le diverse piazze finanziarie del mondo. Persone colte, preparate, plurilingue, con importanti e quotidiane relazioni internazionali al servizio del business mafioso che, proprio grazie a loro, assume e consolida un'apparenza "per¬bene" transnazionale e globale. Così la mafia trova sempre più accesso ai salotti "buoni" dove si fanno gli affari migliori.



GIANCARLO CASELLI
MAGISTRATO DA SEMPRE IN PRIMA LINEA CONTRO LA MAFIA

La memoria va alla morte di Giuseppe Di Matteo, un fatto orribile e disumano

La nuova mafia agisce su livelli più sofi¬sticati rispetto al passato, ma le piste da seguire (come intuì per primo Falcone) sono sempre più legate al denaro, ai suoi possibili percorsi e impieghi, ai collegamenti internazionali, agli investimenti, alle centrali off shore, all'espansione del mercato delle criptovalute e delle monete elettroniche, alle nuove tecnologie nel settore fina¬n¬ziario, alla blockchain, alla high frequency trading, all'import¬export, ai fondi di investimento internazionali.

Si conferma il passaggio delle mafie dalla strada alle stanze ovattate dei consigli di amministrazione e delle grandi centrali finanziarie, dove si possono decidere i destini di un intero comparto econo¬mico: stabilendo acquisti, vendite di aziende, il prezzo di intere produzioni, lo spostamento di flussi di capitali da una zona all'altra, riuscendo persino a segnare i tempi e i percorsi di sviluppo o di declino di interi Paesi.

Ecco perché si richiede alla politica una speciale e costante attenzione. Anche sul piano della cooperazione internazionale. Per il fatto che, a dispetto dell'internazionalizzazione e globalizzazione del crimine organizzato, persiste un carattere ancora prevalentemente nazionale delle normative penali a base dell'azio¬ne di contrasto. E ciò non agevola, anzi inceppa l'efficacia degli interventi.

Per fortuna ci sono novità che consentono di dire che la necessaria rivoluzione copernicana di un "linguaggio comune" nella lotta contro il crimine organizzato è ancora lontana ma sta facendo (almeno in Europa) i primi passi. Anche qui spetta alla politica di attivarsi, per evitare lo "stop and go" di cui abbiamo parlato su La Stampa di domenica scorsa. —

www.ialweb.it/dopolemedie

Dopo le medie con lo IAL fai crescere il tuo talento

Scegli i nostri diplomi e qualifiche professionali per

→ Cuoco e cameriere di sala e bar
- IAL Trieste
Via Gruden, 56
Basovizza

→ Acconciatore ed estetista
- IAL Trieste
Via Pondares, 5
- IAL Gorizia
Via Nizza, 36

→ Modellazione e fabbricazione digitale
→ Robotica * / nuovo corso /
- IAL Gorizia
Via Nizza, 36

* Partecipa al laboratorio del 19/01/23

21 GENNAIO 2023
SCUOLA APERTA ALLO IAL

Qualifiche e Diplomi Professionali - Piano Regionale di Istruzione e Formazione Professionale 2023-24







EFFEPI FORMAZIONE PROFESSIONALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA


IALFVG
LA SCUOLA DEL SAPER FARE DAL 1955

L'INTERVISTA

Roberto Saviano

«Questo non è un governo antimafia L'ergastolo ostativo non ha più senso»

«Cosa Nostra preferisce fare affari con la destra, i rapporti con i Palazzi siciliani ci sono ancora
Sistema sanitario infiltrato da sempre. Messina Denaro rimarrà Re anche dietro le sbarre»

ANDREA MALAGUTI

Ci sono voluti trent'anni e un giorno da quando fu preso Totò Riina. Trent'anni e un giorno per scoprire che Matteo Messina Denaro, massacratore di magistrati, stragista e assassino di bambini, non si è mai mosso dalla Sicilia. Che andava a farsi curare come un poverocristo qualunque in una clinica di Palermo. Una vittoria dello Stato si dice a denti stretti in giorni così. «Certamente un successo per l'Italia e un grande lavoro dei carabinieri. Più difficile pensare che il merito sia del governo Meloni, il meno antimafioso della nostra storia», dice invece Roberto Saviano, mentre le televisioni di tutto il mondo rimandano le immagini di un anziano signore col volto pieno di doppi fondi, sfuggente e ridicolmente mortificato, che viene portato via dalle forze dell'ordine.

Roberto Saviano, Matteo Messina Denaro è stato arrestato a Palermo. Probabilmente non si è mai mosso da lì.

«Probabilmente no. Come tutti i capi, Matteo Messina Denaro non ha mai lasciato il suo territorio. Da nessuna altra parte del mondo sarebbe stato protetto allo stesso modo».

Protetto da chi?

«Intanto dai suoi. Se qualcuno arriva nei tuoi feudi vengono ad avvertirti in tempo reale. E chi tradisce sa che pagherà. Se ti trasferisci, anche solo temporaneamente, in Montenegro, in Romania, in Kosovo o in Germania (non sono nomi fatti a caso), non sai come si comporteranno i tuoi vicini di casa o di chi ci sia davvero di fianco a te».

Impossibile comandare da lontano?

«Più difficile. Devi nominare un viceré. E si sa che i viceré prima o poi vogliono diventare re».

Messina Denaro era in cura a "La Maddalena" da almeno un anno. Evidentemente si sentiva al sicuro.

«Il sistema sanitario siciliano, ma più in generale il sistema sanitario italiano, è da sempre infiltrato dalle organizzazioni criminali. Basti pensare alla storia di Michele Aiello, manager al soldo di Provenzano che gestiva una delle cliniche migliori del Mediterraneo. Dunque, sì: evidentemente si sentiva al sicuro».



LA LATITANZA

È stato protetto dai suoi, nei feudi vieni avvertito in tempo reale
Un accordo per la cattura? I tempi erano maturi



LE REAZIONI

I carabinieri hanno fatto un grande lavoro. La politica esulta? Quando è propaganda come quella di Salvini che non sa nulla non me ne occupo

È sufficiente farsi chiamare Andrea Bonafede per ingannare il sistema?

«Il nome falso non serviva tanto per ingannare il sistema, quanto per avere maggiore libertà con medici e infermieri. Meno problemi per Messina Denaro, meno problemi per chi lo curava».

Cappellino di lana, volto scavato, cappotto di montone, occhiali scuri. Nelle immagini dell'arresto, l'uomo più ricercato d'Italia sembra un anziano apparentemente innocuo. La banalità del male.

«Trent'anni di latitanza ti consumano e oggi l'aspetto di Messina Denaro è quello di un manager qualunque. Gli uomini d'onore spesso sono così. Affaristi nascosti nel buio».

Torno alle protezioni. La politica?

«Vecchia storia. Difficile dimenticare che il referente di Matteo Messina Denaro è stato Tonino D'Alì, ex senatore di Forza Italia e sottosegretario all'Interno, a cui i giudici hanno contestato la vicinanza a Cosa Nostra. E in particolare a Riina e ai Messina Denaro padre e figlio. Questo è il livello di stratificazione delle relazioni».

Nella Sicilia governata dall'ex presidente del Senato Renato Schifani, cosa è rimasto del rapporto tra i Palazzi e le cosche?

«Non so esattamente che cosa sia rimasto. Quando si parla di Sicilia bisogna sempre fare attenzione. Ci sono stati dei cambiamenti profondi. Ma noto anche che Dell'Utri e Cuffaro continuano ad avere consenso e uomini sul territorio».

E dunque?

«E dunque fatico a convincermi che ci sia stata una rottura definitiva tra potere politico e mafia in Sicilia. I rapporti del passato tra Forza Italia e Cosa Nostra sono ampiamente documentati. Storicamente e giudiziariamente».

Messina Denaro è stato arrestato perché non contava più nulla?

«Non si può dire che non contasse più nulla. Stiamo comunque parlando del Re di Cosa Nostra. Certamente un'organizzazione molto diversa da quella di Michele Greco ereditata da Riina e Provenzano. Cosa Nostra oggi è la quarta delle mafie, dopo 'ndrangheta, camorra e Società pugliese. Ma sarebbe stupido sottovalutarla».

Falcone diceva che la mafia è un fenomeno umano. Così è nata, così è destinata a morire.

«Per una volta la penso diversamente da lui. La mafia è nata con l'uomo e temo che finirà solo quando l'uomo non ci sarà più».

Giorgia Meloni ha rivendicato il successo dello Stato.

«Che per lo Stato sia un successo è certo. Che il merito sia di questo governo non direi. Anzi, direi che questo è uno degli esecutivi meno antimafiosi che il Paese abbia avuto".

Sembra un pregiudizio più che un giudizio.

«È solo una constatazione. La mafia ama fare affari con chi sta al potere, indipendentemente dai colori. Lo ha fatto con la destra e con la sinistra. Ma la predilezione per la destra è testimoniata da una infinità di atti e documenti».

Anche Salvini ha twittato esultante.

«Non mi occupo della propaganda. Salvini non ha alcuna competenza in questo campo. Di criminalità organizzata non sa nulla».

Piantedosi però sì. La scorsa settimana ha detto: mi piacerebbe essere ricordato come il ministro dell'Interno della cattura di Messina Denaro. Profetico.

«Le voci su un possibile arresto giravano da molto tempo e quello di Piantedosi sembrava lo spot di uno che sapeva. Uno spot pericoloso, perché rischiava di far saltare l'operazione. Ma evidentemente il ministro era certo di fare cassa mediatica con un arresto di cui non ha alcun merito. I carabinieri hanno lavorato su Messina Denaro per anni».



I MERITI

Piantedosi ha rischiato di far saltare l'operazione
Voleva fare cassa mediatica su un arresto di cui non ha meriti



L'EREDITÀ

Se non parla il Boss rimane lui ma da fuori
Motisi proverà a raccogliere la sua eredità, si farà avanti in nome del suo feroce passato

C'era un accordo?

«Di sicuro i tempi erano maturi».

C'è chi sostiene che Messina Denaro avrebbe la famosa agenda rossa di Borsellino.

«Io non lo so. Di sicuro Matteo Messina Denaro è al corrente di molte cose. Per esempio immagino che sappia cosa successe nel covo di Riina quando fu inutilmente ispezionato».

Perché Graviano vuole portarla in tribunale e chiede che il suo libro su Falcone, "Solo è il coraggio", sia ritirato dalle librerie?

«Molti in questa fase mi vogliono portare in tribunale. E Graviano, mente operativa dell'assassinio di Falcone e Borsellino, è tra loro. Sostiene che io abbia mentito quando scrivo che Riina lo mandò a Roma per costruire una Super-Cosa da contrapporre alla Superprocura».

A cosa sarebbe servita, la Super-Cosa?

«A seminare il terrore. A uccidere Falcone, Costanzo, Martelli. Ma anche personalità pubbliche come Renzo Arbore, Pippo Baudo o Enzo Biagi».

Violenza gratuita e senza scrupoli.

«I corleonosi, e ovviamente Messina Denaro con loro, erano ossessionati dalla violenza e dalle operazioni mediatiche. Erano convinti che più si è violenti, più si dimostra la propria potenza, più si spaventa il nemico più è facile negoziare».

Oggi non è più così.

«Oggi è il contrario. L'omicidio è l'extrema ratio. La mafia preferisce camuffarsi, magari fingendosi antimafia».

Perché Messina Denaro non è stato portato via in manette?

«Le manette si mettono solo se c'è il rischio reale di fuga. Oppure per mandare segnali: vedete? C'è il capo ai ceppi. In questo caso non vedo alcun significato simbolico. Penso a una scelta fatta sul momento».

Lei è favorevole all'ergastolo ostativo?

«È oggettivamente una misura che contraddice la natura stessa della pena, che serve a reinserire e non ad escludere. Quindi nessuno può essere chiuso a chiave senza appello. Mi rendo conto che si deve valutare caso per caso, ma l'ergastolo ostativo contraddice la vocazione stessa della Costituzione».

Saviano, chi sarà l'erede di Matteo Messina Denaro?

«Matteo Messina Denaro. Perché in Cosa Nostra, se non parli, anche dietro le sbarre resti il Re. Fuori ci proverà Giovanni Motisi, in nome del suo feroce passato. Non ha il profilo politico-imprenditoriale di Messina Denaro e neanche quello strategico di Riina o diplomatico di Provenzano, ma 'U Pacchiuni, il ciccione, si farà avanti di sicuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica – Il centrodestra

Berlusconi torna e "avvisa" Meloni «Fi non rinuncerà alla sua identità»

Dal Cavaliere l'invito alla premier a decidere collegialmente
«Vanno intensificati i rapporti, io ho 30 anni di esperienza»

Francesca Del Vecchio / MILANO

Inizia con una barzelletta e finisce con una barzelletta l'uscita di Silvio Berlusconi dal fortino di Arcore per presentare i candidati di Forza Italia alle prossime regionali in Lombardia. Nel mezzo un po' di "avvisi ai naviganti" per il governo di Giorgia Meloni. Berlusconi parla di lei sempre al futuro, come se al momento non la considerasse all'altezza: «Sarà un buon premier nei prossimi anni per gli italiani. È una persona intelligente e capace». Il tono è sempre un po 'paternalistico, da chi la sa lunga. E mentre parla del conflitto ucraino gli scappa un «Sono preoccupato perché in questo momento, in Europa e in Occidente non abbiamo dei leader davvero capaci».

Tra gli stucchi e la moquette rossa dell'Aula Magna di Villa Gernetto, in Brianza, qualcuno sbarra gli occhi pensando all'implicito riferimento all'inquilina di Palazzo Chigi. Poi di nuovo una carezza all'esecutivo: «Nessuno metta in dubbio la lealtà di Forza Italia al governo. Abbiamo molte cose da fare in questo quinquennio che ci aspetta e non c'è tempo per piccole dispute e rivalse». Poi ancora un graffio: «Io e Giorgia ci sentiamo spesso ma dobbiamo intensificare i nostri rapporti. Se non altro, per mettere a frutto la mia esperienza internazionale di oltre 30 anni». E a proposito di esperienza internazionale, non risparmia un messaggio all'indirizzo di Bruxelles: «Un'Europa forte con l'entrata della Federazione Russa non siamo riusciti a costruirla. Dobbiamo lavorarci in futuro. Avevo cercato di convincere Putin a entrare nella nostra Europa ma ci sono stati dei Paesi che hanno detto di no. Entrando nella Nato, la Russia sarebbe stata una difesa nei confronti della Cina». La frase non è sfuggita alle opposizioni per la sua intempestività: «Irresponsabili queste parole mentre i missili di Mosca uccidono e distruggono l'europea Ucraina», scrivono in molti su Twitter.

> «Nessuno metta in dubbio comunque la nostra lealtà: non c'è spazio per le rivalse»

La tregua con Meloni, comunque, è durata il breve spazio degli auguri di compleanno alla leader di FdI: a parte l'invito «a pranzo o a cena ad Arcore, che ha accettato», l'ex cavaliere continua a sottolineare l'unità d'intenti della maggioranza ma «senza rinunciare all'identità di Forza Italia perché dobbiamo tenere fede a un patto di lealtà fatto con gli elettori». E ancora: «Sosterremo il governo Meloni e le decisioni che assumeremo collegialmente», come a dire che gli azzurri non accetteranno più imposizioni. Come sul caro benzina.

Durante la conferenza, un'oretta abbondante tra foto di rito, storielle e ringraziamenti ai candidati – tra loro c'è anche l'ex assessore lombardo al Welfare e gaffeur Giulio Gallera – non è mancato un plauso ai Carabinieri e persino alla magistratura dopo l'arresto di Matteo Messina Denaro: «Vincono le forze dell'ordine e vinciamo tutti. Vince l'Italia», ha detto lasciandosi andare.

Diversamente dal suo solito, comunque, Silvio non parla a braccio, anche se poi la stampa lo assedia e si concede a qualche risposta. Arriva in sala con dei fogli in mano. Giornalisti, candidati e ospiti lo aspettano seduti in platea mentre fa il suo ingresso scortato dai quattro uomini della sicurezza che, all'occasione gli offrono il braccio per appoggiarsi: «Ma non ditelo a Crozza». Licia Ronzulli e Alessandro Cattaneo (rispettivamente capigruppo azzurri al Senato e alla Camera) schierati alla destra e alla sinistra del "padre" politico, nel frattempo sudano freddo temendo pericolosi fuori programma. «Ai tempi di Dante, la destra e la sinistra non esistevano, però certamente non era di sinistra», scherza pungolato dalla stampa dopo l'affermazione del ministro della Cultura Sangiuliano. Poi risponde a una domanda sulla riforma Cartabia, nonostante il suo entourage lo preghi di non farlo: «Ci sono poche cose su cui intervenire chirurgicamente. Quindi benvenuto a questa riforma».

Finalmente si parla di Lombardia, ma il riferimento a Roma torna dopo pochi secondi: «Il governo nazionale e quello delle regioni più importanti d'Italia, di segno politico omogeneo, potranno lavorare insieme con particolare efficacia». Poi l'invito agli astensionisti: «Da sempre, non ho mai considerato un buon cittadino chi non va a votare. Abbiamo questa possibilità e dobbiamo esercitarla per essere un Paese democratico».

Dopo tanto ascoltare, i candidati sono stanchi: vogliono il selfie con il loro leader. E Berlusconi glielo concede. Ma non prima di aver bacchettato uno di loro per aver parlato alla platea senza abbottonare la giacca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento di Silvio Berlusconi a Monza durante la presentazione dei candidati alle regionali

LA CAMPAGNA ELETTORALE

Salvini e Calenda in campo per le regionali del Lazio

A Roma i leader scendono in campo per le elezioni regionali nel Lazio. Al fianco di Alessio D'Amato si sono schierati ieri Carlo Calenda, con i renziani Ettore Rosato e Elena Bonetti, per il lancio della lista del Terzo Polo. Dall'altra parte di Roma, a Spazio 900 all'Eur, evento di apertura della campagna della Lega con il leader Matteo Salvini per l'ex presidente della Croce Rossa Francesco Rocca.

Le consultazioni avviate dal ministro Casellati

Sulla strada delle riforme i distinguo di Lega e azzurri

IL FOCUS

Il braccio di ferro tra presidenzialismo e autonomia differenziata - che da tempo mette in tensione il centrodestra - rischia di esplodere nel confronto tra la ministra Elisabetta Casellati e la Lega. La titolare delle Riforme istituzionali vedrà i leghisti nelle prossime ore, nel solco delle "consultazioni" avviate a dicembre sul tema. Per il partito di via Bellerio, insieme ai capigruppo parlamentari Riccardo Molinari e Massimiliano Romeo, ci sarà Roberto Calderoli, storico alfiere dell'autonomia di bossiana memoria. Assente Matteo Salvini.



Elisabetta Casellati

Ma proprio la presenza di Calderoli, al tavolo con la collega di governo, alimenta il sospetto, in alcuni settori della maggioranza, che alla fine si parli più di autonomia che di presidenzialismo, tema - quest'ultimo -che scalda meno i cuori leghisti. Con il rischio di un gioco di veti incrociati che potrebbe enfatizzare le distanze fra alleati emerse nei primi 100 giorni del governo Meloni. A maggior ragione quando manca un mese dal voto in Lombardia che, al di là del comune appoggio al governatore Attilio Fontana, potrebbe certificare il sorpasso di Fratelli d'Italia in "casa" della Lega, che quindi ha ora più bisogno di sventolare la bandiera dell'autonomia regionale, si ragiona sempre nella coalizione di governo. Si preannunzia dunque la cronaca di uno scontro temuto e annunciato. E ciò, nonostante entrambe le riforme siano nel programma elettorale del centrodestra. Un timore che covano soprattutto i sostenitori della "rivoluzione" presidenziale, FdI e Forza Italia. Non a caso Silvio Berlusconi rilancia il presidenzialismo quasi come un promemoria: «In questa legislatura ci sono le condizioni per realizzare una riforma che tornerà ad avvicinare i cittadini alle istituzioni».



" Non piangete la mia assenza, ma parlatemi ancora. Io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra"

Dopo una vita dedicata alla famiglia e a tante altre persone è tornata alla Casa del Padre

Valdea Maniago in Ravalico

la ricordano con amore il marito VITTORIO, il figlio PAOLO con SABINA, la figlia VALENTINA, i nipoti DENISE, SOFIA, LUCA e STEFANO.

La saluteremo giovedì 19 dalle ore 12 nella sala Azzurra.

Trieste, 17 gennaio 2023

17/01/2013 17/01/2023

Lucio

"Quando ormai si vola non si può cadere più."

La Santa Messa oggi alle 18.30 nella chiesa di Via Locchi.

BRIGA

Trieste, 17 gennaio 2023

10° ANNIVERSARIO

17 GENNAIO 2013

17 GENNAIO 2023

Lucio

I colleghi ti ricordano.

Trieste, 17 gennaio 2023

I nodi della politica – Verso le regionali

L'ASSISE DEI DEMOCRATICI

Moretuzzo candidato, l'assemblea Pd dice sì

Via libera quasi all'unanimità alla corsa del civico. Tre gli astenuti. Spitaleri: «Interpretate al meglio le esigenze di coalizione»

Diego D'Amelio

L'assemblea regionale del Pd ratifica alla quasi unanimità il sostegno alla candidatura civica di Mauro Moretuzzo e all'alleanza con il M5s. La relazione del segretario Renzo Liva passa a larghissima maggioranza, ma resta qualche malumore per la rinuncia del partito a esprimere il leader della coalizione e per la scelta dell'asse con i cinquestelle con esclusione del Terzo polo.

L'assemblea si esprime con tre soli astenuti, approvando l'alleanza di centrosinistra, il nome di Moretuzzo e l'apparentamento con l'Unione slovena. «Si parte», dice Liva, che nella relazione rivendica il lavoro svolto in un tempo ristretto e senza porre pregiudiziali su nessun alleato. Il segretario sottolinea che «abbiamo una coalizione e un candidato. Ora possiamo lavorare a un programma sul quale il Pd vorrà dire fortemente la sua. Quello di oggi (ieri, *ndr*) non è un assenso a me, ma un'assunzione di responsabilità».

Il coordinatore della segreteria Salvatore Spitaleri aggiunge che «il Pd ha tenuto la barra al centro, sapendo interpretare le esigenze della coalizione e facendo da collante. Inizia il tempo del dialogo con le rappresentanze economiche, sociali e culturali della regione».

L'assemblea vota anche le indicazioni programmatiche: centralità della regione nel percorso di integrazione dei Balcani, riduzione dell'Irpef, potenziamento dei Comuni e no alle Province, innovazione e internazionalizzazione delle imprese, rete porti-interporti, attrazione di giovani lavoratori, stabilità occupazionale, gratuità dei nidi e del trasporto pubblico per gli studenti, incremento della dote famiglia, governo della risorsa idrica, economia circolare, comunità energetiche da rinnovabili, riforma dei Pronto soccorso, riduzione delle liste d'attesa, assunzioni e incentivi ai sanitari.



RENZO LIVA
SEGRETARIO REGIONALE DEL PD DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Taglio dell'Irpef, lavoro, sanità e giovani tra le priorità indicate da Liva

Pur nella quasi unanimità, resta qualche ruggine interna. Buona parte degli eletti Pd in Consiglio regionale non ha apprezzato la scelta della segreteria di rinunciare schierare un candidato del Pd. Ma è pur vero che le uniche disponibilità pervenute sono state quella di Franco Iacop (con il problema del tetto dei mandati raggiunto) e Paolo Coppola (espressione della minoranza).

Roberto Cosolini invita a guardare avanti: «Abbiamo scelto un candidato eccellente come Moretuzzo e adesso pensiamo alla campagna elettorale, che è più aperta di quanto si pensi. Siamo sempre stati per fare una coalizione più ampia possibile e chi è rimasto fuori si prende la responsabilità». Nel Pd c'è la preoccupazione di poter dire che la porta al Terzo polo è stata tenuta aperta fino all'ultimo, ma nel frattempo Caterina Conti accoglie il M5s: «Tutti quelli che concorrono a creare una coalizione più ampia sono i benvenuti».

Il vecchio leone Giorgio Rossetti conferma la bontà della scelta di Moretuzzo: «La levatura del nostro candidato porterà il dibattito su temi di fondo e obbligherà Fedriga a un confronto più impegnato». La consigliera regionale Chiara Da Giau avrebbe però desiderato esiti o almeno percorsi diversi: «Siamo arrivati alle decisioni con un limitatissimo dibattito politico e senza ricorrere alle primarie di coalizione. Sapevamo che la scelta di Moretuzzo era per portare in coalizione il M5s piuttosto del Terzo polo: avrebbe dovuto essere un argomento di dibattito, ma va detto che il Terzo polo non ha mostrato aperture».

I dem vivono con stati d'animo diversi il patto con il M5s, che a sua volta convocherà a giorni l'assemblea regionale che dirà sì all'alleanza in presenza (telematica) di Giuseppe Conte. «Andiamo avanti e ci crediamo», dice il segretario regionale Luca Sut, che sulle polemiche degli ultimi giorni annota come «le cose che dobbiamo dire le diciamo: lo sa anche il Pd che quanto fatto dalla giunta Serracchiani piace a pochi e Mauro Capozzella voleva solo esprimere questo». —

''Confessioni'' e ricordi di Fedriga durante l'incontro nel salotto triestino della marchesa Carignani davanti a una sessantina di socie dell'Ande

«Questi anni in Regione mi hanno cambiato ma non sono infallibile»



IL COLLOQUIO

GIULIA BASSO

«Nel 2018 non era mia intenzione fare il presidente della Regione, pensavo di tornare per la terza volta a Roma. Ma c'è stato quasi un appello alla mia candidatura e, col senno di poi, ringrazio di non essermi ascoltato e di aver invece dato retta al sentimento popolare in Friuli Venezia Giulia. Fare il presidente della Regione mi ha profondamente cambiato, tanto più perché è accaduto in un periodo particolarmente critico, segnato da una pandemia, una guerra in Europa, problemi di siccità e incendi sul territorio come non se n'erano mai visti».

Siamo nell'elegante salotto triestino della marchesa Etta Carignani, fra librerie, quadri, divani, tendaggi e tavoli d'antica foggia. A parlare è Massimiliano Fedriga, ospite d'eccezione della serata organizzata dalla presidente di Ande Trieste. Intorno a lui una sessantina di socie dell'Associazione nazionale donne elettrici, che l'ascoltano con grande attenzione. Al suo stesso tavolo la marchesa



L'EVENTO
FEDRIGA SALUTA OSPITI E PADRONA DI CASA, LA MARCHESA CARIGNANI (LASORTE)

Alla serata il governatore si è presentato insieme alla moglie

e la presidente nazionale di Ande, Marisa Fagà, giunta da Catanzaro per non mancare all'appuntamento. Un tavolo dei relatori cui a un certo punto si aggiunge anche, invitata dal presidente che ne tesse le lodi, l'assessore Alessia Rosolen.

«È un onore essere qui, perché l'opera di sensibilizzazione che Ande porta avanti sull'importanza di prendere parte alla vita politica è fondamentale in quest'epoca di scarsa partecipazione», è il commento di Fedriga, che per la serata sfoggia un elegante completo grigio. Per il presidente della Regione, che per questo appuntamento a schiacciante maggioranza femminile s'è fatto accompagnare dalla moglie, è l'occasione per parlare a ruota libera e con un tono più sbottonato del solito di quanto è stato portato a casa dalla sua Giunta in questi cinque anni di governo del Fvg e di quello che si vorrebbe fare in futuro, se il prossimo aprile arriverà la riconferma alle urne. Con una parentesi dedicata alla sua autobiografia, uscita la scorsa estate in libreria e che ha dedicato al padre e alla consorte. «Forse non è premiante in vista della campagna elettorale, ma continuerò a dire che non sono infallibile. Questa esperienza di cinque anni però mi ha cambiato: mi ha insegnato a distaccarmi dalle logiche parlamentari, che portano allo scontro - dichiara Fedriga -: qui nel nome della concretezza quotidiana si supera la contrapposizione a prescindere, si ascolta di più e si va oltre le semplificazioni usate nell'attività politica nazionale».

Fedriga ripercorre i problemi creati dalla pandemia e i primi istanti, quando si trattava di decidere quali misure mettere in campo a fronte di una situazione completamente sconosciuta e dell'esigenza di contemperare la salute pubblica con l'economia. «Quando a marzo del 2020 ho dovuto decidere se rinnovare le misure restrittive messe in campo mi sono chiesto soltanto: "Domani i miei figli li manderei a scuola?". E mi sono risposto di no». Ma a consentire al Fvg di uscire dal tunnel nel 2021 come la regione con la migliore crescita economica di tutt'Italia, dice ancora Fedriga, è stata «la capacità di reazione enorme della comunità del Fvg, a partire dal sistema socio-sanitario che ha compiuto un lavoro incredibile». Fedriga parla anche di autonomia, che «non esiste senza risorse finanziarie». Motivo per cui si è rinegoziato con il governo per ridurre i contributi della regione per il saldo della finanza pubblica: nei prossimi cinque anni, ricorda Fedriga, risparmieremo più di due miliardi di euro rispetto alla situazione di inizio mandato.

E poi c'è il tema della fiscalità degli enti locali, per cui da questo primo gennaio in Fvg non esiste più l'Imu ma l'Ilia, che è stata calmierata per le imprese e si vorrebbe rimodulare anche per i privati cittadini. Tra i molti temi trattati due parole anche su Porto Vecchio, dove verrà spostata la sede della Regione: «Abbiamo acquistato un hangar in più per realizzare un'area dedicata alle startup, in collaborazione anche con alcune realtà statunitensi, affinché all'estero si scelga il Fvg e Trieste per l'innovazione tecnologica». —

I costi dell'energia

Il presidente regionale di Confartigianato Tilatti indica i vantaggi della strada da intraprendere sottolineandone però gli alti costi

«Occorre consumare meno ma servono agevolazioni»

ARTIGIANI

Graziano Tilatti, presidente regionale di Confartigianato, si strugge e si arrabbia quando parla del superbonus. O meglio, dell'occasione persa con «uno strumento che doveva e poteva essere usato meglio, ma che poi, come spesso accade in questo Paese, è finito vittima degli ostacoli burocratici, delle incertezze, degli errori e delle truffe, col risultato che non si sono ottenuti i risultati sperati». Ma, secondo il numero uno degli artigiani in Friuli Venezia Giulia, il 110 ha segnato una strada da cui non si può tornare indietro.

«Il momento attuale ci insegna che non possiamo più dipendere quasi completamente dagli altri per riscaldare le case e far funzionare le fabbriche - spiega -. Quindi il primo passo è consumare meno. E si deve partire proprio dalla case, che rappresentano un'importante fonte di consumo energetico e di inquinamento ambientale. Quindi è ovvio che se tutti gli immobili fossero ben isolati, i costi per il singolo e per la collettività si ridurrebbero in modo considerevole. Ma tutto ciò ha un prezzo, che molti non si possono permettere di sostenere. Per questo andrebbe pensato un nuovo sistema di incentivi, agevolazioni fiscali e mutui dedicati, volti ad aiutare anche e soprattutto le fasce di reddito più basse. È assolutamente impensabile che il peso della riqualificazione energetica voluta e chiesta dall'Ue ricada solo sulle spalle delle famiglie».

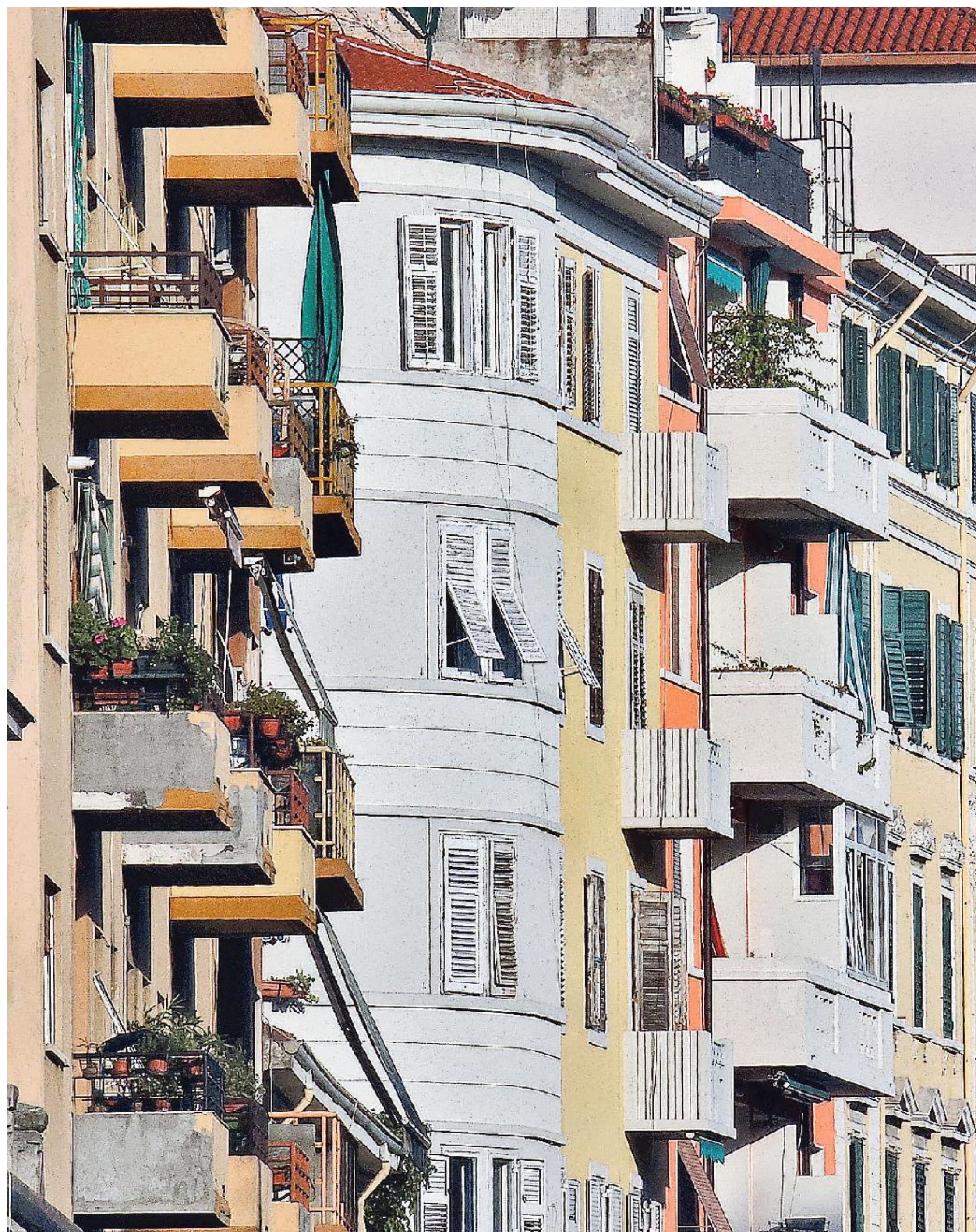


GRAZIANO TILATTI
PRESIDENTE REGIONALE DELLA CONFARTIGIANATO

«Impensabile che il peso di quanto richiesto da Bruxelles ricada soltanto sulle famiglie»

Secondo Tilatti però la strada indicata da Bruxelles, nella sostanza, è irrinunciabile. «Un patrimonio edilizio più moderno e più efficiente si traduce in meno costi per lo Stato sul fronte energetico, investimento su quello turistico, in alcuni casi anche ambientale, laddove le riqualificazioni si traducono in interventi contro il dissesto idrogeologico. E poi - conclude - non dimentichiamo il lavoro che genera l'edilizia, gli investimenti che muove, in un Paese che ha un profondo bisogno di investire e guardare al futuro. Bene fa anche la Regione a puntare sul fotovoltaico; mi auguro sia il primo di una serie di interventi in questa direzione». —

EL. COL.



Il presidente provinciale di Anaci, Spagnul: «C'è apprensione e scetticismo, confidiamo d'ora in avanti nei correttivi necessari»

«Deroghe per centri storici e per i palazzi vincolati»

AMMINISTRATORI

«Abbiamo già ricevuto richieste di informazioni e chiarimento da alcuni condomini, ma noi rispondiamo di stare tranquilli e attendere, perché siamo fiduciosi che alla direttiva europea verranno applicati i correttivi necessari. Ciò non toglie che, davanti a quanto sentito sin qui, da parte nostra c'è apprensione e scetticismo. Ma staremo a vedere cosa emergerà dal Parlamento europeo, la discussione è aperta». Così Silvio Spagnul, presidente di Anaci Trieste (Associazione nazionale amministratori condominiali). Secondo Spagnul «l'Italia ha un patrimonio immobiliare con un valore storico e architettonico non paragonabile a molti altri Paesi europei, quindi anche in sede Ue non si potrà tener conto di ciò. Il salto alla classe "e" per tutti gli edifici entro il 2030 è irrealizzabile in Italia, quindi serviranno delle deroghe per i centri storici e per gli edifici vincolati, e mi aspetto che ciò emerga dal dibattito in sede europea».



SILVIO SPAGNUL
PRESIDENTE PROVINCIALE DI ANACI TRIESTE

«La situazione del nostro Paese non è paragonabile a quella di molte altre aree europee»

Secondo il presidente di Anaci Trieste è vero che l'atteggiamento delle persone è cambiato negli ultimi tempi, ma «ciò non renderebbe accettabile o accessibile per tutti un investimento importante di tasca propria per la riqualificazione energetica. Certamente - spiega - è da poco più di un anno che sento le persone informarsi e proporre attivamente soluzioni volte al risparmio energetico. Un esempio sono i pannelli solari: dopo l'ondata dei rincari del gas, in tanti hanno spinto per verificare la fattibilità della loro installazione anche sui condomini, argomento del tutto estraneo ai dibattiti condominiali fino a uno o due anni fa. Infatti adesso stiamo attendendo anche di capire meglio come poter utilizzare gli incentivi della Regione per il fotovoltaico. Detto ciò - conclude Spagnul - si tratta di interventi dai costi significativi, con un rientro dalle spese in sette o dieci anni, quindi non tutti sono disponibili, altri proprio non hanno la possibilità. Quindi va da sé che l'unica strada percorribile, se si vorranno raggiungere gli obiettivi, sarà quella degli incentivi pubblici». —

EL. COL.

Direttiva europea sulle case green In Fvg fuori norma nove edifici su dieci

I paletti Ue sulle classi energetiche imporrebbero di ristrutturare 292 mila edifici su 340 mila entro il 2030. L'Ance: «Surreale»

Elisa Coloni

In molti già la chiamano la "direttiva green che costringe a ristrutturare casa". Sta di fatto che, per rispettare questa direttiva Ue (la Epbd, "Energy performance of building directive"), entro il 2030 in Friuli Venezia Giulia si dovrebbero ristrutturare 292 mila edifici sui 340 mila esistenti. Non proprio briciole, visto che parliamo dell'86% del patrimonio immobiliare regionale, residenziale e non, cioè quasi 9 edifici su 10. Le stime le fornisce l'Ance Fvg, che fotografa lo sforzo, enorme, che si dovrebbe fare per riqualificare gli immobili e renderli energeticamente più performanti, come chiede l'Unione europea con la nuova direttiva sul risparmio energetico degli edifici che il Parlamento Ue si appresta a votare nelle prossime settimane.

Cosa prevede il testo? Che bisogna riqualificare le case energivore, quelle cioè che consumano e inquinano di più, e che rientrano in una classe energetica bassa ("g" o "f"), facendo fare loro un salto, in alcuni casi doppio, di classe, arrivando alla "e" entro il 2030 e alla "d" entro il 2033. Come? Isolando la casa con il cappotto, cambiando i serramenti, sostituendo la vecchia caldaia con una di nuova generazione e magari sistemando i pannelli solari sul tetto, per risparmiare sulle bollette e inquinare meno. Ma al di là dei buoni - probabilmente inevitabili - propositi, ciò che fa saltare tutti gli addetti ai lavori dalla sedia è che, per centrare l'ambizioso obiettivo europeo, ci vorrebbero tempi e risorse che non sono propri di questo mondo. Per dirla con le parole di Roberto Contessi, numero uno dei costruttori in regione, «dai nostri calcoli dovremmo ristrutturare 114 edifici al giorno, che mi sembra abbastanza surreale».

A Bruxelles fervono le discussioni per trovare la quadra, mettendo insieme le richieste di Paesi diversi, con realtà diverse. L'Italia, infatti, con la sua moltitudine di centri storici e la sua densità abitativa, non assomiglia alla Svezia. Ma non solo: nella Penisola il numero di piccoli proprietari di immobili è altissimo, al contrario di quanto accade al-

I costi dell'energia









LE IMMAGINI
CASE; UN CANTIERE; L'EUROPARLAMENTO; ROBERTO CONTESSI (ARCHIVIO)

Il presidente dell'Ordine di Trieste, Basilisco: «Pianificare perché lo strumento possa funzionare e dare i suoi frutti»

«Necessari i tempi giusti e meccanismi di controllo»

INGEGNERI

«Va pensato un sistema di incentivi strutturali, che possano essere utilizzati in modo equilibrato, con i tempi giusti, e con un adeguato meccanismo di controllo. Se lo Stato si pone un obiettivo, deve pensare agli strumenti per raggiungerlo, altrimenti non si raggiungerà, perché non si può di certo obbligare una famiglia a spendere 50 mila euro per ristrutturare casa solo perché lo prevede una direttiva europea, seppure giusta nel suo obiettivo di fondo». Giovanni Basilisco è il presidente dell'ordine degli Ingegneri di Trieste. La sua categoria, assieme ad architetti, periti, geometri, costruttori, artigiani, è stata sotto pressione in questi anni di corsa ai bonus edilizi.

«Quanto successo con l'ecobonus ha dimostrato che c'è un limite ai professionisti e alle ditte disponibili: non ce ne sono all'infinito. Quindi - spiega - quando si mette in campo uno strumento, si deve pensare subito alle tempistiche necessarie affinché tale strumento possa funzionare e dare i suoi frutti. Prendiamo appunto il superbonus. In sé una misura buona, utile, che ha dato uno slancio importante verso il futuro, ossia il mondo del risparmio energetico, dell'efficientamento degli immobili. Ma servivano tempi più lunghi e un percorso più ordinato».



GIOVANNI BASILISCO
PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI TRIESTE

> «Quanto successo con l'ecobonus ha dimostrato che c'è un limite a professionisti e ditte disponibili»

Secondo Basilisco bisognerebbe partire da lì, da quel grande progetto e dagli errori che sono stati commessi, per pensare a «misure strutturali che aiutino le persone a investire sulla riqualificazione energetica ed edilizia, come e laddove si può. Perché va anche considerato che in alcuni palazzi il salto di due classi energetiche è davvero complicato. Pensiamo ad alcuni immobili storici dove il cappotto non si può realizzare. Certo, lo si può fare internamente, ma raramente le persone sono disposte a perdere superficie calpestabile. Poi - conclude l'ingegnere triestino - evidentemente la direttiva europea ha una filosofia corretta: investire oggi sull'ecobonus, ma vale anche per il sismabonus, significa spendere adesso per risparmiare domani». —

EL. COL.

---

trove, dove spesso il mattone è in mano a società e fondi che affittano gli alloggi. «Ristrutturare per un fondo è diverso che per una famiglia - evidenzia il presidente di Ance Fvg Contessi -. Se la normativa venisse approvata così com'è, una famiglia potrebbe essere chiamata a spendere da un minimo di 400 a 700 euro al metro quadrato». Cifre che, per un appartamento di 100 metri quadrati, si tradurrebbero in una spesa tra i 40 e i 70 mila euro. Gli interventi sarebbero più o meno quelli previsti da una riqualificazione con superbonus 110, ma senza superbonus, non propriamente la stessa musica. E, per quanto l'interesse delle persone sia «sensibilmente aumentato in materia di risparmio energetico, non tutti potrebbero né vorrebbero imbarcarsi in simili investimenti», dice Silvio Spagnul, presidente di Anaci Trieste.

Da più parti l'invito è a mantenere la calma, perché la direttiva è ancora in discussione e sembrano destinate al dimenticatoio le temutissime sanzioni annunciate l'anno scorso: in un primo momento si era infatti ipotizzato il divieto di vendita e locazione per le case in classe energetica bassa, «uno scenario impensabile, che bloccherebbe il mercato immobiliare», commenta Filippo Avanzini, presidente della Fiaip di Trieste. Scenario ammorbidito, e che sembra scongiurato, anche se non verrà cancellato l'obbligo di far arrivare, entro il 2030, le case in classe "e". L'Europa quasi certamente lascerà agli Stati membri la decisione su come e se sanzionare chi non è a norma, anche se, di fatto, un immobile non in linea con le regole europee sembra essere destinato inevitabilmente a un'immediata perdita di valore sul mercato in caso di vendita.

> Contessi: «Giusta la filosofia, il punto è come raggiungere l'obiettivo. L'unica soluzione è una seria politica di incentivi»

«Pare che per il momento non siano previste sanzioni per chi non esegue gli interventi, ma ciò non significa che la direttiva non produrrà degli effetti - spiega Roberto Contessi -. In Europa si punta a ridurre le emissioni di CO_2 del 55% entro il 2030 e di arrivare a zero emissioni nel 2050. L'edilizia è responsabile per il 60-70% di questi consumi, quindi il fine europeo è agire sull'edilizia per abbattere gli inquinanti. Obiettivo irrealizzabile, soprattutto in Italia, dove un numero enorme di edifici è in classe "g", la peggiore. Osservando il Fvg, dove abbiamo circa 340 mila edifici tra residenziali e non, solo il 14% è stato realizzato dopo gli anni Novanta, il resto prima. Il 16% è precedente al 1945. Quindi l'86% del patrimonio immobiliare regionale andrebbe ristrutturato. Al 2030 mancano solo sette anni: si dovrebbero riqualificare 114 immobili al giorno, poco realistico. È evidente - precisa il presidente dei costruttori - che la filosofia è giusta, perché l'efficientamento energetico è una priorità: dobbiamo puntare ad avere case che, grazie a un buon isolamento e a impianti moderni, possano consumare meno e inquinare meno, a beneficio del singolo e della collettività, perché uno Stato che consuma meno è anche meno dipendente da altri per l'approvvigionamento energetico. Riqualificare le case significa poi migliorarle dal punto di vista funzionale ed estetico, che male non fa in un Paese in cui il turismo rappresenta una voce importante dell'economia. E poi ricordo gli investimenti e il lavoro che muove un settore come l'edilizia. Il punto però - continua - è come raggiungere l'obiettivo, perché se si pensa di imporre alle persone di sborsare migliaia di euro per sostituire la caldaia e i serramenti, o fare il cappotto, siamo fuori strada. L'unica soluzione è che lo Stato programmi una seria politica di incentivi. Il superbonus era la strada giusta, ma è stato gestito male, con il risultato che a beneficiarne sono state soprattutto le classi medio-alte. C'è bisogno di sostenere le famiglie con meno possibilità di spesa, che sono quelle che spesso vivono negli immobili più energivori, con serramenti e impiantista vetusti, magari con riscaldamento a gasolio, e senza un buon isolamento». —

Avanzini, alla guida di Fiaip: «La via è corretta ma se applicata senza fare i conti con la realtà bloccherebbe il mercato»

«Chi acquista un immobile fa sempre più attenzione»

IMMOBILIARISTI

«La filosofia della direttiva europea è giusta, ma se fosse applicata in modo restrittivo, con spirito impositivo e senza fare i conti con la realtà, sarebbe un disastro: bloccherebbe il mercato immobiliare». Ne è convinto Filippo Avanzini, presidente provinciale della Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari professionali) di Trieste.

Secondo Avanzini «l'Italia è piena di centri storici dove sorgono anche molti edifici antichi, vetusti, vincolati. In diversi casi, anche volendo progettare un intervento di efficientamento, non si potrebbe farlo: salti importanti di classe energetica non si ottengono senza isolamento, e il cappotto esterno in tanti edifici del centro non è fattibile. Quindi andranno evidentemente trovare delle soluzioni, pensate delle deroghe».

Spiega l'esperto del mattone che «a Bruxelles si era pure ipotizzato di inserire nelle direttiva delle penalizzazioni che avrebbero distrutto il mercato immobiliare italiano, impedendo ai proprietari di case in classe "f" o "g" di venderle o affittarle. E ricordo che in quelle classi, basse, rientra la maggior parte degli immobili. Sembra che a tanto non si arriverà, ma l'obiettivo rimane comunque troppo distante dalla realtà dei fatti».



FILIPPO AVANZINI
PRESIDENTE DELLA FIAIP PROVINCIALE DI TRIESTE

> «La mentalità sta cambiando anche se per ora non ci sono state variazioni nel valore dei palazzi»

Il presidente triestino della Fiaip spiega che l'atteggiamento di chi si approccia all'acquisto di un immobile è cambiato rispetto a qualche anno fa, ma ciò non influenza ancora l'andamento dei prezzi. «Un edificio in classe energetica alta ha maggior valore, ovviamente, ma - precisa Avanzini - per ora quel valore non pesa in modo significativo sul prezzo. È evidente però che la mentalità sta cambiando e l'attenzione a questi temi aumenta costantemente: già oggi il 60-70% dei clienti alla prima visita chiede informazioni sulla classe energetica dell'immobile in vendita e sugli investimenti fatti». La soluzione? «Imporre interventi di riqualificazione non è una strada percorribile, ma agevolarli sì, con strumenti e politiche che li rendano accessibili per i singoli e vantaggiosi per la collettività». —

EL. COL.

Le sfide dell'economia

Le associazioni: bisognava aspettare marzo. Retribuzioni già a gennaio: +9,2%. I sindacati: «Si rischia il boom del nero»

Stipendi di colf, badanti e baby sitter Gli aumenti pronti a scattare subito

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Le bollette, la benzina e ora anche più di 100 euro al mese da aggiungere in busta paga alla colf o alla badante. L'aumento degli stipendi dei lavoratori domestici scatta subito, con un adeguamento all'80% dell'inflazione, come previsto dal contratto nazionale del settore. Per evitare questo automatismo, serviva un accordo tra le associazioni dei datori di lavoro e i sindacati di categoria.

Ma, come anticipato dal nostro giornale, ieri mattina al ministero del Lavoro, nel terzo e decisivo incontro tra le parti, si è dovuto prendere atto del mancato raggiungimento di un'intesa per alleviare l'impatto sui bilanci delle famiglie. Già con la busta paga di gennaio, quindi, badanti, colf e babysitter dovranno ricevere un aumento del 9, 2% sui minimi retributivi. Tradotto, secondo le stime fatte da Assindatcolf, significa pagare 85 euro in più al mese per una badante non convivente impiegata per 30 ore settimanali e fino a 95 euro per una lavoratrice convivente che lavora 40 ore a settimana. Ancora più pesante il rincaro sullo stipendio di una babysitter a tempo pieno (40 ore): quasi 115 euro in più al mese. Se poi aggiungiamo il ricalcolo dei contributi da versare all'Inps, rateo della tredicesima, ferie e Tfr, si può arrivare a spendere tra i 1.500 e i 1.800 euro in più all'anno.


È scattato l'adeguamento all'80% dell'inflazione

«Aumenti concreti, non un mero allarmismo come è stato sostenuto dai sindacati – attacca Andrea Zini, presidente di Assindatcolf, una delle principali associazioni datoriali – ora c'è il rischio che molti dei lavoratori oggi in regola scompaiano nel "nero" o finiscano nel "grigio"». Licenziati, solo sulla carta, oppure con meno ore ufficialmente dichiarate per risparmiare sui contributi. Zini assicura di aver «lavorato per mitigare, non per annullare gli aumenti» e ricorda che «la nostra proposta di partire dai primi di marzo, e non da gennaio, per dare un minimo di respiro alle famiglie non è stata accettata: c'è stata una totale chiusura». Infine avverte che, in vista del rinnovo del contratto nazionale di settore, scaduto a dicembre «saremo più rigidi e intransigenti». Del resto, dal punto di vista dei datori di lavoro, il bilancio degli ultimi 10 anni non è favorevole, se paragonato, ad esempio, agli aumenti salariali di metalmeccanici e lavoratori del commercio. Dal 2014 al 2023, infatti, le retribuzioni minime dei primi sono cresciute di 131 euro, quelle dei secondi di 85 euro, mentre nello stesso periodo, considerando questa mazzata di gennaio, gli incrementi ammontano a 170 euro per le badanti conviventi e a 183 euro per le babysitter a 40 ore settimanali.

Si può arrivare a spendere tra i 1.500 e i 1.800 euro in più all'anno

Dalla Filcams Cgil, però, non parlano nemmeno di mancato accordo, ma di «semplice e corretta applicazione del contratto nazionale, senza deroghe che avrebbero penalizzato i lavoratori», spiega Emanuela Loretone, che definisce «sorprendente» la richiesta avanzata dalle associazioni datoriali ed «eccessivo» l'allarme sul probabile aumento del lavoro nero. Mentre Mauro Munari della Uiltucs sottolinea che «gli effetti dannosi dell'inflazione colpiscono anche colf, badanti e babysitter e le loro famiglie. Abbiamo cercato una mediazione – assicura – ma non siamo riusciti a raggiungere un accordo ragionevole per tutti». Su una cosa, però, sindacati e datori di lavoro sono d'accordo. «Il governo deve intervenire in tempi stretti con misure concrete a sostegno delle famiglie – dice Zini – non solo sgravi fiscali per incentivare la regolare assunzione, ma anche aiuti economici mirati».

Loretone spinge per la decontribuzione e chiede al governo un confronto sulle risorse del Pnrr, «per sostenere le necessità di cura e assistenza a bambini e disabili, che, ad oggi, sono tutte sulle spalle delle famiglie e dei lavoratori – ricorda – i quali, proprio per la disattenzione delle istituzioni, hanno meno diritti e tutele, pur svolgendo un servizio fondamentale per l'organizzazione delle famiglie e della società». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA




GAMMA
TOYOTA HILUX
INARRESTABILE PER NATURA
VIENI A SCOPRIRE PRESSO LE NOSTRE SEDI LA GAMMA VEICOLI COMMERCIALI TOYOTA PROFESSIONAL E LE OFFERTE DEDICATE
CARINI
Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Trieste - Udine - Gorizia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini. toyota. it
CARINI AUTO
Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Pordenone - Portogruaro
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota HILUX: consumo combinato 8,5 l/100 km, Co2 255g/km, emissioni Nox 0,0311 g/km. (WLTP - Worlwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

DOPO I LAVORI DI AMMODERNAMENTO DELLO SCORSO ANNO

Arriva il via libera di Lubiana Krško in funzione fino al 2043

Rilasciato alla centrale il permesso ambientale, manca solo l'ispezione dell'Agenzia nucleare

Stefano Giantin / BELGRADO

Una luce verde fondamentale. E la corsa verso il prolungamento della "vita" della centrale appare inarrestabile. La corsa riguarda l'esistente impianto nucleare di Krško, in Slovenia, che ieri ha incassato un importantissimo via libera all'estensione dell'operatività dell'attuale centrale fino al 2043. Via libera che porta il nome di «permesso ambientale», nulla osta necessario per «estendere la vita dell'impianto per altri vent'anni», ha annunciato ieri l'agenzia di stampa slovena Sta.

A concedere il suo beneplacito, essenziale per allungare la vita di Krško – ma ancora alcuni tasselli servono per l'ok definitivo - è stato il ministero sloveno dell'Ambiente e della Pianificazione territoriale, che prima di dare luce verde ha preso in considerazione le verifiche di impatto ambientale eseguite a Krško l'anno scorso dopo la manutenzione dell'impianto pensata appunto per "svecchiare" la centrale. Fra gli esami superati da Krško, quello sul miglioramento degli apparati di sicurezza e quello sulla sicurezza sismica, un tema particolarmente delicato in particolare tra i Paesi vicini, anche in Italia – dove nel maggio scorso la commissione Via nazionale aveva dato parere negativo al prolungamento fino al 2043 – e in Austria.

Krško è sì «localizzata in zona sismica ed è per questo che l'accelerazione è stata presa in considerazione in tutti i calcoli – ed è stato stabilito che, grazie agli investimenti e agli aggiornamenti agli elementi interni, la centrale può resistere anche a terremoti forti», ha assicurato ieri Vesna Kolar Planinsić, che ha coordinato le procedure per l'impact assessment al ministero dell'Ambiente. Interrogata dai giornalisti, Kolar Planinsić ha precisato che «dovremmo iniziare a preoccuparci» solo in caso di sisma di magnitudo maggiore di 7.

Secondo quanto ha chiarito la Sta, la manutenzione dell'anno scorso ha consentito in generale di «aggiornare tecnologicamente» la centrale in modo da farle rispettare gli «standard prescritti dalla tassonomia Ue per le operazioni a lungo termine degli impianti nucleari». Seguirà a breve una ispezione periodica di sicurezza dell'Agenzia per la sicurezza nucleare slovena, che metterà nero su bianco se Krško è in grado di operare in sicurezza per i prossimi dieci anni. Su questo già non ha dubbi il ministro sloveno dell'Ambiente, Uroš Brežan, che ha assicurato ieri che la centrale ha approntato «un programma di misure che assicura la sicurezza». Il prolungamento è necessario per evitare una possibile «crisi energetica» il prossimo inverno, ha fatto eco il ministro delle Infrastrutture Bojan Kumer. Ed è un fatto certo, ha confermato anche il presidente del consiglio d'amministrazione della centrale, Stanislav Rožman, che ha specificato che «ci sono ancora delle condizioni da soddisfare», un riferimento in particolare all'ispezione decennale, «ma tutte le procedure sono praticamente nella fase finale».



L'IMPIANTO
UNO SCORCIO DELA CENTRALE NUCLEARE DI KRŠKO IN SLOVENIA

Il ministro: sicurezza assicurata. In Austria gli ambientalisti sollecitano il Cancelliere, critiche dalla Carinzia

Non tutti però gioiscono. Sul piede di guerra sono in molti in Austria, Paese da sempre sulle barricate contro Krško. Fra i pasdaran, l'organizzazione ambientalista austriaca Global 2000, che ieri ha lanciato un appello al Cancelliere Nehammer affinché faccia sentire la sua voce a Lubiana, prima che si proceda con un «gioco irresponsabile a danno della salute di tutti i cittadini dell'Europa centrale», ha stigmatizzato Reinhard Urig, di Global 2000. «L'estensione della vita di una centrale da demolire va evitata», ha fatto eco Walter Rauch, politico dell'Fpoe. Rabbia che è bipartisan, in particolare a causa dei potenziali rischi sismici, con esponenti dei Verdi austriaci che hanno detto che solo la chiusura di Krško porterebbe «sicurezza» all'Europa. E anche il governatore della Carinzia, Peter Kaiser (Spoe), ha parlato di «decisione totalmente deludente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROBERT GOLOB

Le rinnovabili



Fra i sostenitori del nucleare in Slovenia, ma sempre dopo aver ascoltato i cittadini, c'è il premier Robert Golob: «Le rinnovabili vengono sempre prima» in ordine di priorità nell'era del riscaldamento globale, ha detto, ma oggi «l'Europa ha bisogno di tutte le tecnologie», senza escludere l'atomo. Nei piani del governo un referendum deciderà però sul raddoppio di Krško, da effettuarsi nei prossimi 4-5 anni.

JANEZ JANŠA

La comproprietà

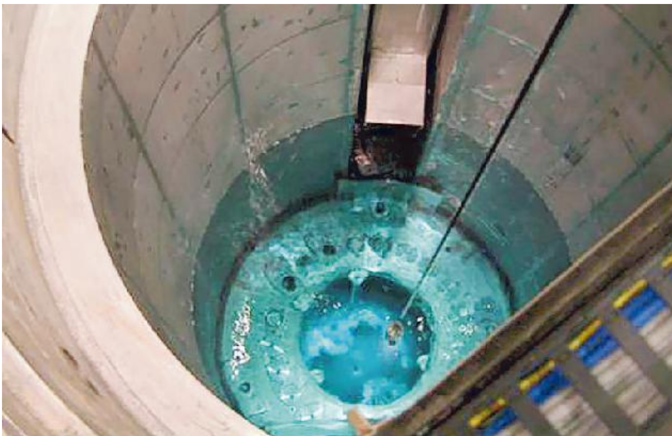


Anche l'ex premier sloveno Janez Janša annotava l'importanza dell'impianto esistente e del piano Krško 2. In un incontro con l'omologo croato Plenković, aveva detto che i competenti ministri dei due Paesi avrebbero lavorato insieme sull'ipotesi d'un «investimento congiunto» in Krško 2. I due paesi son comproprietari di Krško, che dà circa il 40% dell'energia in Slovenia.

Budapest porta avanti la cooperazione con la Russia, Sofia avvia negoziati con gli Usa

Dall'Ungheria alla Bulgaria, la corsa all'atomo nello scacchiere fra Washington e Mosca

Non solo Slovenia. In molte altre parti dei Balcani e dell'Europa centro-orientale continua la corsa al nucleare - leggi nuovi reattori - o al prolungamento della vita di quelli già in funzione, seguendo il "modello sloveno". Corsa che procede, ma con un cammino più accidentato del previsto, in particolare in Ungheria, dove non si ferma il progetto di Paks II, la nuova centrale con motore russo, investimento strategico per Budapest ma che si rivela più complesso di quanto si prevedesse. Paks II infatti dovrebbe essere operativa solo dal 2032, due anni dopo rispetto alle previsioni, ha ammesso il neo-ministro magiaro dell'Energia, Csaba Lantos. Paks II è «molto importante per l'Ungheria» anche se per centrali del genere «serve del tempo. Ora ci attendiamo che il progetto sia completato entro il 2032», ha specificato il ministro senza fornire alcun dettaglio sulla causa dei ritardi. Ma assicurando che per Budapest «il nucleare rimane un punto fermo assoluto». E la cooperazione con Mosca, che fornirà i due nuovi reattori, non è in discussione malgrado l'aggressione russa all'Ucraina, hanno messo in chiaro le autorità magiare. Autorità che hanno di recente evocato anche la possibilità di prolungare ulteriormente l'operatività dell'attuale centrale di Paks, una delle più vecchie in Europa, la cui vita era già stata estesa nel 2005 da 30 a 50 anni, "spingendola" fino al 2050 circa.



La corsa al nucleare prosegue in più Paesi di Balcani ed Est europeo

Il nucleare è priorità anche in Romania, dove il Parlamento a fine dicembre ha ricevuto una bozza di legge che riguarda la copertura dei costi, circa sette miliardi di euro, per i due nuovi reattori da installare nella centrale di Cernavoda. Reattori che permetteranno alla Romania di «diventare indipendente dal punto di vista dell'energia» e la sosterranno nel «processo di de-carbonizzazione, impossibile senza il nucleare», ha sottolineato il ministro dell'Energia, Virgil Popescu. Anche in questo caso i tempi sono relativamente lunghi, con il raddoppio di Cernavoda previsto entro il 2030, mentre si procede parallelamente con le imprese NuScale ed E-Infra sulla strada dei mini-reattori modulari.

L'energia dall'atomo sta tornando di moda pure nella vicina Bulgaria, dove il Parlamento ha dato mandato all'esecutivo di avviare negoziati con gli Usa per un altro mega-progetto. È quello che potrebbe portare alla costruzione di due nuovi reattori alla centrale di Kozloduy, del tipo Ap-1000. E sempre in questi mesi Sofia ha siglato un accordo con i francesi di Framatome per ricevere combustibile nucleare da Parigi tra il 2025 e il 2034, invece che da Mosca, sulle orme di una simile intesa raggiunta a dicembre anche con Westinghouse Electric.

Nulla invece sembra muoversi sul fronte serbo, dopo gli annunci dei mesi scorsi, con le autorità politiche che avevano evocato la possibilità di una centrale nucleare in Serbia, da realizzare magari con contributi Usa, non della Russia in questo caso, un possibile smacco per Mosca. Abboccamenti c'erano stati con gli americani di Exelon e US TerraPower, ma per ora l'atomo serbo sembra dover rimanere una chimera. Non lo è in moltissimi altri Paesi dell'Europa centrale, Polonia in testa, che vuole invece tre centrali nei prossimi decenni, la prima da realizzare in tempo record già entro il 2026, gli auspici che circolano a Varsavia. Senza dimenticare Repubblica Ceca e Slovacchia, altre potenze nucleari della Mitteleuropa. Che non hanno alcuna intenzione di rinunciare all'atomo. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Sparito dall'ormeggio di Murter lo yacht russo sotto sequestro

L'Irina VU di Usmanov risulta fermo in un porto della Turchia. Aperta un'indagine sull'accaduto

Andrea Marsanich / FIUME

Scomparso, volatilizzato nonostante fosse stato messo sotto sequestro da parte delle autorità croate, in quanto bene di proprietà di un oligarca russo vicino a Vladimir Putin. Dal marina di Betina, nell'isola dalmata di Murter (a nord-ovest di Sebenico), è sparito il lussuoso yacht Irina VU di proprietà dei coniugi Usmanov, Alisher e Irina, amici stretti del leader del Cremlino che si erano visti bloccare la loro imbarcazione nell'ambito delle sanzioni imposte da Unione europea, Gran Bretagna e Stati Uniti contro i sostenitori di Putin e di quanti appoggiano l'aggressione della Russia all'Ucraina.

Il natante lungo 35 metri, costruito dalla britannica Sunseeker e del valore stimato in 5 milioni di euro, è sparito misteriosamente circa tre mesi fa, nell'ottobre scorso, ma la notizia è emersa solo in questi giorni; e a oggi, secondo il sito Internet marinetraffic.com, si trova nel porto della località turca di Didim. L'opinione pubblica croata si sta chiedendo come mai nessuno, polizia compresa, abbia impedito che l'Irina VU salpasse indisturbato da Betina il 6 ottobre scorso, per attraccare tre giorni più tardi a Didim, nel mar Egeo. In base a notizie ufficiose, le forze dell'ordine non hanno reagito al passaggio dell'imbarcazione dalle acque territoriali croate a quelle internazionali perché semplicemente non sarebbero mai state informate del fatto che il natante aveva il divieto di lasciare la Croazia. Un errore clamoroso, se così fosse.

Il tutto però è ora al vaglio degli inquirenti croati che sulla imbarazzante (per Zagabria) vicenda hanno aperto un'inchiesta, così da fare luce completa su quanto accaduto e su chi abbia voluto far partire lo yacht. Il Segretario di Stato al ministero croato del Mare, trasporti e infrastrutture, Alen Gospočić, membro altresì del gruppo di lavoro incaricato di seguire l'attuazione dei sequestri di beni di oligarchi russi in Croazia, ha ribadito che solo qualche giorno fa si è saputo della sparizione. «Come è potuto accadere? La risposta è semplice – ha dichiarato –: il porticciolo di Betina è di tipo aperto, la gente può tranquillamente passeggiare al suo interno. Inoltre il capitano portuale di Betina non può controllare se un natante sia ormeggiato o meno nel marina. Il dicastero del Mare non ha un proprio servizio di vigilanza 24 ore su 24, né intende averlo perché sarebbe un sistema insostenibile per le casse dello Stato. Le indagini - ha concluso Gospočić - ci daranno le risposte che vogliamo».



L'Irina Vu conta 35 metri di lunghezza Foto da slobodnadalmacija.hr

> Il ministero: impossibile sostenere un servizio di vigilanza attivo sulle 24 ore

Pare inoltre, sempre secondo fonti ufficiose legate agli ambienti governativi, che gli inquirenti abbiano i nomi delle persone sospettate di avere organizzato la sparizione dello yacht: c'è da attendersi che a breve venga spiccato da Zagabria un mandato di cattura internazionale.

Sono cinque in tutto gli yacht di proprietà russa che fin dallo scorso anno sono rimasti bloccati nelle acque croate: tra questi il Royal Romance, lungo 92 metri, a lungo di base a Fiume e appartenuto all'uomo d'affari filorusso in Ucraina, Viktor Medvedchuk. L'imbarcazione, del valore di 200 milioni di dollari, si trova ora a Traù. Il mese scorso un tribunale croato - ha reso noto lo stesso governo di Kiev - ha stabilito che la proprietà dello scafo, caso per ora unico, debba essere trasferita all'Agenzia ucraina per il recupero e la gestione dei beni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN
Nissan Juke
Il Crossover Coupé, ora anche **Full-Hybrid.**
JUKE
GAMMA
DA € 17.900 CON ECOINCENTIVI*

[Ecobonus rottamazione + Incentivi Nissan] Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,2 a 5,0 l/100 km; emissioni CO_2: da 141 a 111 g/km.

*Nissan Juke Visia DIG-T 114 a € 17.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 23.350 (IPT escl.) meno € 5.450 IVA incl. Grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa e all'ecoincentivo statale di € 2.000 soggetto alla disponibilità delle risorse del fondo stanziato e previsto in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore a Euro 5. Offerta valida fino al 31/01/2023.

AUTONORDFIORETTO
MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - **REANA DEL ROJALE (UD)** Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



RIVENDITORI AUTORIZZATI:
LA MAGGIORE - GORIZIA Tel. 0481 519329
LA MAGGIORE - MONFALCONE Tel. 0481 722035
DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500
CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

ECONOMIA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO
lingotti
monete
preziosi
stime / perizie

OPERAZIONE DI GENERALI INVESTMENTS

Il Leone punta sul fotovoltaico 13 impianti nei Paesi iberici

Portafoglio acquisito da Infranity che gestisce 7 miliardi di asset in Europa
Il gruppo triestino è già presente in Francia (parchi eolici) e Irlanda (banda larga)

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Infranity, società di investimenti in infrastrutture e parte di Generali Investments, ha acquisito da un fondo gestito da Foresight un portafoglio di 13 impianti pienamente operativi in Spagna e Portogallo con una capacità totale di circa 58 megawatt. È stato raggiunto un accordo iniziale per estendere la portata ad altri 6 impianti pienamente operativi in Spagna, per aumentare la capacità totale attribuibile a circa 78 megawatt, riferisce una nota che precisa come «il portafoglio ha un profilo interessante, con un buon equilibrio tra ricavi contrattuali e commerciali, che consente di beneficiare delle attuali dinamiche di mercato e di coprire l'esposizione a lungo termine». É un passaggio significativo nel quadro del nuovo piano di sostenibilità del gruppo triestino elaborato dal Ceo Philippe Donnet.

L'operazione rappresenta infatti il primo investimento in equity di Infranity nella regione iberica. «Questa operazione rafforza ulteriormente il nostro impegno a investire in infrastrutture energetiche sostenibili a supporto della transizione energetica», ha detto Alban de La Selle, Managing Partner di Infranity che gestisce attualmente oltre 7 miliardi di euro di asset in Europa e Nord America, suddivisi in più di 10 fondi nei settori della transizione energetica, ambiente, mobilità green, trasformazione digitale e infrastrutture sociali. Si tratta di investimenti green in tutta Europa. In Italia Infranity partecipa al finanziamento di diversi progetti per lo sviluppo digitale nel settore telecomunicazioni e per la transizione energetica con iniziative in ambito fotovoltaico. In Francia investe nei parchi eolici offshore e in Irlanda nella banda larga ad alta velocità in Irlanda.


Un impianto fotovoltaico

«Infrastrutture a supporto della transizione energetica»

Il gruppo triestino ha fissato l'obiettivo di ridurre entro il 2025 le emissioni di gas serra relative a uffici, data center e flotta di veicoli aziendali del 25% rispetto a tre anni fa. Inoltre l'energia elettrica sarà acquistata integralmente da fonti rinnovabili, laddove disponibile, con l'impegno costante di migliorare l'efficienza energetica. C'è anche l'ambizione di raggiungere emissioni nette pari a zero entro il 2040. Le Generali hanno pianificato fra il 2021 e il 2025 investimenti verdi e sostenibili per 8,5-9,5 miliardi e raccolto solo nel 2021 oltre 19,9 miliardi di premi da prodotti a valenza sociale e ambientale. Le risorse delle compagnie assicurative per sostenere le piccole e medie imprese europee sono notevoli: il settore controlla 11 mila miliardi di euro di masse gestite in Europa e Generali da sola supera i 660 miliardi di euro. Una enorme potenza di fuoco che il gruppo triestino esercita anche come investitore istituzionale per supportare la ripresa anche con il lancio di green bond. Il gruppo di Donnet si è impegnato a una progressiva decarbonizzazione del portafoglio investimenti per renderlo neutrale per il clima entro il 2050. All'interno del gruppo, specifiche regole sono state create per non supportare l'industria del carbone termico e del gas e petrolio non convenzionale, incluso quello estratto nell'Artico. Generali si è inoltre impegnata ad azzerare la propria esposizione al settore carbonifero sia sul lato assicurativo sia su quello degli investimenti entro il 2030 nei paesi Ocse ed entro il 2040 nel resto del mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Monaco Yacht Partners, società di brokeraggio e charter di yacht

SHIPPING

Fratelli Cosulich compra il re degli yacht di lusso nel Principato di Monaco

Giulio Garau / TRIESTE

La società di Fratelli Cosulich Group espande il suo business nel settore degli yacht di lusso per ampliare la gamma di servizi ai clienti. È in questa direzione che va l'operazione strategica di Catalano Shipping Services, di proprietà dei Cosulich, di acquisizione di Monaco Yacht Partner, azienda leader nel brokeraggio e charter di yacht con sede a Monaco.

Grazie a questa acquisizione, ufficializzata ieri in tarda mattinata, la divisione Yachting di Cosulich Group è ora in grado di offrire una copertura globale operando con sedi in Francia, Principato di Monaco, Italia, Nuova Zelanda, Indonesia e potendo contare su una vasta rete rete di partner in altri paesi.

«Siamo lieti di aver concluso questa operazione – è il commento di Tomaso Moreno, Ceo del dipartimento Yachting di Fratelli Cosulich Group –. Questa mossa strategica rafforzerà la presenza del nostro gruppo nel settore e porterà nuove opportunità di crescita. L'acquisizione di Monaco Yacht Partner segna l'inizio di un nuovo sviluppo: nel 2023 lavoreremo per unire le due società al fine di crearne una unica entità con un fatturato di circa 4/4, 5 milioni di euro e 10-12 dipendenti dedicati, operante in Liguria e nella parte meridionale della Francia tra Mentone e Saint Tropez. Come fornitore di ricambi per yacht, diventeremo il 3°/4° gruppo in Italia in questo segmeno. Vogliamo crescere come identità locale trovando un mercato di nicchia che crediamo sia un'operazione attualmente necessaria».

Monaco Yacht Partner, spiega una nota della stessa Fratelli Cosulich, è stata fondata nel 2010 e da allora è diventata un attore di primo piano nel settore di riferimento. Oltre ai servizi di intermediazione e charter, Monaco Yacht Partner infatti offre anche manutenzione, refitting e gestione.

L'acquisizione verrà perfezionata nelle prossime settimane: la società opererà con il nome Catalano Shipping Services. La consociata Molo Vecchio Marine Supply, conclude la nota di Fratelli Cosulich, dispone di un magazzino ad Imperia che verrà subito utilizzato per creare sinergia tra le due strutture. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTROLLO ELETTRONICO

Interporto Pordenone: sicurezza dei container

UDINE

Occhi elettronici sui container in entrata e in uscita dall'Interporto di Pordenone. È uno dei prossimi investimenti del polo intermodale pordenonese, che si somma ad un lungo elenco di interventi di potenziamento dell'infrastruttura logistica, finalizzato alla sicurezza e al contrasto dei traffici illeciti. Ad annunciarlo il presidente di Interporto, Silvano Pascolo, che ha presentato il progetto al comandante provinciale della Guardia di Finanza, Davide Cardia, nel corso di una sua visita alla struttura. Si tratta di un vero e proprio portale ferroviario «che consentirà l'ispezione visiva e automatica a distanza delle informazioni relative ad ogni singolo container - spiega Pascolo - e ai vagoni in arrivo e in partenza dall'Interporto, accelerando così il processo di controllo dei treni».

IN BREVE

Assemblea
Atlantia, Massolo confermato presidente

L'assemblea degli azionisti di Atlantia, cui hanno partecipato i due azionisti Schemaquarantadue e Schema Alfa, ha nominato il nuovo cda composto da 11 membri (Alessandro Benetton, Ermanno Boffa, Mattia Brentari, Christian Coco, Maurizio Irrera, Jonathan Kelly, Enrico Laghi, Giampiero Massolo, Andrea Pezzangora, Scott Schultz, Andrea Valeri). Giampiero Massolo è stato confermato presidente e Alessandro Benetton nominato vice.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MSC ALIX 3	DA ANCONA A RADA	ore	6.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore	7.15
OLYMPOS SEAWAYS	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore	10.15
MEIKE	DA ÇANAKKALE A RADA	ore	18.00
LONDON SPIRIT	DA CEYHAN A RADA	ore	19.00
ITAL BONUS	DA ANCONA A RADA	ore	22.00

IN PARTENZA

MSC ALIX 3	DA RADA A RAVENNA	ore	20.00
NUMBER9	DA ORMEGGIO 55 A PIRAEUS	ore	21.00
OLYMPOS SEAWAYS	DA PLT RAMPA A MERSIN	ore	22.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 A ISTANBUL	ore	22.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 A ÇESME	ore	23.00

MOVIMENTI

MSC ALIX 3	DA RADA A MOLO VII	ore	6.01

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Gorizia 34170 GORIZIA Corso Italia, 116
AVVISO AGGIUDICAZIONE APPALTO CIG 93668812BB
Si da avviso che, in seguito alla procedura ordinaria, ai sensi dell'art. 60 del DLgs. 50/2016, l'appalto relativo al servizio di copertura assicurativa All Risks Property per Ater di Gorizia aggiudicato con Provvedimento del Direttore n. 138 di data 09.11.2022 al seguente operatore economico: UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A., con sede in Bologna (BO); Importo di aggiudicazione: Euro 415.480,00 di cui Euro 0,00 per oneri di sicurezza. Data di stipula contratto: 31.12.2022. Gorizia, 03/01/2023
Il Responsabile Unico del Procedimento
F.to avv. Elena Travan

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE
Numero Verde 800-700800
ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it

La Finanza nelle sedi dei colossi petroliferi, per l'Antitrust irregolarità in oltre mille distributori

Caro benzina, compagnie nel mirino

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Mentre i sindacati dei benzinai tengono il punto sullo sciopero di fine mese, l'Antitrust muove contro le compagnie petrolifere. Ieri, su richiesta dell'Autorità garante del mercato, il Nucleo speciale della Guardia di Finanza ha infatti ispezionato le sedi delle principali società petrolifere che operano in Italia, ovvero Eni, Esso, Italiana Petroli, Kuwait Petroleum e Tamoil che assieme controllano oltre il 70% del mercato dei carburanti.

I procedimenti, come ha spiegato l'Agcm, sono stati avviati anche sulla base della documentazione fornita dalla Gdf sulle infrazioni accertate sui prezzi dei carburanti praticati da oltre mille pompe di benzina (376 a marchio Eni, 40 Esso, 383 Ip, 175 Q8 e 48 Tamoil) su tutto il territorio nazionale.

L'Antitrust ha avviato le istruttorie in quanto la documentazione e i dati trasmessi nei giorni scorsi dalla Gdf farebbero emergere da parte delle compagnie petrolifere condotte riconducibili alla omessa diligenza sui controlli rispetto alla rete dei distributori. La settimana scorsa le Fiamme gialle avevano reso noto di aver effettuato nel corso del 2022 ben 5.187 controlli agli impianti di distribuzione carburanti riscontrando 2.809 violazioni. In numerosi casi, segnala l'Antitrust, è risultata difformità tra il prezzo pubblicizzato e quello più alto in realtà applicato, in altri è stata invece riscontrata l'omessa esposizione del prezzo praticato, ovvero l'omessa comunicazione al portale "Osservaprezzi Carburanti", utile al consumatore per trovare la pompa con il prezzo più basso. In particolare, spiega Agcm, «Eni, Esso, Ip, Kuwait Petroleum e Tamoil non avrebbero adottato misure o iniziative idonee a prevenire e contrastare tali condotte illecite a danno dei consumatori».

«Stiamo prestando all'Autorità piena collaborazione – ha dichiarato ieri un portavoce di Eni - e confermiamo la totale correttezza del nostro operato nonché di avere già adottato da tempo ogni misura contrattuale od operativa contro eventuali comportamenti impropri». L'Unem (Unione energie per la mobilità),a sua volta difende l'operato delle compagnie, «certa che l'approfondimento con le aziende associate consentirà di comprendere le diverse e molteplici fattispecie contrattuali adottate dalle aziende e far emergere la piena correttezza del comportamento delle aziende stesse, che hanno definito i loro rapporti contrattuali con gli altri soggetti della filiera nel rispetto dei provvedimenti adottati dal Garante».

«Finalmente l'Antitrust ha deciso di ipotizzare che è scorretto comunicare dati errati al ministero o, peggio ancora, esporre prezzi falsi» commenta il presidente dell'Unione nazionale consumatori, Massimo Dona, che nel corso del 2022 aveva depositato «la bellezza di 3 esposti sulle vere speculazioni avvenute a marzo senza aver ottenuto ancora alcuna condanna dopo oltre 10 mesi». All'epoca, ricorda Dona, coi prezzi che avevano raggiunto il record storico l'Unc aveva segnalato all'Agcm che in base ai dati comunicati dai benzinai al Mise oltre 650 comunicazioni «presentavano prezzi palesemente falsi, se non addirittura inverosimili», sotto 1,2 euro/litro. Nell'esposto veniva così ipotizzata sia violazione delle norme introdotte nel 1999 circa la conoscibilità dei prezzi dei carburanti, sia la pratica commerciale scorretta, posto che i dati sbagliati pubblicati poi dall'Osservaprezzi potevano indurre in errore i consumatori.

Oggi alle 14.30 Faib, Figisc e Fegica sono state convocate al ministero delle Imprese per proseguire il confronto col governo. Ai gestori il decreto sulla trasparenza pubblicato sabato, specie la parte relativa alle sanzioni che rischiano i benzinai, non piace. E «a queste condizioni lo sciopero indetto per il 25 e 26 gennaio è confermato» fanno sapere le associazioni. «Sul caro carburanti continua lo scaricabarile del governo» afferma il presidente di Fegica, Roberto Di Vincenzo mentre il presidente nazionale di Figisc Bruno Bearzi avverte che «se nell'incontro al Mimit non si riparte dal decreto si conferma lo sciopero». Anche la Faib «conferma il giudizio di forte contrarietà sul nuovo decreto: trasparenza è obiettivo di tutti, ma il decreto così com'è criminalizza solo la categoria». Contraria anche l'Unem, che oggi al tavolo al ministero esprimerà «tutta la sua preoccupazione e contrarietà per le misure annunciate dal governo che riteniamo inutili e controproducenti per i consumatori stessi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,08	1	5,94	6,12	5,92	161,3
Acea	14,31	-0,07	13,21	14,32	10,76	3047,5
Acinque	2,09	-	2,05	2,13	1,46	412,4
Adidas ag	150	1,78	127,74	150	16,73	31382,4
Adv Micro Devices	65,78	2,35	57,92	65,78	9,63	62279,1
Aedes	0,29	-	0,2895	0,2905	-0,17	76,4
Aeffe	1,342	0,45	1,256	1,366	8,4	144,1
Aegon	5,142	-	4,798	5,142	7,17	811,5
Aeroporto Marconi Bo.	7,9	0,25	7,68	7,9	1,28	285,4
Ageas	44,53	1,09	41,57	44,53	7,59	104719,5
Ahold Del	28,14	0,84	26,92	28,14	3,55	3354
Air France Klm	1,545	3,1	1,2575	1,545	25,61	662,2
Airbus	115,62	-1,31	113,4	120	3,7	89337,1
Alerion	32,4	2,69	31,4	33,1	0,62	1757
Algowatt	0,664	3,75	0,48	0,664	32,27	29,4
Alkemy	11,14	2,2	10,72	11,18	1,09	63,3
Allianz	219,45	0,8	202,9	219,45	8,67	99608,4
Alphabet cl A	85,07	1,53	81,47	85,07	4,19	25354,7
Alphabet Classe C	85,58	0,91	82,44	85,58	4,39	29908,4
Amazon	90,75	2,09	79,3	90,75	17,14	43729,9
Amgen	249,7	-0,46	244,8	254,4	2,21	182199,8
Amplifon	27,46	1,89	26,29	28,01	-1,29	6216,6
Anheuser-Busch	56,27	-0,35	55,29	57,52	0,09	90495,8
Anima Holding	3,9	-	3,774	3,936	4,22	1351,4
Antares V	8,63	-0,35	8,25	8,69	7,47	596,5
Apple	124,44	0,83	118,66	124,44	3,86	642761
Aquafil	6,3	-	5,96	6,3	2,61	269,8
Ariston Holding	9,4	-0,37	9,4	10,2	-2,29	998,1
Ascopiave	2,72	0,74	2,43	2,72	13,57	637,6
ASML Holding	607,6	0,65	515,7	607,6	20,15	263293,4
Autogrill	6,7	-	6,49	6,7	3,68	2579,7
Autos Meridionali	11,95	2,58	11,35	12,8	3,91	52,3
Avio	10	-0,2	9,78	10,68	4,49	263,6
Axa	28,125	1,24	26,49	28,125	6,92	58757,6
Azimut	22,76	1,2	21,19	22,76	8,74	3260,5
A2a	1,3945	0,18	1,2665	1,3945	12,01	4368,8
B						
B Desio e Brianza	3,16	-	3,07	3,16	3,61	424,6
B Ifis	14,41	-0,07	13,44	14,44	8,26	775,4
B M.Paschi Siena	2,141	-2,92	1,9858	2,218	11,24	2697
B P di Sondrio	4,058	-1,41	3,834	4,116	7,35	1839,8
B Profilo	0,1994	0,71	0,1978	0,2	0,71	135,2
B Sistema	1,664	2,72	1,526	1,664	8,76	133,8
Banca Generali	34	-0,87	32,39	34,59	6,05	3973
Banco Bpm	3,838	4,21	3,425	3,838	15,12	5815,3
Banco Santander	3,112	-0,64	2,843	3,132	10,94	50215,7
Basf	53,2	0,49	48,06	53,25	14,41	49110,4
Basicnet	5,48	-1,62	5,33	5,57	3,2	295,9
Bastogi	0,628	-0,63	0,614	0,632	-0,32	77,6
Bayer	57,5	0,31	49,385	57,5	16,22	43949,7
BB Biotech	60,6	1,51	56,9	60,6	7,26	3357,2
BBVA	6,354	-0,16	5,772	6,364	12,3	42367,8
B&C Speakers	12,9	-3,01	12,5	13,3	2,38	141,9
Bca Mediolanum	8,586	1,08	7,896	8,586	10,11	6378,7
Beewize	0,75	0,81	0,744	0,806	3,02	8,4
Beghelli	0,3	-	0,282	0,308	6,01	60
Beiersdorf AG	108,7	-	107,05	109,15	0,93	27392,4
Best Buy Co Us	74	-	74	74	-0	16647,6
B.F.	3,87	-	3,81	3,95	0,52	723,9
Bff Bank	8,425	0,06	7,455	8,425	13,7	1563,2
Bialetti Industrie	0,301	0,5	0,27	0,301	11,28	46,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,99	2,18	13	14,99	18,22	410,8
Bioera	0,405	1,12	0,4005	0,421	-5,7	1,3
Bmw	91,77	0,1	85,64	93,14	8,81	55245,1
Bnp Paribas	59,85	0,37	54,67	59,85	12,29	54589
Borgosesia	0,744	0,27	0,724	0,752	5,08	35,5
Bper Banca	2,214	1,1	1,9595	2,214	15,4	3134,7
Brembo	11,44	0,44	10,49	11,44	9,47	3820,1
Brioschi	0,0794	-0,5	0,0728	0,0798	7,3	62,5
Brunello Cucinelli	68,85	0,29	67,2	71,5	-0,36	4681,8
Buzzi Unicem	19,695	0,92	18,295	19,695	9,42	3793,8
C						
Cairo Communication	1,548	0,52	1,494	1,558	4,03	208,1
Caleffi	1,075	1,42	1,04	1,085	5,39	16,8
Caltagirone	3,39	-0,29	3,11	3,4	8,31	407,2
Caltagirone Editore	0,962	-0,41	0,956	0,968	-0,41	120,3
Campari	9,896	0,08	9,558	10,07	4,34	11495,2
Carel Industries	23,15	0,87	22,55	23,5	-1,49	2315
Cellularline	3,25	7,26	2,92	3,25	9,43	71,1
Cembre	31,2	2,3	30,2	31,2	1,63	530,4
Cementir Holding	6,4	0,95	6,2	6,4	4,23	1018,4
Centrale del Latte d'Italia	2,81	-	2,81	2,91	-4,42	39,3
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,066	6,11	0,061	0,066	7,14	6,1
Cir	0,428	-0,93	0,422	0,4535	-1,5	473,9
Civitanavi S	3,5	0,86	3,37	3,505	1,16	107,7
Class Editori	0,083	1,47	0,0796	0,088	-1,19	22,9
Cnh Industrial	15,995	-0,12	15,23	16,015	6,88	21823,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Coinbase Global	48,385	6,32	31,13	48,385	46,8	8400,1
Commerzbank	9,558	0,61	8,83	9,558	8,74	11970
Conafi	0,415	0,24	0,414	0,42	-2,35	15,3
Continental AG	67,78	1,16	59	67,82	23,6	13556,4
Covivio	62,95	1,53	57,05	62,95	12,81	5966,8
Credem	7,04	-1,4	6,66	7,14	6,18	2402,9
Credit Agricole	10,62	1,41	10,04	10,62	7,95	23643,8
Csp International	0,364	0,55	0,359	0,377	2,82	14,5
D						
D'Amico	0,389	1,7	0,3605	0,397	4,29	482,8
Danieli & C	22,7	0,44	21,2	22,7	9,13	928
Danieli & C Rsp	16,1	0,63	14,54	16,1	12,43	650,8
Datalogic	9,675	1,9	8,54	9,8	16,22	565,5
Dea Capital	1,484	-	1,48	1,486	0,13	393,4
De'Longhi	22,9	0,44	21,88	23,8	9,15	3459,3
Deutsche Bank	11,83	1,11	10,986	11,83	11,6	6753,3
Deutsche Borse AG	163,5	0,74	156,4	163,5	0,62	31555,5
Deutsche Lufthansa AG	8,765	0,75	7,877	8,765	12,76	4085,8
Deutsche Post AG	38,99	2,67	35,93	38,99	9,82	47285,3
Deutsche Telekom	20,53	0,88	18,928	20,53	14,06	89537,9
Diasorin	130	2,2	124,4	130	-0,31	7273,3
Digital Bros	22,74	-0,26	22,44	23,56	1,43	324,3
doValue	7,47	-1,19	7,27	7,78	4,33	597,6
E						
Edison Rsp	1,485	0,68	1,375	1,485	9,19	162,7
Eems	0,0504	-1,18	0,0504	0,058	-5,26	23,3
El En	14,95	-0,07	14,12	14,96	4,91	1193,6
Elica	3,095	0,81	2,98	3,2	4,21	196
Emak	1,23	-0,97	1,186	1,278	5,49	201,6
Enav	4,186	-1,37	3,986	4,244	5,71	2267,7
Enel	5,808	1,4	5,171	5,808	15,47	59048,1
Enervit	3,27	-0,91	3,23	3,3	0,31	58,2
Engie	13,228	-0,99	12,968	13,6	-1,68	29017,5
Eni	14,328	-0,65	13,576	14,422	7,84	51172,3
E.On	9,93	-0,7	9,444	10,05	6,52	19869,9
Eprice	0,0155	34,78	0,0081	0,0155	72,22	6,1
Equita Group	3,82	1,06	3,65	3,87	4,95	194,5
Erg	28,4	-0,28	27,54	29,22	-1,93	4269,1
Esprinet	7,47	3,39	6,9	7,47	10,91	376,6
Essilorluxottica	173,6	-0,32	170,05	175,7	2,72	37854,6
Eukedos	1,295	1,57	1,205	1,295	4,02	29,5
Eurotech	3,11	-0,58	2,908	3,13	8,59	110,5
Evonik Industries AG	19,485	-	18,01	19,86	8,19	9080
Exprivia	1,436	0,56	1,378	1,47	4,51	74,5
F						
Faurecia	18,2	0,33	15,44	18,2	28,58	2512,3
Ferrari	217,3	-0,14	202,5	217,6	8,54	42139,6
Fidia	1,505	1,69	1,465	1,535	-0	10,4
Fiera Milano	3,07	-1,92	2,95	3,17	5,86	220,8
Fila	7,6	1,33	6,96	7,6	9,2	326,6
Fincantieri	0,588	0,17	0,5415	0,588	10,84	999,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,18	0,99	8,1	8,35	-1,92	180,5
FinecoBank	16,745	0,57	15,695	16,83	7,89	10216,5
Fnm	0,464	2,32	0,429	0,464	9,31	201,8
Fresenius M Care AG	32,63	-	30,26	33,12	8,15	9995
Fresenius SE & Co. KGaA	28,13	-	26,51	28,58	6,59	15351,7
G						
Gabetti	1,034	-0,19	1,02	1,086	-1,34	62,4
Garofalo Health Care	3,83	-	3,7	3,895	4,08	345,5
Gas Plus	2,54	-	2,42	2,54	5,83	114,1
Gefran	10,26	3,85	9,15	10,26	17,8	147,7
Generalfinance	7,08	1,43	6,98	7,16	-1,67	89,5
Generali	17,425	0,4	16,775	17,425	4,88	27650,6
Geox	0,835	-0,6	0,81	0,842	3,99	216,4
Gequity	0,0124	-1,59	0,012	0,0126	3,33	1,3
Giglio group	1,196	7,75	1,102	1,196	7,75	14,8
Gilead Sciences	79,04	-2,44	79,04	82,38	-0,82	103220,4
Gpi	14,44	0,7	13,9	14,44	-0,14	417,4
Greenthesis	0,945	-2,48	0,929	0,969	1,07	146,7
Gvs	4,242	0,28	4,142	4,42	4,74	742,4
H						
Heidelberger Cement AG	60,08	1,52	55,32	60,08	11,96	11265
Henkel KGaA Vz	65,8	1,73	64,68	67,1	1,42	11723,1
Hera	2,74	-1,12	2,586	2,78	8,77	4081,3
I						
I Grandi Viaggi	0,872	2,35	0,79	0,872	11,79	41,7
Iberdrola	10,89	-0,27	10,81	11,125	-0,55	69670,2
Igd	3,305	-0,3	3,175	3,325	6,1	364,7
Il Sole 24 Ore	0,485	0,21	0,477	0,485	2,11	27,3
Illimity Bank	7,72	1,45	7,05	7,72	11,88	645,7
Immsi	0,415	1,47	0,407	0,4175	1,22	141,3
Indel B	25,3	1,61	24,6	25,8	0,8	147,8
Inditex	27,37	-	24,8	27,44	10,36	85302,8
Industrie De Nora	15,65	-0,63	14,5	15,87	9,14	687
Infineon Technologies AG	31,75	-0,17	28,615	31,805	16,32	36788,4
Ing Groep	12,554	-0,17	11,5882	12,576	10,9	25877,6
Intel	27,93	0,74	25,35	27,93	14,12	131243,1
Intercos	12,8	2,4	12,42	13,15	0,79	1232,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Interpump	49,1	1,53	42,72	49,1	16,46	5346
Intesa Sanpaolo	2,285	-0,13	2,123	2,288	9,96	43389,4
Inwit	9,962	1,03	9,492	9,962	5,82	9565,5
Irce	2,3	5,5	1,98	2,3	15,58	64,7
Iren	1,735	-	1,507	1,735	18,19	2257,1
It Way	1,58	-0,5	1,572	1,648	-2,71	16,4
Italgas	5,44	0,18	5,25	5,46	4,82	4407,7
Italian Exhibition	2,52	-1,95	2,39	2,57	2,44	77,8
Italmobiliare	25	2,46	24,4	25,8	-2,15	1062,5
Iveco	6,941	-1,32	5,74	7,034	24,88	1882,5
Ivs Group	3,75	1,35	3,53	3,75	2,18	341,7
J						
Juventus FC	0,3338	0,79	0,3312	0,368	5,57	843,7
K						
Kering	560	-0,34	481,9	561,9	17,35	70871
KME Group	0,577	1,58	0,544	0,58	5,48	177,1
KME Group Rsp	0,798	2,05	0,774	0,798	-0,25	12,2
K+S AG	20,74	2,22	18,935	20,74	11,24	24031,2
L						
Landi Renzo	0,577	-0,52	0,561	0,607	4,91	129,8
Lazio S.S.	1,015	-0,98	1,015	1,03	-0,98	68,8
Leonardo	8,242	0,19	8,046	8,294	2,26	4765,1
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1821,5
Luve	27	0,19	25,55	28,15	-4,09	600,3
Lventure Group	0,34	1,19	0,336	0,359	-5,56	18,2
LVMH	791,9	0,81	692,7	791,9	16,18	387981,4
LYFT	13,404	1,27	9,553	13,404	40,31	4556,8
M						
Maire Tecnimont	3,306	0,12	3,1	3,39	6,58	1086,5
Marr	12,8	3,06	11,46	12,8	12,28	851,5
Mediobanca	9,64	-0,25	9,044	9,676	7,3	8176,6
Mercedes-Benz Group	67,38	0,31	63,82	68,84	9,72	64993,2
Merck KGaA	199,65	1,35	180,9	201	9,4	25803,2
Meta Platforms	125,86	0,41	114,58	125,86	12,76	298330,1
Met.extra Group	4,25	2,91	3,92	4,25	3,66	2,5
MFE A	0,3902	3,5	0,368	0,3934	7,97	595,6
MFE B	0,6135	4,51	0,573	0,621	9,26	724,7
Micron Technology	52,01	-0,33	47,5	54,06	11,95	59464,8
Microsoft	221,4	1,63	209,5	229	-0,4	1708196,8
Mittel	1,565	0,64	1,17	1,565	33,76	127,3
Moderna	174,7	0,4	164,4	174,7	7,49	69488,6
Moncler	55,48	0,91	50,4	55,48	12,08	15183,9
Mondadori	1,876	2,18	1,836	1,876	3,76	490,5
Mondo TV	0,454	-0,11	0,433	0,46	6,2	23,2
Monrif	0,0574	-1,03	0,057	0,0586	1,06	11,9
Munich RE	322,2	-0,68	302,2	327	5,57	66503,3
Mutuionline	29,06	1,25	26,04	29,06	10,41	1162,4
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,4	-1,16	3,35	3,44	3,98	48,3
Net Insurance	9,36	-0,21	9,28	9,38	0,86	173,3
Netflix	307	0,03	274,5	307	13,24	132547,2
Netweek	0,04	-0,5	0,0384	0,0406	4,17	5,7
Newlat Food	4,6	1,77	4,48	4,6	5,87	202,1
Nexi	8,352	-0,14	7,548	8,364	13,39	10954,8
Next Re	3,48	-	3,39	3,48	0,87	38,3
Nokia Corporation	4,6805	0,68	4,427	4,6805	7,73	17790,3
Nvidia	156,98	2,31	134,54	156,98	16,73	94188
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,86	3,63	8,26	8,86	6,88	121,5
Orange	9,728	-1,99	9,412	9,968	4,24	25432,4
Orsero	13,76	0,58	13,2	13,76	3,3	243,3
Ovs	2,322	-0,77	2,16	2,342	10,26	675,5
P						
Pharmanutra	62,8	-0,32	62,3	64,2	0,8	608
Philips	16,29	2,65	14,572	16,29	16,22	15840,6
Philogen	13,7	-2	13,66	14,16	-2,56	400,6
Piaggio	2,96	0,68	2,84	2,974	5,56	1060,1
Pierrel	0,1794	0,79	0,175	0,1828	0,79	41,1
Pininfarina	0,888	-0,67	0,838	0,894	5,97	69,9
Piovan	9,5	0,64	8	9,5	17,57	509,2
Piquadro	1,95	-1,76	1,91	2,04	0,52	97,5
Pirelli & C	4,64	0,67	4,089	4,645	15,88	4640
Plc	1,54	-2,22	1,52	1,6	-3,75	40
Poste Italiane	9,784	0,55	9,232	9,784	7,21	12779
Prima Industrie	24,8	-	24,8	24,9	-0	260
ProSiebenSat.1 Media SE	9,21	-	8,092	9,21	13,82	2015,1
Prysmian	35,7	1,33	33,87	35,7	3	9572,7
Puma	62,58	-0,41	56,6	64,22	15,89	943,8
R						
Rai Way	5,365	0,09	5,34	5,455	-0,83	1459,3
Ratti	3,14	1,62	3,01	3,14	2,95	85,9
Rcs Mediagroup	0,697	0,29	0,676	0,697	3,87	363,7
Recordati	40,08	-0,22	38,4	40,17	3,43	8381,7
Renault	37,365	0,5	33,31	37,65	19,47	10646,7
Reply	119,3	1,71	107,1	119,3	11,5	4463,2
Repsol	14,965	0,57	14,645	15,275	-0,07	23886,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Restart	0,324	-2,11	0,305	0,331	4,85	10,4
Revo Insurance	8,31	-1,07	8,21	8,4	-4,04	204,6
Risanamento	0,1264	2,1	0,1136	0,1264	13,06	227,6
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7587,6
Rwe	41,67	-1,72	38,56	42,4	0,65	21810,3
S						
S. Ferragamo	17,87	1,13	16,76	17,87	8,37	3016,3
Sabaf	17,78	-0,11	17,18	17,8	6,59	205,1
Saes Getters	31,5	-0,79	23,3	32,2	33,47	462,1
Saes Getters Rsp	24,9	-1,58	15,6	25,3	57,1	183,7
Safilo Group	1,6	-	1,556	1,603	5,12	661,9
Saipem	1,2365	2,66	1,1445	1,2605	9,67	2467,5
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,24	-0,87	17,58	18,56	4,71	1138,2
Sanlorenzo	38,3	0,39	36,6	38,3	3,65	1332,2
Sanofi	91,84	0,7	89,24	92,4	1,46	120817,9
Sap	107,36	-0,41	96,38	107,8	11,39	131597,9
Saras	1,387	0,47	1,1685	1,387	20,71	1319
SECO	5,39	1,32	5,32	5,82	0,75	639,7
Seri Industrial	6,19	2,31	5,66	6,3	18,13	334,1
Servizi Italia	1,23	-	1,18	1,23	3,8	39,1
Sesa	125	2,63	116,8	125	7,76	1936,8
Siemens	142,52	0,15	130,02	142,52	9,7	130292,3
Siemens Energy	19,28	1,82	17,13	19,28	9,3	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,2	0,65	6,02	6,28	0,98	155,7
Snam	4,935	1,48	4,616	4,935	9,01	16585,8
Snowflake	128,46	-	116,26	137,28	-3,06	40413,5
Societe Generale	24,86	1,76	24,115	25,555	5,79	14436,9
Softlab	2,23	-	2,2	2,24	-0,89	11,1
Sogefi	1,108	3,55	0,918	1,108	19,14	133,1
Sol	20,6	1,98	17,88	20,6	16,38	1868,4
Sol Wrld Wt 07.25	0,3343	-	0,3	0,365	12,94	1868,4
Somec	33,6	-	31,9	33,6	3,38	231,8
Starbucks	98	-	93,53	100,22	4,78	141502,2
Stellantis	14,316	0,6	13,648	14,77	7,93	46002,6
STMicroelectronics	37,965	0,3	33,44	37,965	15,03	34596,8
T						
Tamburi	7,72	1,18	7,3	7,72	5,61	1423,4
Technogym	7,98	1,2	7,2	7,98	11,61	1606,6
Telecom Italia	0,2579	3,33	0,2188	0,2579	19,23	3953,5
Telecom Italia Rsp	0,248	2,95	0,2097	0,248	19,06	1494,9
Telefonica	3,651	0,69	3,45	3,651	7,07	17177,9
Tenaris	16,025	-0,8	15,095	16,82	-1,6	18918,1
Terna	7,386	0,82	7,004	7,4	7,04	14845,8
Tesla	113	2,58	102,12	118,54	-0,74	18858,2
Tesmec	0,1488	0,81	0,146	0,1488	6,13	90,2
The Italian Sea Group	5,83	0,69	5,63	5,83	2,82	309
Thyssenkrupp AG	7,044	-1,48	5,8	7,15	23,8	3986,5
Tinexta	25,38	1,76	22,66	25,56	11,32	1198,1
Tiscali	0,77	1,58	0,7226	0,77	9,19	136,7
Tod's	32,7	0,93	30,7	32,7	7,99	1082,2
Toscana Aeroporti	11,7	-0,43	11,35	11,75	1,3	217,8
Trevi	0,328	-1,5	0,317	0,3465	2,82	102,4
Triboo	1,096	2,62	1,066	1,124	3,4	31,5
Tripadvisor	19,322	-	17,254	19,322	15,44	2433,7
Txt e-solutions	13,22	-0,75	12,86	13,54	2,96	171,9
U						
Unicredit	14,788	0,23	13,446	14,788	11,42	28618,8
Unieuro	11,72	-1,01	11,72	12,65	-4,64	242,6
Unipol	4,774	0,38	4,6	4,774	4,74	3425,2
UnipolSai	2,398	0,25	2,316	2,398	4,17	6785,7
V						
Valsoia	9,74	1,04	9,64	9,84	1,25	104,9
Vianini	0,945	-	0,945	0,96	-5,5	28,4
Virgin Galactic Hold	5,34	4,71	3,42	5,34	56,14	1380,9
Vivendi	9,654	-	8,988	9,684	7,41	11297,2
Volkswagen AG Vz.	126,16	0,56	120,8	128,7	8,01	26014,9
Vonovia SE	27,8	2,73	22,85	27,8	23,72	12954,8
W						
Webuild	1,523	3,61	1,375	1,523	10,76	1524
Z						
Zignago Vetro	15,36	0,66	14,26	15,36	8,94	1366,3
Zucchi	2,59	3,19	2,51	2,61	1,17	10,2

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	748.35	0.04
Bruxelles (Ind. Gen.)	51178.85	0.03
Parigi (Cac 40)	7043.31	0.28
Francoforte (Dax)	15134.04	0.31
Dow Jones - New York	34302.61	-0.00
DJ Stoxx 50	3891.45	0.32
Ftse 100 - Londra	7860.07	0.20
Ibex 35 - Madrid	8871.10	-0.12
Nasdaq 100 - Usa	11541.48	0.00
Nikkei - Tokyo	25822.32	-1.14
Swiss Mkt - Zurigo	11435.99	1.29

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0812	1,0814	1,0000
Yen Giapponese	138,9200	139,0200	128,4871
Dollaro Canadese	1,4486	1,4494	1,3398
Dollaro Australiano	1,5537	1,5586	1,4370
Franco Svizzero	1,0026	1,0051	0,9273
Sterlina Inglese	0,8876	0,8880	0,8209
Corona Svedese	11,2725	11,2528	10,4259
Corona Norvegese	10,6945	10,6945	9,8913
Corona Ceca	23,9970	24,0110	22,1948
Fiorino Ungherese	398,9800	396,9600	369,0166
Zloty Polacco	4,6935	4,6888	4,3410
Dollaro Neozelandese	1,6945	1,7014	1,5672
Rand Sudafricano	18,4450	18,2482	17,0598
Dollaro Hong Kong	8,4449	8,4471	7,8107
Dollaro Singapore	1,4288	1,4311	1,3215

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.2023	15	99,936	1,793
14.02.2023	29	99,861	1,882
28.02.2023	43	99,789	1,882
14.03.2023	57	99,716	1,892
31.03.2023	74	99,579	2,143
14.04.2023	88	99,483	2,206
28.04.2023	102	99,367	2,324
12.05.2023	116	99,238	2,460
31.05.2023	135	99,111	2,463
14.06.2023	149	99,036	2,416
14.07.2023	179	98,763	2,584
14.08.2023	210	98,490	2,690
14.09.2023	241	98,270	2,689
13.10.2023	270	97,944	2,859
14.11.2023	302	97,657	2,919
14.12.2023	332	97,374	2,983
12.01.2024	361	97,101	3,036

EURIBOR 13-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.895	0.009
1 Mese	1.908	-0.01
3 Mesi	2.328	0.04
6 Mesi	2.876	0.058
12 Mesi	3.315	-0.01

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 16/1/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1913,8	56,9192
Argento	24,24	0,7222
Platino	1067,01	31,7711
Palladio	1748,5	52,2867

MONETE AUREE

QUOTE AL 16/1/2023	Domanda	Offerta
Marengo	323,87	343,7
Sterlina	408,4	433,4
4 Ducati	768,15	815,18
20 $ Liberty	1.696,09	1.798,89
Krugerrand	1.735,31	1.841,55
50 Pesos	2.092,21	2.220,31

MERCATO UNICO UE MAI COSÌ IN PERICOLO

GIORGIO PERINI

Il primo gennaio abbiamo festeggiato il trentesimo anniversario della nascita, nel 1993, del mercato unico europeo. Anzi, della trasformazione del mercato interno europeo in mercato unico, come amava sottolineare Mario Monti, che fu commissario europeo con delega proprio al mercato interno e poi alla concorrenza. Se è giusto sottolinearne i successi e le opportunità per le imprese europee, grandi o piccole che siano, con sede nei grandi stati membri così come nei più piccoli, non va sottaciuto che mai come in questo momento è stato in pericolo!

Infatti ciò che manca, a mio avviso, nell'acceso dibattito (tra l'altro all'ordine del giorno anche del recentissimo incontro a Roma tra la presidente del Consiglio Meloni e la presidente della Commissione europea, Von der Leyen) sulla necessità di sostegno alle imprese europee - in particolare a seguito dell'IRA (Inflation Reduction Act), il gigantesco piano di finanziamenti degli Stati Uniti voluto dall'amministrazione Biden, ma più in generale con riguardo ai crescenti interventi sull'economia di vari paesi extraeuropei - è proprio la percezione dello stretto rapporto intercorrente tra sussidi alle imprese e buon funzionamento del mercato unico Ue. In altri termini, una scarsa consapevolezza di essere al bivio tra rispondere alle sfide globali, rischiando però di compromettere il mercato unico Ue, o difendere quest'ultimo, perdendo competitività rispetto al resto del mondo, soprattutto Usa e Cina.

Si parla infatti di un ulteriore allentamento delle norme Ue sugli aiuti di stato, ben più generoso di quanto già avvenuto a seguito della pandemia e dell'invasione dell'Ucraina, e dell'istituzione di una sorta di "Recovery Fund" con risorse Ue, per proteggere quegli stati, come l'italia, che a causa del loro debito pubblico, hanno una capacità di manovra molto limitata, che farebbe soccombere le loro imprese di fronte a quelle tedesche o francesi. Ma non va dimenticato che le regole europee sugli aiuti di stato non sono fine a sé stesse. Sono state pensate in funzione di stampella del mercato unico, per evitare l'aggiramento del divieto di dazi e barriere normative, mediante il sovvenzionamento diretto delle imprese, oltre che come misura a tutela della concorrenza (e, a dirla tutta, anche in funzione macroeconomica, a tutela della quotazione della moneta unica, ma questa è più sottile). Più le "ammorbidiamo", più rischiamo che il mercato interno non sia più "unico" ma premi gli stati più forti (o più aggressivi) che decidano di "dopare" le proprie imprese o, più probabilmente, alcuni selezionati "campioni nazionali".



La premier Giorgia Meloni con la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

Ecco perché la politica industriale degli stati membri Ue incontra precisi limiti, non solo nel sovvenzionare le imprese, ma anche nel fare lo stato imprenditore (da qui i dubbi ricorrenti su come vengono condotte, anche in questo momento, le operazioni ex Ilva e Ita-Alitalia). Quello che non dobbiamo temere è invece uno scontro con gli Usa davanti al Wto (l'Organizzazione Mondiale del Commercio), visto che il piano di Biden già ne infrange platealmente le regole, del resto molto difficili da far rispettare, come l'Europa ha più volte sperimentato!

Mai come in questo caso, non si possono invocare formule magiche né soluzioni univoche, ma occorre invece grande equilibrio nel soppesare pro e contro. Ritengo che il nostro Paese abbia più da perdere da una concorrenza selvaggia tra stati membri dell'Ue che dall'aggressività delle economie statunitense ed orientali e che pertanto debba sì puntare a calibrare le regole Ue alla luce del quadro di riferimento internazionale e delle attuali tensioni commerciali a livello globale, ma di certo senza buttarle alle ortiche! —

NUOVA GAMMA
DACIA SANDERO

DACIA
SEMPLICEMENTE TUTTO

A GENNAIO CON
DACIA ALL-IN
DA 139 €* / RATA MESE
Anticipo € 3.800, TAN 6,99% - TAEG 9,09% - 36 rate,
Rata Finale 9.620€ o sei libero di restituirla.
Salvo approvazione DACIAFIN. Info e condizioni in sede.

INCLUSI NEL FINANZIAMENTO 3 ANNI DI FURTO INCENDIO E 3 ANNI DI MANUTENZIONE ORDINARIA.
VIENI A SCOPRIRE IL NUOVO LOOK DELLA GAMMA DACIA ANCHE DOMENICA

NUOVA GAMMA DACIA SANDERO. Emissioni di CO_2: da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,2 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 31/01/2023.

*Esempio di finanziamento PlusValore Dacia riferito a Sandero Streetway Expression 1.0 TCe ECO-G a € 14.800 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 3.800, importo totale del credito € 12.256,56 (include finanziamento veicolo € 11.000 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 507,56 e pack service a € 649 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance e Manutenzione Ordinaria 3 anni o 50.000km a € 100); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 30,64 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.361,29, valore futuro garantito € 9.620 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 14.617,85 in 36 rate da € 138,83 oltre la Rata Finale. TAN 6,99% (tasso fisso), TAEG 9,09%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/01/2023.

DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

TRIESTE

Ballarin®
PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE
I SALDI

La rapina a Rupinpiccolo



«Dammi i soldi e il Rolex» Poi spara alla vittima Grave un uomo di 66 anni

Fabio Galgaro vivo per miracolo: la pallottola entrata nel collo e uscita dalla schiena

Gianpaolo Sarti

«Dammi i soldi. Dammi i soldi. Dammi i soldi». Tre volte, il rapinatore l'ha ripetuto tre volte. Poi ha puntato la pistola e ha sparato: uno, forse anche due colpi. Se l'imprenditore triestino Fabio Galgaro, 66 anni, è ancora vivo, è un miracolo. Un miracolo davvero: perché la pallottola è penetrata nel collo, all'altezza del giugolo, quindi poco sotto il mento. Ed è uscita verso il basso, a metà schiena, a livello dorsale.

Il malvivente, dopo aver sparato, ha strappato via il Rolex dal polso della vittima, ormai a terra sanguinante, ed è fuggito via. E questo dell'orologio è un dettaglio di non poco conto, perché potrebbe effettivamente trattarsi dell'ennesimo colpo della "banda dei Rolex" che ha imperversato in questi ultimi mesi a Trieste.

Sono circa le sei del pomeriggio quando il tranquillo borgo carsico di Rupinpiccolo piomba improvvisamente nel terrore. È ormai buio. Piove a dirotto. Galgaro, ex imprenditore nel settore degli arredi della barche di lusso e più volte candidato nei partiti di centrodestra, è in auto. Sta parcheggiando davanti al giardino della sua villetta al civico 20 del paese. La casa costeggia la strada principale che taglia in due Rupinpiccolo, attorno ci sono altre abitazioni dove si conoscono tutti. Il sessantaseienne triestino spegne il motore, scende e chiude la portiera. Non fa in tempo a voltarsi che all'improvviso sente dietro di sé una voce minacciosa che gli intima di dargli i soldi. Galgaro si gira e si trova una pistola puntata addosso.



FABIO GALGARO
IN ALTO LE PRIME INDAGINI SUL POSTO NEL FOTOSERVIZIO DI MASSIMO SILVANO

> Mentre era a terra sanguinante, all'aggredito è stato sfilato l'orologio di valore che portava al polso

Non sappiamo se tra i due c'è stata anche una colluttazione, sta di fatto che il rapinatore spara. E stavolta, diversamente dagli altri episodi, non è una pistola a salve. Il sessantaseienne cade per terra, sanguinante. Il malvivente agguanta il Rolex e scappa dileguandosi nel buio della stradina. Con molta probabilità può contare su un complice nei paraggi che lo attende in automobile.

Nonostante il proiettile abbia attraversato la gola e vari organi vitali, Galgaro – per quanto grave – non è ritenuto in pericolo di vita. Anzi, quando sul posto arrivano le pattuglie della Polizia e l'ambulanza del 118, lui riuscirà anche a spiegare per sommi capi l'accaduto.

E quello che racconterà si rivelerà di notevole importanza per le indagini. Innanzitutto il dettaglio del furto dell'orologio di valore, che potrebbe collegare questo fatto a quelli dei mesi scorsi; e poi l'accento con cui il rapinatore pretendeva il denaro. «Parlava malissimo l'italiano – riferirà il sessantaseienne triestino – aveva un accento slavo». Anche le precedenti rapine sono state compiute da stranieri con accento dell'Est.

Le indagini sono affidate alla Squadra mobile e alla Polizia scientifica di Trieste. Sul posto c'erano anche i Carabinieri e i Vigili del fuoco che hanno illuminato la scena del crimine con i fari. La casa è stata interamente transennata: gli investigatori, ieri sera, hanno cercato a lungo le tracce lasciate dal malvivente: le orme nel fango e quant'altro. E pure i bossoli delle pallottole esplose.

Tanja Kosmina, sindaco del Comune di Monrupino, che include anche la località di Rupinpiccolo, è accorsa immediatamente sul posto per capire cosa fosse accaduto. Gli agenti della Mobile le hanno chiesto le immagini di tutte le telecamere installate in zona: saranno passate al setaccio le registrazioni video dell'intero altipiano. Così come quelle degli autobus di linea che percorrono quella zona.

Sono già stati sentiti alcuni residenti del paese. Sono almeno due le famiglie di Rupinpiccolo che hanno avvertito gli spari. «Sì – afferma una signora che vive sulla stessa strada, a pochi passi dalla villetta di Galgaro – io ho sentito un botto fortissimo. Pensavo fossero ancora i botti di Capodanno». Dalla villetta di fronte a quella della vittima, oltre alla strada, hanno sentito invece due spari. Andrà accertato.

L'imprenditore triestino ora è in ospedale. Quando si riprenderà, sarà interrogato dagli agenti della Squadra mobile. Intanto la caccia al rapinatore, o a una possibile banda, è già iniziata. Gli investigatori hanno già chiara la dinamica, un modus operandi uguale a quello visto nei mesi scorsi: la vittima aggredita al buio, vicino a casa, mente sta scendendo dall'auto. E il Rolex strappato via. Solo che stavolta la pistola era vera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EPISODI IN ARCHIVIO

Il debutto a fine 2021

La prima rapina si era verificata a dicembre 2021, nelle vicinanze di una villa in Costiera, dove era stato aggredito un imprenditore triestino che stava rincasando.



L'assalto in Costiera

A ottobre la banda a bordo di un'auto aveva speronato quella di un arredatore ronchese che lavora a Trieste e stava percorrendo la Costiera per tornare a casa.



Il bacio di Valmaura

Sempre a ottobre a Valmaura una donna aveva portato via il Rolex a un cinquantenne triestino (in quel momento ubriaco) in cambio di un bacio.

La rapina a Rupinpiccolo



Eletto nel parlamentino dell'Altipiano Est alle ultime amministrative

Imprenditore e politico Sul Carso rappresenta Fdi in una circoscrizione È nonno da poco tempo

IL PROFILO

Poteva finire lì, in quel momento, e invece avrà una brutta storia da raccontare e il resto della vita da vivere Fabio Galgaro, vittima della rapina della banda del Rolex di iersera, miracolosamente sopravvissuto, ancorché ferito in modo grave. Galgaro è un uomo versatile: imprenditore nel campo della nautica di lusso, investe anche nel settore della ristorazione e del cibo in città, ma è anche attivo in politica, e dalle ultime elezioni amministrative riveste il ruolo di consigliere circoscrizionale nel secondo parlamentino cittadino, sul Carso, nei ranghi di Fratelli d'Italia.

Nato il 14 febbraio del 1956, Galgaro opera nel settore della nautica, dicevamo, nella fattispecie in quello degli yacht. È anche per questo, ricorda uno dei suoi compagni di impegno politico, che il turismo di alto profilo è stato uno dei suoi cavalli di battaglia fin dai tempi di Start-up, la civica con cui partecipò alle elezioni comunali del 2016. Non fu eletto in quel frangente. Un risultato differente è arrivato con il Dipiazza IV, quando – approdato nel frattempo nella casa dei meloniani – Galgaro ha ottenuto appunto un seggio in Seconda circoscrizione Altipiano Est. Un altro argomento a lui caro è proprio quello della sicurezza.

Da qualche anno Galgaro è presente anche nel settore della ristorazione cittadina: ha investito infatti sul "Home Sapore di Casa" di via Muratti, così come sull'altro locale del franchising al posto dell'ex Theresia all'angolo fra via Cassa di Risparmio e piazza della Borsa. Da poco tempo è nonno.

Il segretario provinciale di FdI Claudio Giacomelli attesta la solidarietà del partito: «Tutta la nostra comunità in questo momento si stringe attorno a Fabio e alla sua famiglia. Speriamo per il meglio, e spero che i responsabili paghino per quello che hanno fatto». Così l'assessore regionale Fabio Scoccimarro: «Sono esterrefatto per quanto avvenuto all'amico Fabio. Un imprenditore che ama e continua a investire nella nostra città». —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scopri **La Zampa.** Dove si diventa ancora più amici.

IL SITO AUTOREVOLE E COMPLETO PER CONOSCERE TUTTO SU GATTI, CANI, ALTRI ANIMALI. E CHI VIVE CON LORO.

La Zampa è dedicato a chi ama gli animali. È un sito dove si dà voce alle emozioni, per raccontarti meraviglie e benefici della relazione tra uomo e animale. Dove parlano gli esperti, per darti risposte precise su alimentazione, salute, comportamento. Dove si parla il linguaggio dei bambini, con una sezione pensata proprio per loro. Ma è anche un sito di adozioni, notizie, curiosità, storie, viaggi. Se ami gli animali, amerai **La Zampa**.



Scopri lazampa.it

GEDI GRUPPO EDITORIALE

LA ZAMPA



VUOI DIVENTARE PROTAGONISTA IN UN MONDO CHE CAMBIA?

HAI TEMPO FINO AL 31 GENNAIO.

INVIA LA TUA CANDIDATURA ALLA PRIMA SCUOLA DI GEOPOLITICA E GOVERNO PER MANAGER, LAUREANDI E LAUREATI D'ECCELLENZA.

VAI SU SCUOLADILIMES.IT

main partner

LEONARDO · EDISON · TUNNEL EURALPIN LYON TURIN

partner

CONFITARMA Confederazione Italiana Armatori

SCUOLA DI liMes

scuoladilimes.it

NOTIZIE IN BREVE

Trasloco scuola Sauro

I presidenti di Quarta e Quinta commissione Michele Babuder e Manuela Declich hanno convocato venerdì una seduta congiunta sul trasloco della scuola Sauro.



Asili di via Veronese

I presidenti di Quarta e Quinta commissione Michele Babuder e Manuela Declich hanno convocato una seduta congiunta il 3 febbraio sui nidi di via Veronese.



Rider, libro-inchiesta

Oggi al San Marco alle 18 verrà presentato il libro "Insubordinati - Inchiesta sui rider" di Rosita Rijtano. Dialogherà con lei Roberta Altin dell'Università di Trieste.

La vertenza

FILIPPO CAPUTO

«È sfruttamento»



«Il trattamento economico riservato a questi lavoratori è immorale, si fanno utili sfruttando i lavoratori», hanno sostenuto ieri Filippo Caputo (nella foto), segretario Fesica Confsal, e Antonino Martelli, responsabile enti locali della stessa sigla: «La responsabilità è per il 70% politica, per il 30% sindacale: in questa battaglia siamo stati lasciati soli».

GIORGIO ROSSI

«Preoccupato»



L'assessore Giorgio Rossi si dice «preoccupato in vista xdegli scioperi, ma la mia vera preoccupazione è per quei lavoratori che operano in condizioni di difficoltà economica e, quindi, in assenza di serenità. Se non dovesse essere trovato un compromesso per migliorare le condizioni economiche di questi addetti, il Comune di Trieste ci penserà tre volte prima di rinnovarlo, questo contratto».

ANDREA DE LUCA

«Niente illusioni»



Il segretario provinciale della Filcams Cgil Andrea De Luca ritiene serva in questo momento «essere razionali, senza illudere i lavoratori» ma assicura si stia «agendo con una contrattazione in anticipo con il Comune, per evitare che a scadenza dell'appalto si ripresenti il problema, e poi con una battaglia legale».







LE IMMAGINI

In due immagini d'archivio il Castello di San Giusto, a destra, e il Museo di Storia naturale, a sinistra. In alto la conferenza stampa indetta ieri mattina da Filippo Caputo e Antonino Martelli della Fesica Confsal, cui hanno partecipato diversi esponenti politici d'opposizione. Andrea Lasorte

«Basta paghe immorali» Addetti dei Civici musei verso 7 giorni di sciopero

Fallito il tentativo della Confsal di alzare i compensi da 5,49 a 7,25 euro lordi l'ora
Fissate le date della protesta: sempre al sabato tra il 21 gennaio al 3 giugno

Laura Tonero

Braccia incrociate per sette giornate, per altrettanti sabati ogni tre-quattro settimane a partire dal prossimo, il 21 gennaio, per i 61 dipendenti della Euro&Promos che lavorano in appalto nei Civici musei triestini. Si tratta di una decisione forte, senza ritorno, quella dello sciopero maturata dalla Fesica Confsal dopo un recente confronto in Prefettura dal quale è emersa «l'indisponibilità del Comune a rivedere l'appalto da 5,49 euro lordi l'ora, riconoscendo agli addetti, con un accordo territoriale, un superminimo di 7,25 euro lordi», denunciano il segretario del sindacato Filippo Caputo e il responsabile per gli enti locali della stessa sigla Antonino Martelli, che hanno indetto ieri una conferenza stampa per rendere note le modalità della protesta. La Fesica Confsal ha infatti già definito le date degli scioperi fissandole per il 21 gennaio, l'11 febbraio, il 4 marzo, il 25 marzo, il 22 aprile, il 13 maggio e il 3 giugno. In queste giornate, insomma, che sono giornate-chiave a livello turistico dal momento che ricadono all'interno dei fine settimana, i musei del Comune rischiano di restare quanto meno senza la dovuta assistenza ai visitatori. Per il prossimo sabato è prevista anche una manifestazione in piazza Unità, ai piedi del Municipio, dalle 10 alle 12.30. Nella stessa giornata, e nella stessa piazza, è fissata per la cronaca pure la cerimonia di apertura dei Giochi Eyof invernali 2023.

«Il trattamento economico riservato a questi lavoratori è immorale, si fanno utili sfruttando i lavoratori», sostengono Caputo e Martelli, aggiungendo che «la responsabilità della situazione è per il 70% politica, per il 30% sindacale: in questa battaglia siamo stati lasciati soli». Il riferimento è alle altre sigle sindacali. I rappresentanti Fesica Confsal riferiscono inoltre di aver già segnalato la posizione degli addetti dei Civici musei all'Ispettorato del lavoro e che due di loro hanno avviato una causa davanti al Giudice del lavoro. «Non ci aspettiamo un'adesione allo sciopero elevatissima, sappiamo che molti dipendenti temono non venga rinnovato loro il contratto, avranno quindi timore a partecipare all'astensione dal lavoro», anticipa Caputo.

«Sono preoccupato in vista di queste giornate, sebbene l'azienda che ha in appalto il servizio sia chiamata a garantirlo anche a fronte di uno sciopero, ma – interviene l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi – la mia vera preoccupazione è per quei lavoratori che operano in condizioni di difficoltà economica e, quindi, in assenza di serenità». La Euro&Promos si era aggiudicata l'appalto quadriennale per gestire i servizi di sorveglianza, biglietteria, bookshop e assistenza al pubblico nell'aprile del 2021, per un importo complessivo di 3,2 milioni più Iva. La paga dei suoi addetti, come si diceva, prevede 5,49 euro lordi l'ora, ovvero 950 euro lordi al mese, circa 650 netti. Ma di concreto, ora, che cosa può fare per questi lavoratori la politica? «Nel 2024, in sede di rinnovo di contratto, sempre che nel frattempo non intervenga un giudice stabilendo l'applicazione di un contratto diverso, e sempre che non si trovi un compromesso per migliorare le condizioni economiche di questi addetti - dichiara Rossi - il Comune di Trieste ci penserà tre volte prima di rinnovarlo, questo contratto».

> L'appalto quadriennale affidato dal Comune alla Euro&Promos coinvolge 61 lavoratori

> La società «disponibile al dialogo Ma stiamo rispettando il capitolato»

Il segretario provinciale della Filcams Cgil Andrea De Luca, ricordando come «questa battaglia sia inserita nel protocollo appalti di Cgil, Cisl e Uil», dice che bisogna «essere razionali, senza illudere i lavoratori». «Se per le lavoratrici delle mense scolastiche si era riusciti ad attivare un extra appalto, qui la questione è diversa, è difficile agire in corso d'opera con un cambiamento del contratto, a meno che non intervenga un giudice». De Luca aggiunge che si sta «agendo con una contrattazione in anticipo con il Comune, per evitare che a scadenza dell'appalto si ripresenti il problema, e poi con una battaglia legale».

Euro&Promos, in una nota, spiega: «Pur rispettando la libertà di critica e la piena autonomia sindacale, non possiamo accettare che vengano riportate affermazioni false e lesive della nostra reputazione». E rispetto all'appalto per il servizio nei Civici musei, la stessa Euro&Promos precisa che «la società sta applicando quanto previsto dal capitolato speciale d'appalto, rispettando nel contempo le norme giuslavoristiche» e che è «in ogni caso disponibile al dialogo al fine di trovare una soluzione che soddisfi i diversi interessi delle parti coinvolte».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE IN BREVE

Sfruttatore arrestato

Una ragazza rumena era costretta a prostituirsi a Lecco: il suo sfruttatore, un connazionale di 40 anni, è stato intercettato dai Carabinieri di Prosecco.



Mappa degli autovelox

Questa settimana le pattuglie della Polizia Locale con l'autovelox si posizioneranno lungo la Statale 202 (ex Gvt), viale Miramare e la Statale 14.



Bandi partenariato

Il Comune ricorda che le richieste di partenariato per bandi regionali dovranno pervenire entro e non oltre giovedì 19 gennaio 2023.

La vertenza

Lo stato d'animo dei diretti interessati: «Sotto la soglia di povertà però siamo il biglietto da visita di Trieste. È una questione di dignità»

«Costretti a fare debiti con parenti e amici Il nostro è un caso di emergenza sociale»

LE STORIE

È arrivato alla soglia dei quarant'anni, è sposato e ha una bambina di pochi mesi. Mantiene - come può - la sua famiglia con uno stipendio che non arriva ai 700 euro al mese. È uno dei lavoratori impegnati nell'appalto dei Civici musei di Trieste.

Preferisce mantenere l'anonimato a tutela della sua posizione lavorativa, ma anche di sua figlia. «La situazione è tanto difficile - testimonia -, siamo una famiglia monoreddito e facciamo veramente i salti mortali per arrivare a fine mese». Oltre a lanciare un appello all'assessore alla Cultura, chiedendogli «se è questa la città turistica a cui mira», l'uomo si rivolge anche all'assessore ai Servizi sociali «perché forse non si rende conto che con questo tipo di appalti si generano delle emergenze sociali». Il dipendente, che lavora nel servizio di sorveglianza dei musei dal 2018, riferisce di aver «subito un infortunio per cui non ho ricevuto il dovuto. Ho dovuto inoltre fare un finanziamento che ora non riesco a pagare, rischiando di passare per un cattivo pagatore, con tutte le conseguenze del caso».

Dal punto di vista contrattuale «ci viene applicato un contratto fiduciario, quando in realtà abbiamo mansioni diverse, facciamo di fatto le guide turistiche - spiega l'uomo -, dando anche informazioni ai visitatori anche in inglese sulle opere esposte, sulla città in generale, con mansioni di cassa, vendita di materiale, sorveglianza. Per una città turistica direi che è una situazione imbarazzate».

Il lavoratore auspica «ci venga riconosciuto quello che ci spetta, per consentirci di lavorare serenamente: è una questione di rispetto, di dignità».

Una sua collega trentenne racconta di «una situazione che spinge me e altri colleghi a chiedere prestiti a amici, parenti, con la vergogna magari di non riuscire poi a restituire il dovuto». E parla di «condizioni economiche alla soglia della povertà, per noi che siamo uno dei biglietti da visita della città su cui varrebbe veramente la pena investire».

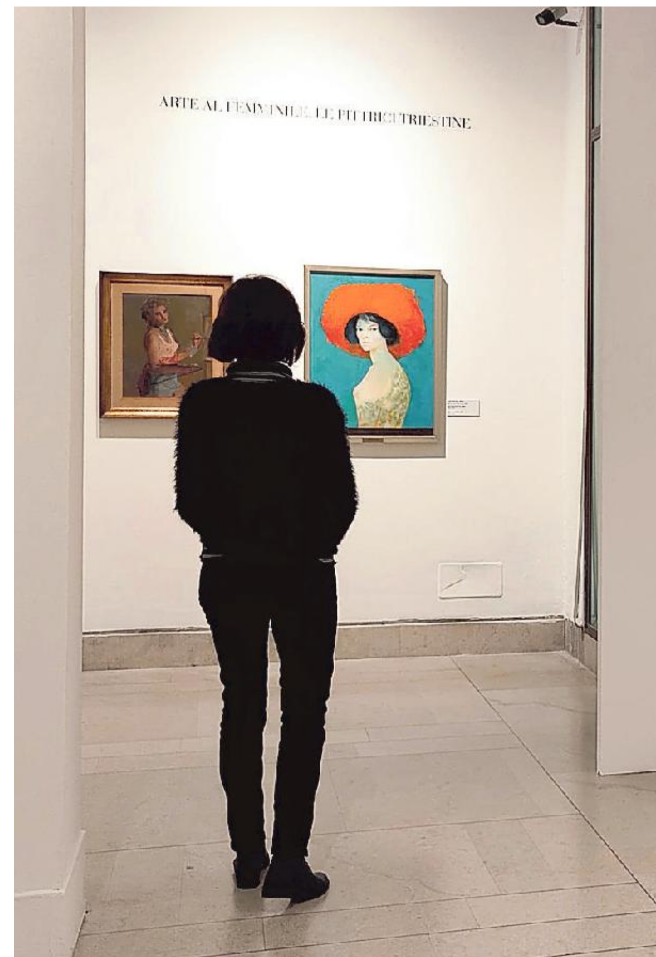
Nella pratica, il lavoro di questi lavoratori inizia al mattino, con il recupero delle chiavi dei singoli musei in Comune.

«Prendiamo le chiavi - riferisce l'addetta - e apriamo le diverse strutture, disattivando l'allarme e facendo un controllo che tutto sia come l'abbiamo lasciato il pomeriggio prima».

Tra le varie cose, denuncia anche il fatto che attualmente «siano state assegnate al servizio cassa persone che non hanno partecipato al "corso cassa". Chi ha questo compito, oltre a gestire gli incassi, le vendite, spiega il percorso della struttura ai visitatori, aggiorna il sistema che registra dei dati sui visitatori, utili poi alle statistiche».

E in merito al loro compito di garantire ai visitatori informazioni su quanto esposto o sulla città, la ragazza spiega che i lavoratori hanno dovuto «acquisire in autonomia quelle informazioni, nessuno ci ha fornito materiale specifico su cui studiare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MUSEO REVOLTELLA
UNA VISITATRICE AMMIRA UN'OPERA DI LEONOR FINI

> «Siamo una famiglia monoreddito e facciamo davvero i salti mortali per arrivare alla fine di ogni mese»



La Lega: «Gli errori ai tempi del contratto»

Pd e Adesso Trieste: «Lo diciamo da sempre Ora bisogna agire»

LE REAZIONI

Le condizioni retributiva di quanti sono impegnati nell'appalto dei Musei civici sarà al centro della Conferenza dei capigruppo prevista per il 30 gennaio. Inoltre, «a seguito della mia richiesta di metà dicembre di audire in commissione i rappresentanti sindacali – indica il consigliere comunale del Pd Luca Salvati –, il presidente Panteca ha assunto l'impegno di discutere in Consiglio comunale di quello che reputo un problema sociale della nostra città, generato dalle scelte dell'amministrazione. Spero che il tempo delle chiacchiere sia finito». Dal Pd anche Francesco Russo: «Dicevamo già in campagna elettorale come un contratto che preveda di pagare nella civilissima Trieste operatori culturali 5,49 all'ora, ben sotto la soglia di povertà, sia uno scandalo e mi ero impegnato a far sì che il Comune cancellasse questa vergogna, dando il giusto riconoscimento agli operatori museali che sono trattati a pesci in faccia».

Per Russo «sarebbe ora che dopo tante promesse il sindaco e la giunta del "faremo" si attivino per risolvere immediatamente questa vicenda. Oppure, come per il tram o la galleria, prenderemo atto che i triestini devono accontentarsi delle chiacchiere e aspettare che questo mandato finisca presto». Parla di «vergognoso esempio di lavoro povero promosso, nei fatti, dall'amministrazione comunale attraverso i propri bandi di gara» il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza: «Abbiamo da tempo raccolto la denuncia dei rappresentanti degli operatori museali e proposto che vengano ascoltati dalla Conferenza capigruppo: auspichiamo che sulla questione non vi siano ulteriori rinvii da parte della maggioranza».

Per il Circolo Miani siamo di fronte a «una dissennata politica di incentivazione del "lavoro povero" e precario». Dalla maggioranza il capogruppo Lega Stefano Bernobich: «Uno stipendio da 5,49 euro orari non è degno per nessun lavoratore. La situazione deriva da contratti nazionali e il sistema degli appalti, che determinano una situazione incresciosa e insostenibile per la dignità dei lavoratori». Il leghista indica che il contratto del 2015 era stato sottoscritto anche da alcune sigle sindacali», auspica «il prima possibile si fissi il salario minimo a livello nazionale e che non ci siano contratti sotto quel tetto». —

LA.TO.

RICCARDO LATERZA

«No ad altri rinvii»



Il capogruppo di Adesso Trieste in Consiglio comunale Riccardo Laterza: «Abbiamo da tempo raccolto la denuncia dei rappresentanti degli operatori museali e proposto che vengano ascoltati dalla Conferenza capigruppo: auspichiamo che sulla questione non vi siano ulteriori rinvii da parte della maggioranza».

STEFANO BERNOBICH

«Insostenibile»



Dalla maggioranza il capogruppo Lega Stefano Bernobich: «Uno stipendio da 5,49 euro orari non è degno per nessun lavoratore. La situazione deriva da contratti nazionali e il sistema degli appalti, che determinano una situazione incresciosa e insostenibile per la dignità dei lavoratori». Il leghista indica che «il contratto del 2015 era stato sottoscritto anche da alcune sigle sindacali».

FRANCESCO RUSSO

«Deve finire»



Il consigliere del Partito democratico Francesco Russo: «Dicevamo già in campagna elettorale come un contratto che preveda di pagare nella civilissima Trieste operatori culturali 5,49 all'ora, ben sotto la soglia di povertà, sia uno scandalo e mi ero impegnato a far sì che il Comune cancellasse questa vergogna, dando il giusto riconoscimento agli operatori».

IL PRIMO LOTTO DEI LAVORI ENTRO LA FINE DEL 2023

Pavimento, chioschi, fermata del bus Così cambierà la piazza di San Giusto

Intervento in tre fasi per un totale di 3,8 milioni. In attesa della partenza pure il restyling di Sant'Antonio

Massimo Greco

Sarà l'anno di San Giusto. O meglio: sarà l'anno in cui finalmente il Comune metterà mano alla risistemazione dell'area prossima alla Cattedrale. Non sarà un intervento banale, perchè la Soprintendenza seguirà passo per passo le benne, che lavoreranno su un terreno archeologicamente fertile.

L'operazione dedicabile al patrono sarà effettuata in più lotti, per un totale di 3,8 milioni di euro, e si protrarrà lungo un paio di anni: la prima fase (quella programmata per il 2023, progetto esecutivo-definitivo quasi pronto)) impegnerà 300.000 euro; la seconda 1,5 milioni; la terza 2 milioni.

Pavimentazione della superficie estesa nella curva e nel piazzale dei chioschi in prossimità della colonna sovrastata dal "melone", nuove edicole, rifacimento del manto "bucandolo" per 30 centimetri, spostamento della fermata bus: ecco alcuni dei passaggi che - secondo quanto anticipato dal neo-dirigente di Strade& infrastrutture Gustavo Zandanel - caratterizzeranno la riqualificazione dell'accesso al principale edificio religioso triestino.



Il piazzale di fianco alla Cattedrale. Andrea Lasorte. A lato l'incontro di ieri mattina in Salotto azzurro con Savino e Dipiazza. Massimo Silvano

Zandanel spera di raddoppiare il capitolo delle piazze (di competenza politica dell'assessore Elisa Lodi), aprendo anche il cantiere di Sant'Antonio, che aspetta ancora dal Dipiazza 3°: a disposizione 1 milione per un primo lotto, il progetto "integrale" è all'esame della Soprintendenza. Il dirigente comunale ritiene comunque più probabile che si cominci dall'arce capitolina che dalla piazza di borgo Teresiano.

Questi aggiornamenti sono emersi ieri mattina in seguito all'incontro in Salotto azzurro, indetto dall'assessore all'Urbanistica e sottosegretario al Mef Sandra Savino, incontro al quale ha partecipato il sindaco Roberto Dipiazza, in tenuta da tempo libero composta da pantaloni di velluto, cardigan, foulard.

Al centro dell'informativa una serie di lavori manutentivi urgenti per un valore di 550.000 euro. Che vanno a sommarsi a oltre 2 milioni di euro di interventi (marciapiedi, strade, gallerie) legati a gare di imminente scadenza.

Prosegue insomma il grande ciclo della manutenzione straordinaria strade-piazze-marciapiedi, che stavolta viene così tripartita: zona nord (200.000 euro), zona sud (150.000 euro), scalinate (200.000 euro). Livello progettuale definitivo-esecutivo, tempo di esecuzione stimato in un annetto.

A nord la Savino ha individuato otto punti dolenti: marciapiedi in via dei Gelsomini, in via Caravaggio, in via dei Cunicoli, in piazza Casali (Scorcola); carreggiate in via Martiri della libertà e via Udine, in via Lodovico Antonio Muratori (parco villa Giulia), strada per il monastero di San Cipriano (Prosecco); parcheggio in piazzale Straulino (ex piscina Bianchi).

A sud l'assessore si è concentrata su Valmaura, in particolare sui marciapiedi attorno alla Risiera, via Palatucci e Rio Primario. Andrà aggiustato inoltre un tratto di via San Sabba.

Interessante e relativamente nuovo l'argomento scalinate, con 12 situazioni in evidenza: scala dei Giganti, Joyce, Ressel, Bonaparte, de Marchi, Calafai, San Luigi, Edera, viale Miramare 157-171 a Barcola, scala dei Lauri.

A conclusione Dipiazza ha chiesto di accudire via Romagna e ha protestato contro i cantieri delle aziende appaltatrici che maltrattano asfalti e selciati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRIESTE OPICINA
VIA DI CONCONELLO, 16
20 GENNAIO
ore 15-19.00
LUCKYDESIGNASSOCIATES
LA FORMAZIONE CHE TI RENDE SPECIALE
SCUOLA APERTA 2022 2023
QUALIFICHE E DIPLOMI PER GIOVANI SMART!

ISCRIZIONI SEMPRE APERTE!
Vieni a conoscerci!
#DIVENTASPECIALE

CIVIFORM.IT
CIVIFORM
Imparare. Fare. Crescere.

Presentate in una conferenza stampa le mozioni preparate dal gruppo
La sfida di Tremul: «Ripristino dei mezzi pubblici verso Borgo alta»

Dai nuovi stalli ai cani molecolari Le strategie di Fdi in aula per il '23

L'AGENDA POLITICA

LORENZO DEGRASSI

Il primo partito in Consiglio comunale guarda all'anno appena iniziato anticipando le mozioni che verranno presentate nei prossimi mesi. È questo il significato della conferenza programmatica del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia.

Le prime due mozioni, sollecitate da Stefano Vatta, riguarderanno la creazione di parcheggi per veicoli a due ruote, da posizionare a ridosso degli attraversamenti pedonali, «utile sia per chi guida che ai pedoni, in modo da garantire loro maggiore visibilità in fase di attraversamento stradale».

Seguita da una rivolta soprattutto ai più giovani, per la creazione di un polo sportivo polifunzionale sul terrapieno di Barcola. A questa idea si accoda Salvatore Porro con una mozione per creare, sempre in quell'area, una pista di bowling seguita da un'ipotesi di ristrutturazione del vecchio gasometro che domina via D'alviano. Gabriele Cinquepalmi proporrà di portare a Trieste i cani molecolari, da assegnare alla polizia locale «per pattugliare le zone della movida e, perché no, anche l'esterno delle scuole».



NICOLE MATTEONI
ASSESSORE E PARLAMENTARE



MARCELO MEDAU
CAPOGRUPPO IN CONSIGLIO COMUNALE

Caterina De Gavardo, da presidente della commissione bilancio, ha espresso la soddisfazione per aver approvato, nell'arco di un unico anno solare, ben due bilanci di previsione. «Il nostro obiettivo per il 2023 deve essere quello di continuare su questa strada – così la consigliera – pensando soprattutto a chi ha maggiori disagi sociali, puntando ad aumentare lo sviluppo economico della città e sostenendo tutto ciò che a Trieste fa pil».

Corrado Tremul farà un'interrogazione all'Ater con l'obiettivo di ottenere informazioni sul temuto aumento degli affitti nelle case popolari. «È mia intenzione – ha poi ribadito Tremul – ottenere il ripristino del collegamento autobus con Borgo san Sergio alta e mettere in sicurezza l'intersezione fra via Costalunga e via della Pace». Infine l'assessore Nicole Matteoni ha annunciato l'intenzione di depositare una mozione per celebrare degnamente il giorno del tricolore ogni 7 gennaio. L'appuntamento di ieri, ha chiosato il capogruppo Medau, è destinato a diventare una consuetudine che si ripeterà con una cadenza trimestrale. —

IL LUTTO NEL MONDO DELLO SPORT

Addio a Steven Mogorovich, icona del rugby

Il campione della palla ovale, scomparso a a 58 anni per un malore, dopo aver vissuto a Trieste si era trasferito a Ronchi

Luca Perrino

Si spegne una luce luminosa, sui terreni da gioco del rugby. E il mondo della palla ovale resta orfano di Steven Mogorovich. Perché chi l'ha conosciuto sa quanto il suo animo fosse rimasto avvinto, fino all'ultimo, alla passione per questo sport nobile e faticoso. Un improvviso malore l'ha infatti strappato all'affetto dei suoi cari e di tutti quelli che lo conoscevano e lo stimavano. Una perdita dolorosa sia a Trieste che a Ronchi dei Legionari, dove Mogorovich si era trasferito ed era considerato da tutti come un uomo straordinario, dal sorriso sempre stampato sulle labbra, sollecito nel dispensare consigli. Soprattutto: innamoratissimo del rugby, sport che aveva praticato e diffuso, investendo energie e sacrifici.



Steven Mogorovich era nato a Sydney e si era trasferito giovanissimo in Italia

Mogorovich era nato a Sydney, in Australia, il 30 giugno del 1964. Giovanissimo, era arrivato in Italia. Aveva vissuto a Trieste - città in cui era a propria volta parecchio conosciuto, specie negli ambienti sportivi - e in seguito a Ronchi. Qui, alle comunali del 2006, si era pure candidato con i Verdi. Sposato, quattro anni fa aveva perso la moglie. Viveva nel rione di Vermegliano con gli amatissimi figli Alessio ed Emiliano, pure appassionati della palla ovale. Alessio veste la casacca del Venjulia di Trieste nella formazione Under 17, di cui Steven era dirigente accompagnatore, mentre Emiliano ha appena concluso il corso per diventare arbitro. La grande passione per il rugby aveva spinto Mogorovich, dipendente pubblico, a fondare e presiedere per molti anni l'Api, l'Associazione pallaovale isontina, con sede a Fogliano Redipuglia. Una realtà che coltivava il talento dei più giovani. Era dal 1982, anno in cui la Romana chiuse i battenti, che il rugby isontino aspettava una squadra che partecipasse a un campionato Senior federale. Dopo 31 anni il sogno si avverò grazie all'Api e alla caparbietà di Steven. Primo avversario, allora, proprio il Venjulia, squadra blasonata e di grande esperienza che puntava a un posto d'élite in serie C. Nel 2010 altra tappa cruciale. Dopo i primi mesi di esperienza a Turriaco, l'inaugurazione del campo foglianino. L'abbandono della squadra di calcio arrivò lì al momento giusto: il rugby cercava spazi, l'amministrazione comunale qualcuno che occupasse il terreno libero. Dopo i primi contatti con il Comune, si delineò la possibilità di creare un centro per la palla ovale a Redipuglia. La soluzione piacque subito, inoltre la scuola media aveva da poco sfornato diversi nuovi atleti.

La data dei funerali non è ancora stata stabilita. «In questo momento di smarrimento e di dolore, il Venjulia Rugby – scrive sui social il sodalizio del presidente Maurizio Boz – si stringe ad Alessio, Emiliano e a tutta la famiglia Mogorovich per la scomparsa del nostro amato Steven. Le parole per descrivere il vuoto che lasci in noi non sono ancora state scritte e forse nemmeno inventate. Lasciamo al silenzio, e alle nostre lacrime, il compito di dirti quanto sei stato per noi».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOCCORSO DEI POMPIERI

Parapendista finisce su un albero Recuperato illeso



Le operazioni di recupero

Poco dopo le 17 di ieri i Vigili del fuoco sono intervenuti a Santa Croce per soccorrere un parapendista, un triestino sulla quarantina, costretto a una manovra d'atterraggio in emergenza sopra un albero. I pompieri l'hanno trovato intrappolato tra i rami a sette metri d'altezza: hanno provveduto a recuperarlo e ad affidarlo al personale del 118 che attendeva sotto. Fortunatamente il parapendista non ha avuto bisogno di cure.

fuoriformat

Possiamo far diventare
i tuoi prodotti di tendenza
per 20 milioni di persone.
Ecco perché
potresti vendere di più.

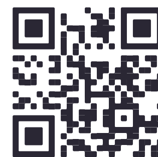
**TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA:
COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.**

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: **- 37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA - 22.1 MILIONI DI UTENTI WEB - 24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO - 9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI - UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE.** Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.



manzoni@manzoni.it

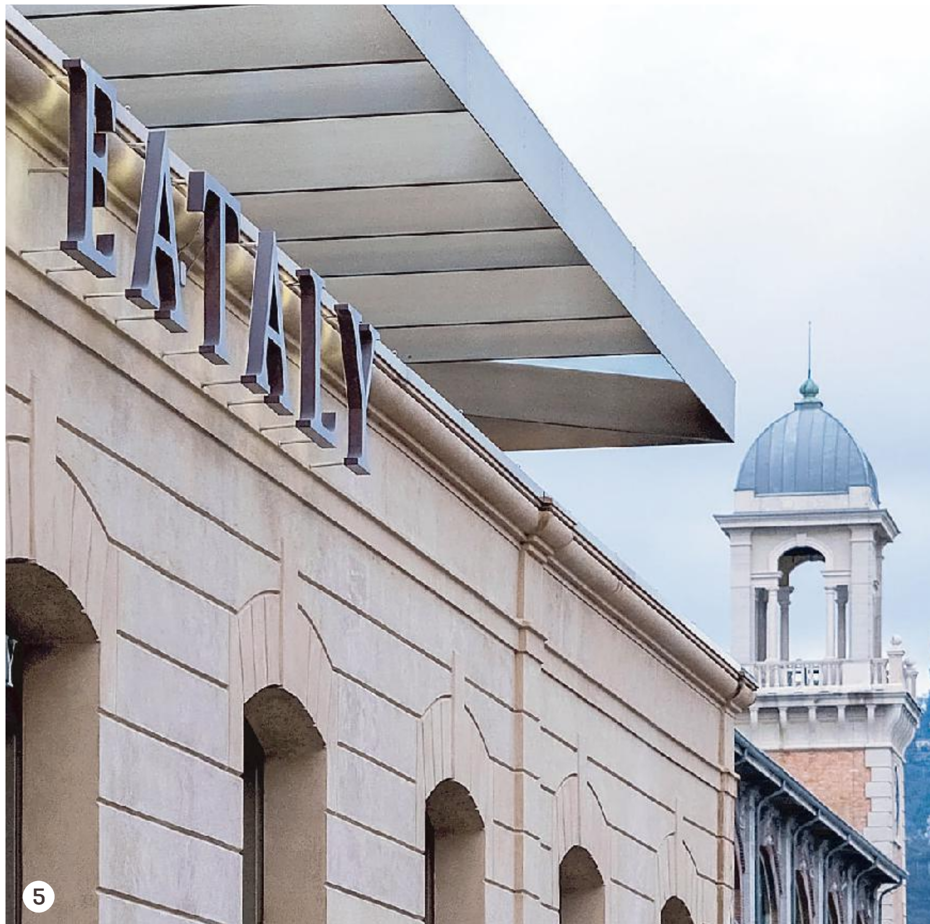
Scopri di più



L'esempio di trasformazione urbana











Il 17 gennaio del 2017 la riapertura ufficiale dell'antico edificio completamente rinnovato dopo decenni di degrado e incertezze

Così 6 anni fa Eataly chiuse l'odissea del Magazzino vini

L'ANNIVERSARIO

MICOL BRUSAFERRO

Da storico magazzino vini a rudere abbandonato per anni, fino alla demolizione e alla successiva ricostruzione, con la nuova struttura inaugurata ufficialmente il 17 gennaio del 2017.

Oggi compie infatti sei anni Eataly, lo spazio di oltre tremila metri quadrati completamente ripensato rispetto alla vecchia funzione, dopo una strada lunga e travagliata, con i lavori definitivi arrivati dopo progetti annunciati e mai partiti, intoppi burocratici, ma soprattutto dopo anni di oblio e degrado. E se sul web è possibile trovare in abbondanza testi, foto, planimetrie e approfondimenti sul complesso intervento di ristrutturazione, poco rimane invece sulla storia delle sue origini, sulla funzione svolta per anni sulle Rive e soprattutto sul periodo più buio, quello dell'abbandono, segnato anche dal triste episodio della morte di un clochard tra le vecchie mura a lungo dimenticate. In pieno centro.

Il deposito ottocentesco era nato per stoccare le botti in arrivo a Trieste, un sito strategico per il commercio che arrivava via mare. Un edificio con un passato glorioso e un destino sfortunato dopo la dismissione. Nel corso del tempo si erano susseguiti crolli e danneggiamenti, fino al totale collasso del tetto, la distruzione di porte e infissi, in uno sfacelo inarrestabile. Difficile capire come in quel punto strategico possa essere rimasto per così tanto tempo cadendo a pezzi sotto gli occhi di tutti. In bella vista. C'è chi ricorda che, passando vicino all'edificio, fino agli anni '80 si sentiva ancora l'odore di vino, misto al legno, spesso portato dal vento, odore sostituito progressivamente dalla puzza, prodotta anche dalle immondizie che puntualmente finivano all'interno, scaricate senza troppi pensieri da chi transitava nella zona o conseguenza dei bivacchi, di chi si introduceva dentro il magazzino. Tra questi anche un senza tetto, trovato morto nel 2007, a seguito di un malore, in un riparo di fortuna dentro il magazzino. Il cadavere, mummificato, era stato rinvenuto tra rifiuti e cartoni. Per settimane nessuno si era accorto della sua presenza.

Dai primi anni 2000 la sorte della costruzione torna ciclicamente al centro di idee lanciate e mai decollate, mentre Dipiazza, al primo mandato, preme subito sull'obiettivo di buttare giù quello che definisce "un obbrobrio". Si pensa subito a un concorso di progettazione, per il rilancio del fabbricato, ma di fatto l'immobile resterà nel più totale degrado ancora per dieci anni. Intanto si passa all'acquisto dalle Coop, fatto dalla Fondazione CRTrieste, che inizialmente pensa a un centro congressi.

Nel marzo 2009 la prima svolta, vengono concluse le operazioni di bonifica con la rimozione di tonnellate di vecchie cisterne, ruderi arrugginiti, mattoni, tegole, erbacce e tutti i postumi dello stato di abbandono trentennale. Si dovrà attendere ancora qualche anno per l'avvio definitivo del cantiere, grazie all'impegno economico della Fondazione CrTrieste, e grazie a Eataly, che investe su un nuovo corso all'insegna della ristorazione.

Oggi il compleanno del locale verrà celebrato con una festa aperta a tutti, alle 18.30 con torta e brindisi. Del vecchio magazzino vini restano ancora alcune parti, come i muri perimetrali, in parte mantenuti e valorizzati, e anche la volumetria generale, volutamente conservata come quella originale.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMMAGINI

Un pezzo di storia di attività portuali sulle rive cittadine

Il deposito ottocentesco fu costruito per ospitarvi le botti, da cui il nome "magazzino vini". A memoria di chi c'era ancora negli anni Ottanta si sentiva spirare l'odore del vino dalle vecchie mura. In alto a sinistra nella foto 1 un'immagine delle rive con il magazzino vini agli inizi del '900. Nella foto 2 uno scatto di Andrea Lasorte del 2001 con le rovine del magazzino. Nella foto 3 un rendering del 2006, quando la Fondazione accarezzò l'idea di fare del magazzino vini il centro congressi che già allora si reclamava alla città. La foto 4 è uno scatto di Francesco Bruni del 2011 che documenta il cantiere, in cui il magazzino fu di fatto smontato. La foto 5, infine, un'immagine scattata ieri da Massimo Silvano: da sei anni ormai l'ex magazzino vini ospita Eataly, la celebre catena dell'alimentare made in Italy fondata da Oscar Farinetti.—

Ne beneficiano la Fondazione Villa Russiz e ''Trieste entra in gioco''

Il "Buon anno" di Elisa al Rossetti frutta 18 mila euro in solidarietà

L'INIZIATIVA

UGO SALVINI

Ammonta a 18 mila euro la cifra raccolta nel corso di "Buon Anno Trieste", lo spettacolo promosso dalla locale Confcommercio e svoltosi al "Rossetti", di cui è stata protagonista Elisa. L'appuntamento ha infatti scopo benefico. Stavolta, a beneficiare della generosità degli intervenuti sono state, in parti uguali, la "Fondazione Villa Russiz" e l'associazione "Trieste entra in gioco".

Ieri, nella sede triestina della Confcommercio, si è svolta la breve cerimonia della consegna dei due assegni, da parte del presidente della Confcommercio provinciale, Antonio Paoletti.

Dopo aver ringraziato quanti hanno aiutato l'allestimento della serata e collaborato all'organizzazione, Paoletti ha sottolineato che «Buon Anno Trieste rappresenta non solo un appuntamento ormai tradizionale, che si rinnova da 41 anni, ma è anche un momento importante per concretizzare l'impegno sociale che la Confcommercio declina nel corso di tutto l'anno, con l'organizzazione e la promozione di altre iniziative. L'entità dei proventi raccolti - ha proseguito - testimonia la vicinanza delle imprese del terziario al territorio e a quanti si spendono in vari modi a favore della collettività e delle sue fasce più fragili». Giulio Gregoretti, direttore della Fondazione Villa Russiz, ha spiegato che, con la somma ottenuta, «si acquisteranno nuove apparecchiature e giochi per gli spazi all'aperto. Attualmente – ha aggiunto – nella casa della Fondazione sono presenti 11 giovanissimi, tra bambini e adolescenti, di età compresa tra i 7 e i 17 anni, momentaneamente allontanati dal nucleo familiare con un Decreto del Tribunale per i minorenni». Alessandro Busetti, presidente di "Trieste entra in gioco", ha ricordato che l'associazione «oltre a sostenere la pratica di attività sportive dei giovani di famiglie in difficoltà, favorisce tutte le forme di inclusione e promozione dello sport tra i giovani».—



La consegna degli assegni ieri in Confcommercio. Andrea Lasorte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ENNESIMO TENTATIVO DI VENDITA PER LA STRUTTURA AL GREZZO DIETRO AL CENTRO COMMERCIALE

L'hotel fantasma di Montedoro alla nona asta

Il liquidatore Montesano scende a 635 mila euro, il 10% di quello che nel 2019 era il valore iniziale. Buste entro il primo marzo

Massimo Greco MUGGIA

Sarà la prova del nove: Matteo Montesano, non dimentico delle primarie nozioni matematiche, spera che quest'ennesima asta dell'albergo "fantasma" a Montedoro, dietro il centro commerciale aperto nel 2009, dia i frutti invano attesi dal marzo 2019.

Il commercialista triestino, professionista delegato alla vendita dell'immobile, ritiene che vi siano le condizioni per piazzarlo: lo mette sul mercato a 845.000 euro, che possono scendere fino a 635.000.

Un valore che rappresenta quasi esattamente il 10% della stima iniziale, quando si era partiti da 6,3 milioni. Offerte presentabili fino al mezzogiorno del 1° marzo, asta teleatica alle 16 del giorno successivo.

Questo sarà il nono esperimento d'asta, da qui il witz iniziale. Gli otto tentativi precedenti non sono riusciti a scalfire il disinteresse degli operatori nei confronti di questo "scheletro" di cemento armato non lontano dalle Noghere e dalla Grande viabilità, situato nel territorio comunale di Muggia.

Una storia che nel 2023 toccherà i 13-14 anni: la srl Elide, domiciliata a Castelnuovo di Sotto in provincia di Reggio Emilia e afferente al mondo cooperativo, era intenzionata a farne un albergo di cinque piani, dotato di una "spa". Le cose procedettero zoppicando, gravate da un'ipoteca concertata da una buona fetta di mondo creditizio-assicurativo (Carige, Bper, Banco di Sardegna, Monte dei paschi, Intesa San Paolo, Unipol, Bnl, Cassa di risparmio Parma e Piacenza, Banco popolare). Fu Mps a promuovere il pignoramento per 8,5 milioni quando era scoccato l'autunno 2016.

La struttura è al grezzo, l'eventuale acquirente non è tenuto a perseguire nell'obiettivo ricettivo-commerciale, volendo può anche demolire quello che venne edificato fino a una decina di anni orsono. Un'occhiata alle dimensioni: superficie catastale di 17.000 metri quadrati, che, arrampicandosi sui vari livelli dello stabile, raggiunge i 32.000 mq. Al commerciale ne vanno 19.000, alla destinazione terziaria 5.200, ai locali tecnici 1000, ai parcheggi 6.700. Ai quali vanno aggiunti un paio di magazzini, sei vani e locali tecnici, un lastrico solare.

Si rammenta infine che nel dicembre 2021, quando si era arrivati al settimo tentativo, i 12 cespiti erano stati provvisoriamente aggiudicati ma poi emersero problemi e il momentaneo proprietario si ritirò. —


Lo "scheletro" dell'immobile a Montedoro che doveva diventare hotel

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì alla "Guglia" si ripercorreranno le vicende della società nautica in vista del centenario, dall'esodo alla ricostruzione, attraverso il volume curato dal presidente del Panathlon Stener

La "Pullino" da Isola a Muggia: un libro ne omaggia la storia

L'INIZIATIVA

LUIGI PUTIGNANO

MUGGIA

Rasenta ormai il secolo la storia della società nautica "Giacinto Pullino", nata a Isola d'Istria nel 1925 e risorta dapprima a Trieste nel '60 e quindi a Muggia nel 1967, diventandone un'importante punto di riferimento sportivo. Giovedì alle 17, alla biblioteca civica "Guglia", Franco Stener, presidente del Panathlon Club di Trieste, attraverso il suo libro "Società nautica Giacinto Pullino 1960- 1975, dalla ricostituzione al cinquantenario ricordando la casa madre", edito dall'Unione degli Istriani, ne ripercorrerà appunto le tappe triestine e muggesane. «Come società – spiega Fabio Vascotto, presidente della "Pullino" – apprezziamo molto il lavoro di Stener, già nostro atleta, dirigente e storico. Nel suo libro tratta un periodo storico molto importante della ricostituzione della società, avvenuto dopo l'esodo da Isola d'Istria, dove venne fondata nel 1925. Tale ricostituzione avvenne nel 1960, per volontà di molti dirigenti isolani, su spinta della vittoria olimpica di Nino Benvenuti, isolano pure lui, ottenendo nei primi anni l'ospitalità di alcune società triestine, fino poi all'insediamento a Muggia nel '67 dove la società ha messo solide radici, contribuendo in modo significativo alla crescita attraverso lo sport di tanti bravi giovani, sulle orme dei nostri padri fondatori che vinsero con il mitico "quattro con" societario le Olimpiadi di Amsterdam del 1928».

E il trionfo di Amsterdam lo ricorda anche l'autore del libro: «La "Pullino" – così Stener – venne fondata il 10 settembre 1925 a Isola d'Istria e nel 1928, alle Olimpiadi di Amsterdam, vinse la medaglia d'oro nel canottaggio nella specialità del "quattro con" grazie all'equipaggio formato da Valerio Perentin, Giliante D'Este, Nicolò Vittori, Giovanni Delise e Renato Petronio, monopolizzando la stessa specialità negli anni seguenti. Pur con alcune sostituzioni, l'equipaggio portò infatti a casa altri quattro titoli europei tra il 1929, il 1932, il 1933 e il 1934, chiudendo il suo ciclo ai Giochi di Berlino nel 1936».

«La seconda guerra mondiale – sottolinea ancora Stener – interruppe le attività, sconvolgendo uomini e cose, senza però riuscire a eliminare del tutto quanto fatto in precedenza. In seguito all'esodo della gran parte delle genti istriane, la società venne ricostituita a Trieste il 3 novembre 1960 come società nautica "Giacinto Pullino" sempre a ricordo del "padre" della sommergibilistica italiana. Alla fine del 1967 si trasferì a Muggia con le sue poche cose, al civico 17 di via Cesare Battisti 17, per poi trasferirsi in un nuovo edificio, poco distante, inaugurato sabato 17 ottobre 1981».

Il volume di Stener raccoglie dunque per la prima volta, globalmente e minuziosamente, la storia della ricostituzione del sodalizio dal '60 fino al cinquantenario del 1975. Il tutto in vista del centenario della storica società, ormai alle porte, che si celebrerà appunto nel 2025.—



Il trionfo del "quattro con" ad Amsterdam con Perentin, D'Este, Vittori, Delise e Petronio. A sinistra dirigenti e atleti anni '70 - '80: Emilio Felluga, Fabrizio Millo, Renato Derin, Umberto Detela e Francesco Finocchiaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTACCO DI ALLEANZA SULLA NUOVA ILLUMINAZIONE

«Luci a Duino Aurisina, si ascoltino i cittadini»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

«Abbiamo notato molte lacune rispetto a quanto previsto nel progetto iniziale, e stiamo riscontrando il fatto che molte delle richieste a riguardo da parte dei cittadini non stanno trovando risposta». Scatta la critica dei consiglieri di Alleanza per Duino Aurisina, il capogruppo Massimo Romita e il collega d'aula Sergio Milos, all'indirizzo della giunta di Duino Aurisina. Oggetto: il piano per il rinnovo della pubblica illuminazione.

«Dopo la commissione durante la quale sono stati analizzati i documenti – attaccano Romita e Milos – pur esprimendo soddisfazione per la sostituzione degli impianti a Borgo San Mauro e in alcune zone di Visogliano, abbiamo constatato che nella proposta vi sono pali e punti luce nuovi da inserire. In particolare intendiamo rivolgere la nostra attenzione alla Stazione di Aurisina e agli impianti sportivi, a Ceroglie, a Visogliano lungo la via verso cimitero e sulla strada dopo l'azienda agricola, a Slivia, a Duino vicino alla scuola primaria, al Villaggio del Pescatore, alla zona artigianale e alla baia di Sistiana".—


Massimo Romita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ AL CENTRO DI BAGNOLI DELLA ROSANDRA

In partenza a San Dorligo la raccolta di vestiti usati

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Si amplia il servizio del Centro di raccolta di Bagnoli della Rosandra. Su iniziativa del Comune di San Dorligo della Valle, sono stati aggiunti infatti dei contenitori per la raccolta di abiti e accessori usati - scarpe, borse, biancheria, coperte, piumini, lenzuola, tovaglie, tappeti, copripoltrone, guanciali, tende - con l'obiettivo di favorirne il riuso e il recupero. «Con il potenziamento del servizio – spiega il sindaco Sandy Klun – ci mettiamo alla pari con altri comuni del territorio che già disponevano di questi contenitori, favorendo ulteriormente la raccolta, il riuso e il riciclo». Per garantire un corretto conferimento, gli utenti dovranno dividere i materiali tra quelli in buono stato, che andranno inseriti nel contenitore verde, e quelli usurati, che andranno in quello giallo. Tutto il materiale dovrà comunque essere preventivamente pulito e chiuso in sacchi trasparenti.

Gli abiti e gli altri elementi tessili in buono stato conferiti al Centro di raccolta saranno destinati alla filiera dell'usato, per essere riutilizzati da altre persone in Italia e in Europa. Quelli usurati invece saranno destinati alla filiera del riciclo e al recupero per ricavarne materiali diversi ed energia.

Le aperture del Centro di raccolta di Bagnoli rimangono invariate: lunedì e venerdì 14-18, mercoledì 9-13, sabato 9-13 e 14-18. Questo orario resterà in vigore fino al 25 marzo 2023: in seguito verrà adottato quello estivo.—

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA

«Orgogliosi di realtà come l'Associazione Abc del Burlo»



«Progetti e obiettivi, sulla carta, possono essere scritti alla perfezione, ma per comprendere il valore concreto di quelle parole è fondamentale toccare con mano i risultati di una determinata iniziativa. Quella che abbiamo potuto conoscere oggi è una bella esperienza portata avanti con passione e impegno dall'Associazione bambini chirurgici (Abc)».
Lo ha affermato ieri l'assessore regionale alle Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e immigrazione Pierpaolo Roberti, che ieri mattina ha fatto visita a una delle cinque abitazioni (nella foto) gestite a Trieste dall'Associazione Abc e ideate per accogliere al meglio le famiglie dei bambini chirurgici in cura all'Ospedale Burlo Garofolo. «Questa realtà – spiega Roberti – riesce ad aiutare persone che vivono momenti molto difficili e bisognose di ogni tipo di supporto. Ci riempie d'orgoglio sapere che gli spazi accoglienti e funzionali di una Casa Abc già domani mattina saranno vissuti da una famiglia con un piccolo paziente del nostro ospedale infantile».

LA FOTO DEL GIORNO

"Finalmente la neve!"



''Oggi 16 gennaio, finalmente la neve ! Da Camporosso ecco la vista del Monte Lussari imbiancato!'' spiega a corredo del suo scatto la lettrice Patrizia Skerbisch.

LE LETTERE

Il caso del pianoforte / 1
Solidarietà a Cristina Rovis

Desidero esprimere tutta la mia comprensione per la signora Cristina Rovis riguardo alla vendita del pianoforte Steinway and Sons alla società Piatino Pianoforti di Torino. Punto primo: i regali non si vendono.
Punto secondo: se l'amministrazione della Sgt era in tali ristrettezze poteva chiedere aiuto alla Regione Fvg e/o al Comune di Trieste. Punto terzo: pessimo esempio di riconoscenza. Il commendatore Primo Rovis che era un filantropo non ci sarebbe rimasto bene. Punto quarto: il ricavato non è una cifra sufficiente a risolvere i problemi della società. E dove erano i rappresentanti degli enti che siedono nel cda e che non hanno aperto bocca?

Tiziana Robustelli

Il caso del pianoforte / 2
Datelo al Conservatorio

Mi permetto un commento su questa vicenda da uomo della strada. Visto che si trattava di un atto di liberalità, per non privare la città di un pregiato piano Steinway, non potevano darlo in comodato e custodia al locale Conservatorio a uso degli insegnanti e studenti?
In attesa di una sistemazione adeguata!

Giampaolo Lonzar

Il caso del pianoforte / 3
Si poteva fare una colletta

Che tristezza! Demolita la Sala Tripcovich e poi il pianoforte venduto! Ma non si poteva fare una raccolta fondi... molti semplici cittadini ne sono sicura avrebbero partecipato più che volentieri. Mi sorge un dubbio, forse il "mecenate" sta sullo stomaco di qualcuno? Un abbraccio affettuoso alla signora Cristina Rovis e buona musica ai fortunati torinesi!

Giuliana Fanelli

Società
Tecnologie fuorvianti

Concordo in toto con quanto sostenuto da Doriana Segnan (lettera del 13 gennaio scorso).
Eccetto ottuagenari con entrambi i genitori in vita e bambini in età prescolare abbonati alla Scala, a quanto leggo e sento sembra che io sia uno dei pochi bipedi umani sul globo terracqueo non possessori di smartphone.
Non sono affatto luddista, ma ritengo che nella vita ci siano situazioni migliori da vivere che essere vittima di nomofobia o di phubbing. È davvero fastidioso imbattersi in pedoni tecnologici digitambuli che in preda a isolamento visivo causato da spolliciamento compulsivo rischiano di travolgere coloro che dovessero sfortunatamente incrociare il loro imperterrito cammino.
Invito qualche ingegnoso imprenditore a lanciare sul mercato un campanello da passeggio: sarebbe utile al fine di evitare fastidiose collisioni. E potrebbe indurre a qualche riflessione chi procede spedito chino sulla propria appendice tecnologica incurante del prossimo: quei 42 secondi "risparmiati" evitando di fermarsi non rappresenteranno certo la svolta decisiva della propria esistenza. È davvero inquietante constatare come non si riesca a resistere il tempo di un concerto o di un film senza staccarsi dalla propria appendice tecnologica.
Al cinema o a teatro si viene fastidiosamente disturbati dalle luci di uno smarthphone.
L'inquinamento luminoso non è meno invasivo di quello acustico. Sembra una scelta al rovescio. Si paga il biglietto per comprare distrazione e due ore di libertà e ci si autoreclude.

Mauro Luglio

Benzina
I conti non tornano

Quando si sentono certi discorsi che cozzano contro la logica, anche la persona più mite si può alterare e può contestare certe affermazioni.
Su Il Piccolo del 9 gennaio scorso il presidente di Confcommercio distributori benzina Bruno Bearzi, parlando dei guadagni degli esercenti alle pompe di carburante, ha detto che il loro guadagno è di 3,5 centesimi e per il "servito" di 5 centesimi, tutto questo al litro.
Non contesto i 3,5 centesimi, contesto però i 5 centesimi per il "servito", quando alla pompa il "servito" costa 20 centesimi in più al litro. Quindi il guadagno non sarà di soli 5 centesimi, ma di 23.5 centesimi. Questo mio convincimento esula dalle accise, parliamo di prezzo finale.
La benzina, quando viene comprata dai gestori delle pompe credo venga pagata sempre allo stesso prezzo, sia per il self-service che per il servizio dell'operatore che fa il pieno. Quindi certe affermazioni dovrebbero essere soppesate e poi, dopo aver fatto i giusti conti, partorite.
L'utente sa tirare le somme e non può credere a certe affermazioni populiste ed antilogiche.
Ancora una volta assistiamo a speculazioni che dai petrolieri si diramano alle pompe di carburante (anche se qualcuno nega, anche facendo parte del governo) e talvolta assistiamo che al calo del costo del barile di petrolio, corrisponde un aumento della benzina alla pompa. Una vergogna che il governo dovrebbe fermare e sanzionare: se questo non bastasse, calare le accise che sono le più alte d'Europa.
Il programma di Meloni era anche quello di calare le accise, ma per il momento la cosa non rientra nell'ordine del giorno, nonostante Meloni si fosse espressa molte volte contro queste tasse, tutto questo quando era all'opposizione!

Pino Podgornik

Contante e non
La carta di credito non è da ricchi

Va fatta una critica alla teoria che l'uso del contante sia un mezzo valido più delle carte di credito per controllare meglio le proprie spese. Il problema sta nell'incapacità di fare i giusti controlli sulle proprie spese come facevano i nostri nonni che non potevano fare altrimenti. Oggi vengono offerte le App dagli istituti di credito che permettono di fare quanto sopra con estrema facilità. Il vantaggio in termini di sicurezza è di non andare in giro con troppi contanti in tasca. Mi infastidisce però l'associazione dell'uso della carta di credito a una situazione di "ricco" o "benestante" a chi la possiede.

Piero Robba

Cabinovia
Le domande in attesa di una risposta

Senza entrare sull'opportunità o meno della realizzazione della cabinovia o sulla bontà del progetto di fattibilità, dopo la lettura del Bando di gara mi pongo tre domande che necessiterebbero una

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

17 GENNAIO 1973

– Dopo due soli giorni di forzata sosta, il tram di Opicina riprende stamane a sferragliare su e giù per la salita. La lunga fune, che traina il carrello e le carrozze, è di 921 metri di acciaio.
– Sull'aumento della tazzina del caffè a 90 lire, comunicazione urgente del prefetto Abbrescia agli esercenti di venire in Prefettura per rispondere del rincaro, invitandoli a recedere.
– Nei pressi della stazione centrale, lungo via Pauliana all'angolo con via Udine, un capellone ha aggredito una passante, strappandole la borsetta e producendole delle lesioni.
– Dopo la buona notizia del prossimo restauro della facciata del Tergesteo, si è in grado di informare che ha fatto un passo in avanti l'iter burocratico per l'inizio dei lavori di restauro del palazzo della Camera di Commercio.
– Circa la preferenza data agli autobus rispetto ai filobus, l'Acegat dichiara che il fatto eliminerà la possibilità di paralisi del servizio per interruzione della corrente o altri inconvenienti dovuti alla linea di contatto.

GLI AUGURI DI OGGI



GIORGIA
La mia ''muleta'' oggi ne fa 50, di auguri almeno 100 da papà e da chi ti vuol bene



DORINO
Auguri, buon 70° compleanno: tua moglie Franca e tutta la tua famiglia

ANIMALI



"Anche tra i volatili si scatena la gelosia del terzo incomodo" scrive a proposito della sua foto il lettore Gerardo Oliverio. Inviate le vostre immagini a segnalazioni@ilpiccolo.it.

CIÒ CHE NON VA

La bitta della rosa dei venti aspetta il ripristino



Come può questa città aspirare a ripristinare il tram di Opicina o la galleria Foraggi in tempi ragionevoli se non si riesce a ripulire la bitta della rosa dei venti del molo Audace in quattro o cinque anni?

Roberto Fonda

risposta. Come si pensa di risolvere l'ingresso e l'uscita dalle cabine in movimento rallentato di persone diversamente abili, sedie a rotelle, passeggini e persone anziane? Ad esempio, il ridottissimo spazio a disposizione nella Stazione Bovedo (lato sbarco da Opicina e imbarco per Trieste) nel caso di funzionamento in "Modalità 1, stazioni separate e impianti indipendenti" non facilità una ragionevole soluzione.
Un'altra domanda riguarda il punto II.3 del Bando di gara dove si legge che "i lavori relativi ai montaggi meccanici delle stazioni e ai fusti di linea devono essere ultimati entro e non oltre il 30.09.2024, data oltre la quale il Comune di Trieste non potrà beneficiare del finanziamento previsto dal D.M. 448/2021". L'amministrazione comunale ha ottenuto dal Ministero delle infrastrutture e trasporti una deroga a quanto previsto all'art.3 del decreto n.448/2021 che, con riferimento alla misura M2C2-4.2 del Pnrr, prevede l'ultimazione totale dei lavori, con l'emissione del relativo certificato, entro il 30.9.2024? Infine nel computo metrico estimativo delle opere funiviarie i progettisti hanno dichiarato che per la stima del valore di un impianto a fune sono state consultate anche le tabelle di costo degli impianti fornite a Dolomiti Superski dalle ditte Leitner e Doppelmayr Italia nel 2018. Non ritiene il Comune che, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, Codice dei contratti pubblici, nel bando di gara debbano essere inserite le informazioni economiche fornite dalle suddette ditte, per garantire a potenziali offerenti che la concorrenza non sia falsata dall'eventuale partecipazione delle ditte Leitener o Doppelmayr alla gara?

Roberto Babich

Anziani
Nuove tecnologie e solitudine

Ho letto su Il Piccolo articoli sulla necessità di affrontare l'emergenza sociale degli anziani che vivono soli e, spesso, dimenticati. Ma, per me, c'è un'altra categoria di anziani che mi sembra non sia tenuta nella giusta considerazione, che vorrebbe protestare ma tace perché non sa come parlare: gli anziani analogici, sorpresi dalla rivoluzione digitale che attraversa la società come un uragano. Molti lettori che, come me, non sono più ragazzi, staranno pensando: quante storie, basta adattarsi! Sono fortunati, se credono questo. Vuol dire che hanno colto per tempo il cambiamento o hanno figli, nipoti o amici in grado di aiutarli ad affrontare la novità. Ma gli altri? Cosa fa una coppia di 70-80enni quando, entrando in banca, trova i "totem multifunzione"? È in grado di utilizzare l'home banking per operazioni tramite Internet? Cosa fa quando scopre che l'agenzia di viaggio ha chiuso, il biglietto del treno si fa online e arriva per email? Cosa fa ora che la pubblica amministrazione si sposta sul digitale? Spid, fisco, fatture, anagrafe: per quasi tutto occorrerà un computer. L'alternativa esiste: i liberi professionisti, per chi se li può permettere. Più spesso, spostamenti e lunghe code. Certo ogni generazione si trova davanti a un cambiamento scientifico e tecnologico che spaventa la fascia più anziana ma finora le rivoluzioni (il treno a vapore, l'elettricità, il telefono, il trasporto aereo, la tv, il cellulare) consentivano una fruizione passiva: bastava alzare un interruttore, schiacciare un tasto, alzare una cornetta o trovare il coraggio per salire sull'aeroplano. Oggi non è così semplice. C'è la solitudine digitale, e può diventare drammatica. I politici ci pensano?

Fulvio Chenda

IL CALENDARIO

Il santo Antonio (abate)
Il giorno è il 17°, ne restano 348
Il sole sorge alle 7.42 tramonta alle 16.48
La luna sorge alle 2.57 e cala alle 12.21
Il proverbio Sant'Antonio, gran freddura, San Lorenzo gran caldura, l'uno e l'altro poco dura

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia, 040 2462462; Località Aurisina, 106/F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 200121

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

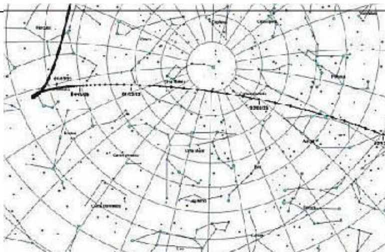
Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

Sono giorni propizi per potere vedere la cometa C/2022 E3 (Ztf)



STEFANO SCHIRINZI *

L'inizio del 2023 astronomico inizia alla grande per gli appassionati del Sistema solare: la cometa C/2022 E3 (Ztf) ha raggiunto la minima distanza dal Sole (detta perielio) per poi raggiungere il massimo avvicinamento alla Terra il 12 febbraio. È stata scoperta nel marzo 2022 dallo Zwicky Transient Facility (Ztf) situato all'Osservatorio Paolmar in California: un sistema di telescopi che ogni due giorni scansiona l'intera volta celeste setteentrionale.

Come tutte le comete a "lungo periodo", anche C/2022 E3 ha iniziato il suo lungo viaggio dalle estremità del Sistema solare, partendo probabilmente dall'interno della presunta Nube di Oort. Sebbene il fatto di effettuare il giro di boa attorno al Sole possa rendere alcune comete intrinsecamente più luminose, al raggiungimento del perielio C/2022 E3 sarà lontana circa 85 milioni di chilometri dalla Terra, ciò probabilmente porterà la cometa a non raggiungere la visibilità a occhio nudo in questi giorni. Tuttavia, dopo aver raggiunto il perielio, la cometa potrebbe continuare a incrementare la luminosità apparente: si prevede infatti che la luminosità di C/2022 E3 raggiungerà il picco attorno al 1 febbraio, al massimo avvicinamento alla Terra, a circa 42 milioni di km dal nostro pianeta. Osservatori e astrofotografi sperano che C/2022 E3 possa divenire visibile a occhio nudo ma l'imprevedibilità di questi corpi è alta. Ma si verificano anche aumenti inaspettati di luminosità. La sua attuale luminosità apparente, di settima grandezza, rende C/2022 E3 visibile al binocolo o con un piccolo telescopio, a patto di conoscerne l'esatta posizione sulla volta celeste, la mattina prima dell'alba. Per poterla distinguere anche a occhio nudo, la sua luminosità apparente dovrebbe aumentare raggiungendo almeno la quinta grandezza.

Dove trovare C/2022 E3? Anzitutto, è bene chiarire che l'area interessata dal passaggio della cometa è il quadrante nord-orientale della volta celeste. Partendo da Corona Borealis, costellazione nella quale risiede attualmente, essa transiterà poi in Boötes e Draco per giungere, a fine gennaio, in Ursa Minor, transitando non lontano dalla stella Polaris. Dopo il massimo avvicinamento alla Terra, all'inizio di febbraio, la cometa entrerà nell'attigua costellazione Camelopardus. Questa settimana, C/2022 E3 sorge nel Nord-Est intorno a mezzanotte, salendo sempre più sull'orizzonte con l'avvicinarsi dell'alba. Tuttavia, d ieri si può provare a individuare la cometa prima del sorgere della Luna, attorno alle 2 del mattino. Nei prossimi giorni, C/2022 E3 viaggerà tra Bootes e Draco per avvicinarsi, il 23 gennaio, alle due galassie M102 e NGC5907, situate entrambe nel "timone" di Ursa Major. Da quella data, la larga coda andrà a restringersi rapidamente. Altrettanto rapidamente la coda tornerà ad poi ad allargarsi. A fine mese, C/2022 E3 si troverà a poco più di 10 gradi dalla stella Polaris, muovendosi così rapidamente da coprire poco meno di un quarto di grado al minuto: gli astrofotografi saranno costretti ad optare per esposizioni più brevi. Divenendo, in seguito, sempre più distante e debole, la cometa si sposterà nell'emisfero celeste australe, scomparendo alla vista dalle latitudini medio-settentrionali. Potrebbe tornare a trovarci tra qualche migliaio di anni: come accadde nel suo ultimo passaggio, circa 40 mila anni or sono, quando i Neanderthal, forse, la videro solcare i cieli, sicuramente con grande meraviglia e timore.

**pres. Centro studi astronomici Antares Ts*

ELARGIZIONI

In memoria di Racco Liliana da parte di Mirta e Franco con le famiglie 100 pro COOPERATIVA SOCIALE TRIESTE INTEGRAZIONE (ANFFAS)

In memoria di Paolino Olivo da parte della figlia Franca e del genero Renato Fusco 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di V 50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Rosita Marini ved. Giorgi da parte di Liuccia e Luisa 50 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Zaves Mario da parte di Zaves Olinto 100 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente attraverso questa rubrica l'infermiere Simone del Distretto 4 di Trieste per la gentilezza, la delicatezza e la bravura con cui medica periodicamente la mia ferita alla gamba che, da mesi, stenta a guarire.

Sono felice di segnalare questo esempio di dedizione alla propria missione che si eleva ben oltre la media dei casi ai quali noi, persone anziane, siamo purtroppo abituate.

Ancora un grazie al personale del Distretto 4 e al bravo Simone, con l'augurio di ogni bene.

Irene Jamsek

L'INIZIATIVA

Nuove strumentazioni ospedaliere grazie ai clienti Despar

«La comunità del Friuli Venezia Giulia ha dimostrato ancora una volta la sua grande generosità aderendo alla campagna di raccolta fondi promossa come di consueto da Despar nel periodo natalizio, nel 2020. In quell'anno così duro e complesso, segnato dal Covid, la popolazione della nostra regione ha incrementato le donazioni, a riprova che nei momenti di difficoltà, nelle nostre terre prevale lo spirito di aiuto verso di chi ha bisogno».

Sono le parole del vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute Riccardo Riccardi, ieri al Padiglione 15 dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine alla presentazione degli esiti del progetto "Un Natale da donare alla comunità, grazie Despar", evento al quale ha preso parte anche il coordinatore Fvg Despar, con il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale Denis Caporale. Grazie all'iniziativa, che ha coinvolto tutti gli 80 punti vendita di Despar, Eurospar, Interspar (Aspiag Service) e affiliati, sono stati raccolti circa 130 mila euro, tramite oltre 270 mila "micro donazioni", derivate dall'arrotondamento sullo scontrino.



SCIENZE

Transizione ecologica



OGS

Un nuovo Rov in acqua a Panarea

Cinque metri di lunghezza per mille kg, un'autonomia di circa 24 ore alla velocità massima di 3 nodi e la possibilità di spingersi fino a 3000 metri di profondità. Sono le caratteristiche del nuovo Rov acquistato dall'Ogs grazie a un finanziamento Pon.



SISSA

Nuovo gruppo interdisciplinare

Alla Sissa è nato un nuovo team. Si chiama "Galaxy Observational and Theoretical Astrophysics" (GOThA) ed è un gruppo interdisciplinare e interistituzionale di ricercatori che mira a studiare la formazione e l'evoluzione delle galassie.



UNIVERSITÀ DI TORINO

Scoperto gene che causa l'autismo

Il puzzle dei geni che possono causare l'autismo, con le loro mutazioni, ha un nuovo tassello. Il gene si chiama Caprin 1 ed è il risultato di una ricerca internazionale, guidata dall'Università di Torino e dalla Città della Salute di Torino, con l'Università di Colonia.

La mobilità urbana cerca di adeguarsi agli umori del clima con strade intelligenti

Nata la rete di atenei e incubatori Urban Transports Community
Coinvolta Area Science Park. La sfida dei collegamenti cittadini

GIULIA BASSO

Largo alle piste ciclabili, ma meglio dotarle di zone ombreggiate e di aree di sosta con fontanelle per fare il pieno d'acqua, perché le ondate di calore estive sono sempre più frequenti. Ancora, va fatta attenzione quando si costruiscono strade costiere: bisogna tenere in considerazione il fatto che il livello del mare si sta progressivamente alzando. Sono solo un paio d'esempi che danno conto dello stretto legame tra mobilità urbana e cambiamenti climatici. Un rapporto che è una sorta di Giano Bifronte: da un lato il settore dei trasporti è tra i più impattanti a livello di emissioni climalteranti, dall'altro le infrastrutture su cui si basa non sono pensate per far fronte a un clima che è già cambiato e continuerà inevitabilmente a mutare. A ritmo sostenuto nella regione mediterranea, che si riscalda il 20% più velocemente rispetto ad altre regioni del mondo.

Per questo è nata la Urban Transports Community, finanziata dal programma Interreg Med e di cui fanno parte università, parchi scientifici e organizzazioni che si occupano di pianificazione della mobilità di diversi paesi europei, tra cui, per l'Italia, Area Science Park. Nell'ambito della community, gli esperti di Area Science Park si sono occupati di studiare le azioni per rendere il settore dei trasporti urbani meno impattante e più resiliente ai cambiamenti climatici, così da offrire ai decisori politici e ai pianificatori urbani delle guide di riferimento su cui basare la pianificazione della mobilità e delle infrastrutture a essa connesse.

«Nei prossimi decenni le infrastrutture di trasporto saranno esposte a un numero crescente di sfide e minacce derivanti dagli impatti climatici. La gestione dell'esistente e la progettazione di nuove infrastrutture, che dovranno durare nel tempo, richiedono di prendere in considerazione gli aspetti legati al cambiamento climatico», spiega Fabio Tomasi, responsabile dell'ufficio Sviluppo e gestione progetti di Area Science Park. Perciò un panel di esperti di diverse discipline, dai climatologi ai pianificatori urbani e agli economisti, sono stati interpellati e fatti dialogare per capire come l'aumento delle inondazioni e delle precipitazioni estreme, l'innalzamento del livello del mare, le ondate di calore, gli incendi, potranno influire sulla mobilità urbana e sulle infrastrutture su cui poggia, alla ricerca di soluzioni per affrontare il futuro che ci attende.

FABIO TOMASI
RESPONSABILE UFFICIO SVILUPPO DI AREA SCIENCE PARK

Tomasi: «Nei prossimi decenni le infrastrutture di trasporto saranno esposte a un numero crescente di sfide»

«Per fare un esempio, l'aumento delle precipitazioni estreme ci costringe a rivedere metrò e i parcheggi sotterranei»

«Ne sono usciti preziosi spunti. Per esempio, per incoraggiare la mobilità dolce, nella costruzione di piste ciclabili bisognerà pensare a come aiutare i fruitori a far fronte a eventuali ondate di calore: ecco allora la necessità di aumentare le aree d'ombra e porre fontanelle d'acqua lungo il percorso - osserva Tomasi -. Ma le ondate di calore hanno un impatto anche sull'asfalto e sulle rotaie, con problemi di dilatazione: servirà aumentare il livello di manutenzione e controllo nei momenti più a rischio e ridurre la velocità commerciale, garantire una buona ventilazione all'interno di stazioni e metropolitane, e la presenza di verde nelle aree pedonali e nei grandi parcheggi scoperti». Ancora, l'aumento degli episodi di precipitazioni estreme rende necessario rivedere le infrastrutture sotterranee, dalla metro ai parcheggi, ai sottopassaggi. «Gli ingressi della metro possono essere rialzati, come su fa già nelle nuove stazioni in Nord Europa, e lo stesso vale per i canali di aerazione e le uscite d'emergenza», spiega Tomasi. Per capire quali interventi attuare è fondamentale studiare la vulnerabilità delle diverse aree geografiche e la demografia delle città, con l'obiettivo di realizzare delle mappe del rischio indispensabili per decidere come agire. Ma Area si è occupata anche di studiare soluzioni alternative alle colonnine di ricarica per i veicoli elettrici, ipotizzando l'utilizzo per esempio di sistemi di ricarica a induzione o l'affitto di batterie per i veicoli a due ruote. E di studiare l'effetto rivoluzionario sulla mobilità che potrebbe avere la diffusione di auto a guida autonoma e condivise: il futuro va in quella direzione. —

Oltre il giardino

È il mare la passione di Annunziata Monitora Adriatico e Antartide



MARY B. TOLUSSO

Annunziata Pirro è di origine campana, nasce infatti in provincia di Salerno, a Nocera Inferiore. Si è laureata in Ingegneria civile all'Università di Fisciano e ha poi conseguito un dottorato di ricerca in Oceanografia negli Usa, all'University of Notre Dame, nello Stato dell'Indiana: «Si trattava di un percorso di cinque anni, ho vinto una borsa di studio finanziata dagli Stati Uniti. Ho intrapreso questa strada perché, una volta laureata in Ingegneria civile, ho capito che non mi sarebbe piaciuto occuparmi di palazzi e case, quindi ho iniziato a studiare il mare».

A Trieste è giunta grazie a un incontro avvenuto a una conferenza mondiale sull'Oceano in America: «In quell'occasione avevo avuto modo di parlare con un dirigente dell'Ogs a Trieste e verso la fine del dottorato mi ricordai di quel contatto, così riuscii a partecipare a un concorso e vinsi un assegno di ricerca».

Pirro è attiva all'Ogs da tre anni e mezzo, da agosto 2019: «La città mi piace molto – dice – anche perché mi ricorda Salerno, c'è il mare ed è a misura d'uomo».

L'amore per la scienza c'è sempre stato: «casomai si è

SCIENZA IN PILLOLE

Scoperto esopianeta

Dopo l'esopianeta scoperto dal telescopio Webb eccone un altro scovato dal telescopio TESS: è simile alla Terra e potrebbe ospitare acqua liquida e forse la vita.



La grotta rivelatrice

Analisi effettuate all'interno di una grotta irachena hanno rivelato il ruolo del clima nello sviluppo della civiltà in una regionef come: la Mesopotamia.



Laghetti pericolosi

Una mappatura dei laghi del mondo rivela l'aumento di quelli di dimensioni ridotte. Il dato è allarmante perché emettono un'alta quantità di CO_2 e metano.

Al microscopio

Decreto negli Usa: farmaci approvati senza sperimentazione sugli animali

I TEST

MAURO GIACCA

Un decreto firmato dal Presidente Biden alla fine di dicembre 2022, dopo l'approvazione unanime da parte del Senato nel settembre precedente, introduce un cambiamento epocale nella sperimentazione dei farmaci. Consente alla Food and Drug Administration (Fda) di approvare nuovi farmaci per l'uso umano senza che questi siano stati sottoposti a sperimentazione animale. Ma la nuova legislazione è tanto sorprendente quanto controversa, e, secondo i più, difficilmente potrà di fatto essere applicata in tempi brevi. Sfatiamo subito due miti ricorrenti, comunemente amplificati dal populismo dei social. Primo, i ricercatori tutto amano meno che sperimentare negli animali. E' sempre fonte di preoccupazione, difficoltà e disagio umano. La sperimentazione negli animali è una pratica che viene riservata a quanto sembra strettamente necessario, e sempre con riluttanza. Secondo, la sperimentazione animale oggi è regolata così strettamente che di fatto gli animali godono degli stessi privilegi chirurgici e di assistenza dei pazienti umani. Controllo assiduo da parte delle autorità regolatorie (in Inghilterra, il Ministero dell'Interno con i suoi ispettori, in Italia il Ministero della Sanità), anestesia completa, analgesia post-operatoria, controllo continuo delle eventuali reazioni avverse, presenza di un veterinario qualificato sono solo alcune delle regole rigorose che vengono implementate ormai in tutti i paesi avanzati. La cosiddetta "vivisezione", come viene evocata talvolta, di fatto non esiste.

Sfatati questi miti, rimane comunque il fatto che decine di migliaia di animali vengono utilizzati ogni anno per gli studi di tossicità dei farmaci prima che questi vengano approvati per l'uso umano. Almeno due obiezioni importanti sono sollevate dai critici di questo approccio. il primo è che non tutti gli effetti di un farmaco possono essere predetti con sicurezza dai modelli animali. Le agenzie regolatorie attualmente richiedono che ogni farmaco sia testato in almeno due specie diverse, solitamente in un roditore (il topo nella maggior parte dei casi) e un animale di grande taglia (tipicamente il maiale o il cane nei farmaci cardiovascolari, ma anche i primati non umani nei farmaci per il sistema nervoso centrale). Ma i test, soprattutto quelli nei roditori, non sono sempre predittivi dell'effetto sull'uomo, dal momento che molti dei parametri fisiologici di questi animali sono diversi da quelli umani. La seconda obiezione riguarda l'efficacia stessa dei farmaci: la statistica ci indica che soltanto 1 farmaco su 10 di quelli che arrivano alla sperimentazione negli animali poi prosegue nel suo percorso per arrivare alla fine in terapia clinica. Questo significa che, in 9 casi su 10, anche gli animali utilizzati per la sperimentazione vengono di fatto sacrificati inutilmente.



MAURO GIACCA
SCIENZIATO E RICERCATORE
AL KING'S COLLEGE LONDON

> Ma la nuova normativa sembra destinata a rimanere ancora nel cassetto perchè sono pochi i metodi alternativi

Oltre che dalla pressione dell'opinione pubblica e delle lobby animaliste, la nuova normativa per l'Fda è anche positivamente dettata dai notevoli progressi ottenuti negli ultimi anni nello sviluppo di metodi alternativi alla sperimentazione animale per i saggi di tossicità. Nella maggior parte dei casi, questi studi non sono, come vorrebbe invece l'immaginario collettivo, "effettuati al computer", ma sono realizzati in sistemi sperimentali complessi, basati su mini-organi ottenuti in laboratorio. Soprattutto grazie alla ricerca sulle cellule staminali embrionali, è possibile oggi ottenere organoidi tridimensionali che ricordano la struttura di organi come il fegato, i reni, il cuore e anche il cervello. In una sorta di microchip, questi organoidi possono essere messi in comunicazione da microscopici canali di microfluidica e perfusi, simulando le connessioni di un organismo reale. E qui la tossicità, soprattutto quella epatica, può essere studiata andando ad analizzare semplicemente la risposta delle cellule del microorgano al farmaco in questione. C'è da aspettarsi che queste metodologie vengano sempre più raffinate nel prossimo decennio, diventando progressivamente più vicine alle caratteristiche dei veri organi umani. Ma se passi importanti in avanti per saggiare la tossicità epatica dei farmaci sono stati fatti, sono tanti quelli che rimangono scettici che queste metodologie possano già fornire informazioni utili per altri organi, in particolare per cervello, e, soprattutto, possano mimare la sperimentazione dell'efficacia dei farmaci, che richiede ancora la complessità che soltanto gli animali possono offrire. E' molto probabile, allora, che la nuova normativa debba rimanere per ancora per un bel po' di tempo nel cassetto, in attesa di ulteriori progressi nello sviluppo di questi metodi alternativi.

Se allora bisogna avere pazienza prima di vedere gli animali banditi del tutto dalla sperimentazione dei farmaci, comunque la nuova legge è importante perché marca un radicale cambiamento di corso, ed indica chiaramente un traguardo che deve essere alla fine raggiunto. Tireremo tutti un sospiro di sollievo quando potremo fare a meno degli animali da esperimento, e se ne gioverà anche lo sviluppo stesso dei farmaci, perché tutto diventerà più semplice, standardizzabile e veloce. —



modificata nel tempo, in base all'età. Da ragazzina ero affascinata dalle stelle e volevo fare l'astronoma. Ho sempre saputo che volevo fare la scienziata e con la laurea ho capito la mia passione: il mare».

Annunziata Pirro si occupa quindi della dinamica dei mari, la caratterizzazione delle masse d'acqua: «Capire le masse d'acqua dei diversi bacini, in particolare del sud Adriatico e dell'Antartide. Per fare ciò utilizziamo degli strumenti per le misure in sito, per cui usiamo metodi sperimentali rispetto ai modelli teorici e modellistici. Raccogliamo i dati in loco e li studiamo».

Studi che servono ad avere una maggiore conoscenza dell'Oceano, delle modificazioni in corso sulle masse d'acqua, elemento che ha a che fare con i cambiamenti climatici. Oltre al fatto che questo tipo di esami permette di prevedere i futuri cambiamenti del clima, come per esempio la tropicalizzazione del Mediterraneo.

Tra gli hobby della scienziata c'è la lettura e i viaggi: «Passioni che coltivavo di più prima di avere una bimba. Tra i generi letterari amo quelli indirizzati alla motivazione, un mio autore per esempio è Anthony Brown. E poi tra i romanzi prediligo in particolare il genere giallo. Oltre a questo amo anche suonare il pianoforte». —

ANNUNZIATA PIRRO
DOTTORATO IN OCEANOGRAFIA
CONSEGUITO NEGLI USA

> Si è laureata in ingegneria civile ma da ragazza voleva studiare le stelle, poi con l'età ha cambiato idea e lavora per l'Ogs

> «Letture, viaggi e la musica, suono il pianoforte, sono i miei principali hobby. Ho una predilezione per i romanzi gialli»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURE

TRIESTE FILM FESTIVAL / L'ANTICIPAZIONE

Krzysztof Zanussi e “Il numero perfetto” «Perché i miracoli sono dentro di noi»

Il celebre regista polacco presenta il 25 in anteprima al Rossetti il suo nuovo film. E riceve il Premio Eastern Star



Il regista polacco Krzysztof Zanussi. Sarà ospite del Trieste Film Festival Foto Archivio Agf

Elisa Grando

Quello del maestro polacco Krzysztof Zanussi è un cinema che spesso ha esplorato il rapporto tra razionalità e fede. Nel suo ultimo affascinante film “Il numero perfetto”, co-prodotto dall’italiana Revolver, il regista si apre a una vera e propria dimensione metafisica: lo scopriremo in anteprima italiana il 25 gennaio, alle 16 al Politeama Rossetti, quando il film sarà proiettato al Trieste Film Festival. Quella stessa sera, alle 20, Zanussi riceverà il premio Eastern Star, assegnato ai protagonisti del cinema che hanno contribuito a gettare ponti tra Est e Ovest Europa.

Dopo aver già portato al festival i film “Corpo estraneo” e “Ether”, torna ora con un esempio splendente del suo cinema etico che, tuttavia, non ha la pretesa di trovare risposte valide per tutti. A interrogare il pubblico stavolta sono il ricco Joachim (Andrzej Seweryn), che confessa di aver condotto una vita egoista, e il giovane cugino David (Jan Marczewski), brillante ma anaffettivo matematico.

Un incidente stradale per il primo e la ricomparsa di un vecchio amore per il secondo scateneranno cambiamenti interiori radicali, e un serrato confronto dialettico sull’individualismo, la condivisione, l’autodeterminazione, la giustizia.

Tutto però, Zanussi, parte dalla matematica.

«La matematica è uno strumento del nostro intelletto per sistemare le cose, per misurarle. Qui serve per parlare del rapporto tra la ragione e ciò che c’è fuori dalla nostra percezione. Come chiamarlo? Il mistero, o forse Dio? In nome di Dio sono stati fatti tanti atti di umanità, ma anche commessi tanti crimini. Molti hanno una reazione allergica quando si parla di Dio: allora parliamo di mistero, di assoluto, o di infinito, e abbiamo in mente la stessa cosa».

Il film cita esplicitamente il “Decalogo” di Kieslowski quando riflette sul perché Dio dovrebbe punire un innocente per la blasfemia di suo padre.

«Con Kieslowski abbiamo lavorato molto insieme sul primo episodio. Ho voluto citarlo perché il primo comandamento è molto dimenticato e poco capito. Il Novecento ha creato un’illusione dell’onnipotenza della ragione, ma è una falsa certezza. Oggi invece la fisica sta riscoprendo la dimensione del mistero: meglio pensare che rimarrà per sempre».

Nel suo film il mistero prende anche la forma del miracolo: perché?

«I miracoli ci sono in tutte le religioni: sono descritti fenomeni inspiegabili anche nel buddismo, nell’Islam, nell’induismo. Per me sono la manifestazione dell’altra realtà inaccessibile. Il filosofo Slavoj Žižek pensa che forse la sinistra politica debba riscoprire la dimensione spirituale: una proposta interessante, ma rifiutata da molti progressisti tradizionalisti. Perché se si segue Feuerbach o Engels non c’è spazio per la metafisica: sembra uno sbaglio mentale. Invece credo che non lo sia, lo sbaglio è rifiutarla».

Perché nel film ha inserito piccole digressioni che si innestano nella trama principale?

«C’è per esempio la storia vera di un postino che, durante la guerra, ammazzava i tedeschi per vendetta e non è mai stato identificato. Queste storie mi danno spunti per riflettere se Dio esiste e si mescola nelle nostre cose, se è un Dio che cerca la vendetta o un Dio misericordioso. Ciascuno di noi deve scegliere la propria risposta».

Come nei suoi primi film “La struttura del cristallo” e “Illuminazione”, esamina la relazione tra scienza, vita e fede: il fatto di aver studiato fisica ha influenzato la sua arte?

«Molto: i fisici pensano in modo avanzato rispetto al resto dell’umanità, hanno orizzonti molto aperti. La cosmologia ci offre una visione dell’essere umano nello spazio cosmico. Sono cose che mi ispirano molto e sono debitore della fisica studiata sessant’anni fa».

Lei ha origini nel pordenonese: sente ancora forte il legame con l’Italia?

«Sul piano sentimentale ne ho sempre grande nostalgia, sento l’Italia come la mia seconda patria. Il mio bisnonno, all’epoca dell’impero asburgico, costruiva le ferrovie che collegavano Trieste con Vienna e Leopoli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE FILM FESTIVAL / SABATO IN CONCERTO ALL'HANGAR TEATRI

Da Zagabria arrivano i “Porto Morto” «A Trieste ci venivamo con i nonni»

Elisa Russo

«Non abbiamo mai suonato a Trieste, ma abbiamo dei ricordi famigliari legati a origini istriane e nonni che ci portavano qui a fare shopping quando eravamo bambini». I Porto Morto, da Zagabria, per la prima volta in concerto a Trieste, suonano all’Hangar Teatri di via Pecenco 10 in occasione dell’apertura del 34° Trieste Film Festival (serata in collaborazione con il Kino Šiška di Lubiana), sabato alle 21. «Nel momento in cui dovevamo scegliere un nome – spiegano – “Porto Morto” è stata quasi una selezione casuale di parole dal dizionario. Abbiamo deciso che potesse simbolizzare un luogo abbandonato che può essere occupato abusivamente per essere trasformato in uno spazio creativo».

Il gruppo è formato da sette musicisti, il cui embrione nasce già nell’infanzia di Roko (basso) e Matija (chitarra), che cominciano ben presto a comporre canzoni: «Eravamo amici – raccontano – ancor prima di diventare una band, abbiamo frequentato le stesse scuole, facevamo sport assieme, condividevamo le passioni musicali. E abbiamo deciso di fare sul serio ormai da una decina d’anni». Debuttano ufficialmente nel 2016 con un album omonimo considerato uno dei migliori lp croati degli ultimi anni, nel 2019 pubblicano “Portofon”, che vanta la collaborazione con il leggendario frontman Darko Rundek degli Haustor e ha portato loro tre nomination per i Porin Music Award, il più alto riconoscimento musicale croato. Nel 2020 vincono il premio come miglior album alternativo con “Portopop”, con il quale hanno definito un nuovo sound e una nuova identità scenica. Compaiono anche nella compilation “Zagreb Calling” che racchiude dieci canzoni live rappresentative del meglio del rock alternativo della capitale croata: «La scena locale – commentano i Porto – è fervida, c’è largo spazio per l’improvvisazione e anche luoghi d’incontro, volendo puoi vedere quasi ogni sera uno show che vale la pena. Paradossalmente, i media danno spazio invece a proposte non così valide, mentre nel sottobosco accade molto di più».



I "Porto Morto" con i nuovi outfit disegnati da Ira Rumora

«Negli anni – raccontano i Porto Morto – siamo stati incasellati sotto diversi generi, dall’art rock alla sperimentale all’elettronica e indie pop. Noi preferiamo non ragionare in termini di genere, ogni nostra canzone è un’entità a sé, con le sue caratteristiche peculiari. La musica è certo influenzata dalle nostre origini croate, dai differenti aspetti socio-politici del nostro paese e del contesto in cui siamo cresciuti. Ci hanno anche influenzato alcuni artisti croati, ma quelli stranieri hanno avuto nel complesso un impatto più forte su di noi». Al momento i Porto Morto stanno lavorando al quarto disco: «Siamo chiusi in studio da un po’, ci stiamo divertendo molto e non vediamo l’ora – anticipano – di condividere con il mondo i nostri sforzi». Sono sempre originali anche nei costumi di scena (per fare un esempio: al Ment Festival di Lubiana nel 2019 si sono esibiti con delle casette per gli uccelli sulla testa): «All’Hangar – concludono – indosseremo i nuovi outfit alla moda “portopop” realizzati dalla nostra cara amica Ira Rumora. Siamo davvero orgogliosi della nostra proposta live, tutta da ballare, a Trieste ci saranno anche un paio di canzoni inedite in scaletta». —

1927-2023

L'attrice è morta a 95 anni. Nel '49 girò ''Cuori senza frontiere'' sulla ''questione di Trieste'' di Zampa, quattro anni prima di ''Pane, amore e fantasia''

Addio Gina Lollobrigida, la "Bersagliera" debuttò sul Carso in un paese tagliato a metà

IL RITRATTO

PAOLO LUGHI

Prima del successo internazionale di "Fanfan la Tulipe" (1952), prima del trionfo di "Pane amore e fantasia" (1953), la grande Gina Lollobrigida - detta "Lollo" e nota anche come "la Bersagliera", scomparsa ieri all'età di 95 anni - ha avuto il suo primo vero ruolo da protagonista su un set triestino.

Il film era "Cuori senza frontiere", una produzione italiana importante, la prima di rilievo arrivata in assoluto dalle nostre parti, girata poco più di 70 anni fa, nell'autunno 1949, sul Carso. Prodotto da Carlo Ponti per la prestigiosa Lux Film, diretto da Luigi Zampa (reduce dai successi neorealisti di "Vivere in pace" e "L'onorevole Angelina"), sceneggiato da Vitaliano Brancati, "Cuori senza frontiere" era interpretato, oltre che dalla Lollobrigida, anche dal divo Raf Vallone, nonché da Enzo Staiola, il bambino di "Ladri di biciclette". Inoltre, come comparse, facevano il loro debutto sul set due giovani cinefili triestini, i futuri maestri della critica Tullio Kezich e Callisto Cosulich.







1 – Gina Lollobrigida con Raf Vallone in ''Cuori senza frontiere''. Il film uscì nel 1950. 2 – Fatina in ''Pinocchio'' (1972). 3 – Con Vittorio De Sica ''Pane, amore e fantasia'' (1953)

Proprio a questo singolare film incentrato sulla cosiddetta "questione di Trieste" - che raccontava di un villaggio del Carso improvvisamente tagliato a metà dalla linea del confine - si deve dunque il vero debutto significativo della Lollo. "Cuori senza frontiere" rappresentò infatti una "frontiera" spartiacque anche per l'iconografia della futura "Bersagliera", che qui - travolgente bellezza campagnola col fazzoletto in testa e mille lavori da sbrigare in fattoria - sembra fare le prove per il successo di "Pane, amore e fantasia" (1953), idillio contadinesco capostipite del cosiddetto "Neorealismo rosa".

In precedenza, la Lollo era entrata nel mondo del cinema come generica, apparendo, nel ruolo di un odalisca, nel film campione d'incassi del dopoguerra "Aquila nera" (1946) di Riccardo Freda. L'anno seguente è finalista a Miss Italia, giungendo terza dietro Lucia Bosè e Gianna Maria Canale, e davanti a Eleonora Rossi Drago, tutte destinate a una sfolgorante carriera cinematografica.

Bellissima come poche altre, ma anche decisamente brava, incline al registro brillante, la Lollo non fatica a trovare scritture, ma diventa famosa prima all'estero che in Italia con "Fanfan la Tulipe" nel 1952, innamorata e dispettosa al fianco di Gérard Philipe. Il trampolino di lancio italiano è invece il leggendario "Processo di Frine", ultimo episodio di "Altri tempi" (1952) di Alessandro Blasetti. Qui è la popolana che viene assolta dall'accusa di omicidio grazie all'astuzia del suo avvocato Vittorio De Sica, che nell'arringa finale chiede clemenza per questa "maggiorata fisica" - involontaria causa di guai provocati dalla sua bellezza - coniando così un termine che caratterizzerà il divismo femminile italiano dell'epoca.

Con i successivi "La provinciale" (1953) di Mario Soldati e "La romana" (1954) di Luigi Zampa dimostra un'ottima propensione anche per ruoli drammatici. Ma sono le due commedie di Luigi Comencini "Pane, amore e fantasia" (1953) e "Pane, amore e gelosia" (1954) a farne una vera diva, amata in tutto il mondo. Interpreta il personaggio scatenato e scanzonato di Maria, detta "la Bersagliera", che fa impazzire un intero paese, dal maturo maresciallo dei carabinieri Vittorio De Sica, al giovane appuntato veneto Roberto Risso.

Ormai famosissima anche fuori dai confini nazionali, partecipa a produzioni americane e francesi, riscuotendo sempre grande successo in film come "La donna più bella del mondo" (1955) di Robert Z. Leonard nel ruolo di Lina Cavalieri, e "Venere imperiale" (1962) come Paolina Bonaparte. Poi torna di quando in quando alla commedia, come nel malizioso episodio diretto da Mauro Bolognini in "Le bambole" (1965). Ed è forse del 1972 l'ultimo successo, proprio col regista che l'aveva consacrata, Luigi Comencini, nel ruolo della Fata Turchina nel "Pinocchio" televisivo, prima di abbandonare lo schermo e dedicarsi all'altra sua grande passione: la fotografia. —

I PREMI

Sette David, due Nastri d'argento e una stella sulla Hall of Fame

Oltre che dall'ammirazione dei suoi fan - che fu travolgente nelle occasioni pubbliche negli anni '50 - la carriera di Gina Lollobrigida è stata caratterizzata da numerosi e significativi premi: ben sette David di Donatello, due Nastri d'argento, nonché i titoli di Grand'ufficiale della Repubblica italiana e Cavaliere della Legion d'onore francese. È anche ricordata nel mondo dalla stella sulla Hall of Fame di Hollywood.

In linea con la sua carriera molto internazionale, vince il David di Donatello (appena istituito) nel 1956 per l'americano "La donna più bella del mondo" (1955) di Robert Z. Leonard, grazie all'interpretazione della cantante Lina Cavalieri. Replica il risultato sempre con un film estero nel 1962, il francese "Venere imperiale" (1962) di Jean Delannoy, nel ruolo di una provocante Paolina Bonaparte, che le vale anche il Nastro d'argento.

Era stato proprio il Sindacato dei giornalisti cinematografici italiani a riconoscere per primo il suo talento già nel 1954, premiandola col Nastro d'argento come migliore interprete per il ruolo diventato leggendario della Bersagliera in "Pane, amore e fantasia". Per quello stesso capolavoro, ottiene l'anno dopo anche la nomination ai prestigiosi Bafta (gli Oscar britannici).



Gina Lollobrigida riceve il David di Donatello nel 2012 da Favino

Nel 1996 ha ricevuto il David di Donatello alla carriera insieme a Vittorio Gassman, mentre è da segnalare la parte della bella e scaltra italiana nello statunitense "Buona sera, Mrs. Campbell" (1968; "Buonasera, signora Campbell") di M. Frank, che le valse il terzo David di Donatello nel 1969.

Meno fortunata la sua vita personale: si è sposata una sola volta, nel 1949 col medico sloveno Milko Skofic, da cui ebbe un figlio e da cui divorziò nel 1971. Nel 2006 ha annunciato di voler sposare lo spagnolo Javier Rigau ben più giovane di lei, ma poi il matrimonio fu negato da entrambi e comunque annullato dalla Sacra Rota. Ancora oggi battaglia in tribunale col figlio Andrea Milko Skofic, che accusa un collaboratore della madre di averla raggirata sottraendole buona parte della sua fortuna. Fino alla caduta accidentale in casa dello scorso settembre, con la frattura del femore, avvisaglia della crisi di ieri.

P.L.

MUSICA

Il violoncellista Dindo al Miela "Cromatismi" con pagine ebraiche

Domani l'artista nel cartellone della Chamber Music con ''I Solisti di Pavia''
«Ci sarà anche un brano scoperto da poco, la Serenata per archi di Fuchs»

Patrizia Ferialdi

Un grande violoncellista, una prestigiosa orchestra da camera e un programma di raffinata ricercatezza che, nel fil rouge della musica ebraica, trova l'occasione per presentare anche alcune pagine di autori misconosciuti ma di assoluto valore musicale. Sono questi gli ingredienti del concerto inaugurale di "Cromatismi 2.0" la stagione cameristica firmata dall'associazione Chamber Music di Trieste e curata dal direttore artistico Fedra Florit, che domani al Teatro Miela – inizio alle 20.30 – avrà quali protagonisti il violoncellista Enrico Dindo con la sua orchestra 'I Solisti di Pavia', in programma musiche di Bruch, Weinberg, Strauss, Messiaen e Fuchs.

«Questo programma nasce dal mio desiderio di eseguire il 'Concertino per violoncello e archi op. 43' dell'ebreo russo-polacco Mieczyslaw Weinberg scoperto un paio d'anni fa – spiega Enrico Dindo - al quale ho pensato poi di accostare altri brani a tema come il noto adagio 'Kol Nidrei' che è una preghiera su melodie ebraiche di Max Bruch. Siccome nello stesso periodo della scoperta del brano di Weinberg stavo elaborando l'orchestrazione per violoncello e archi del 'Quatuor pour la fin du temps' di Messiaen, ho ritenuto che pure questo si incastonasse meravigliosamente nell'idea di questo programma, visto che venne composto nel 1941 durante la segregazione dell'autore nel campo di concentramento di Görlitz in Slesia».


Il violoncellista Enrico Dindo

Il programma, che si preannuncia come un caleidoscopio di emozioni sonore, prevede però anche alcune pagine più lievi...

«Esattamente, infatti vista la tematica emotiva che si stava componendo ho cercato di alleggerire un pochino il climax inserendo la mia trascrizione della 'Romanza per violoncello e archi' di Richard Strauss e, per gran finale, un altro brano scoperto da poco come la 'Serenata per archi in do magg. op.14 n.2" di Robert Fuchs, autore coevo di Brahms che non ha nulla a che fare con l'ebraismo né col nazismo, il cui linguaggio romantico e molto piacevole serve per distaccarsi un po' dalle situazioni emozionali che potrebbero venirsi a creare eseguendo i brani precedenti».

In quale momento di questo programma si sente emotivamente più coinvolto?

«Non c'è dubbio che il 'Louange' dal Quatuor di Messiaen è un momento musicale che si distacca da qualsiasi altra situazione emotiva ed emozionale. È un pezzo che amo molto, che mi spinge a trovare uno stato d'animo particolare e unico quando lo eseguo e se mi chiedono di descrivere questo brano dico sempre che è il pezzo più sconvolgente che abbia mai suonato».

> «Pagine curiose di autori desueti ma di assoluta qualità e da riscoprire»

Oltre all'esecuzione lei si dedica pure alla rielaborazione per orchestra d'archi di brani composti per altri organici....

«Da una parte lo faccio per ampliare la possibilità di eseguire più volte musica che ritengo di altissimo livello come, in questo caso, i pezzi di Bruch e Strauss che, essendo di breve durata, non sempre si possono inserire nei programmi da concerto mentre nel caso di Messiaen ho sempre pensato che l'accompagnamento di quel movimento del quartetto con i ribattuti accordali del pianoforte si prestasse molto bene a un accompagnamento degli archi. Inoltre molte delle rielaborazioni che ho fatto sono state messe insieme in una serie di 10 video, realizzati durante la pandemia mentre i teatri erano chiusi e trasmessi da Sky classica. Di questo è stato fatto pure un cd di recente uscita che si intitola 'Cello cantabile'».

Quali impegni dopo Trieste?

«Molte repliche dello stesso concerto, dal giorno dopo nel nostro teatro a Pavia alla replica di Vicenza e in altre città, perché è un programma molto curioso che comprende autori desueti ma di qualità altissima che vale senz'altro la pena di riscoprire».

Nel concerto di domani, così come negli altri della stagione, i musicisti suoneranno nella camera acustica di Suono Vivo. Biglietti e abbonamenti da Ticket Point, info su acmtrioditrieste.it

DOMANI AL GOPCEVICH

Ugo Borsatti festeggia i suoi novantasei anni con le foto dei compleanni

TRIESTE

Domani, alle 17.30, nella sala Bazlen di palazzo Gopcevich, il fotografo Ugo Borsatti festeggerà il suo novantaseiesimo compleanno. L'evento a ingresso libero e senza prenotazione, fino a esaurimento dei posti disponibili, propone una sorta di viaggio tra i compleanni dei triestini immortalati dal maestro, i servizi di vario genere realizzati nel giorno del suo genetliaco e quelli scattati nell'occasione delle sue feste famigliari. Tutti insieme costituiscono lo sfondo al tributo degli amici e dei conoscenti.


Il fotografo Ugo Borsatti

L'evento fa parte delle iniziative correlate alla mostra Foto Omnia di Ugo Borsatti. "Scatti in Comune", ideata e realizzata dal Servizio Promozione Turistica, Musei, Eventi Culturali e Sportivi del Comune, è curata da Claudia Colecchia, responsabile della Fototeca e Biblioteca dei Civici Musei di Storia ed Arte, nell'occasione dei settant'anni dalla nascita dello studio fotografico Foto Omnia, tutt'ora attivo. La mostra propone, fino al 26 febbraio, una selezione di duecento scatti, alcuni inediti, ed è aperta al pubblico, a ingresso libero, tutti giorni da martedì a domenica, 10-17. Nell'occasione del compleanno, l'apertura sarà prolungata fino alle 18.45.

Info: fototeca.trieste.it, tel. 040/6754039. —

FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?
Approfitta della cessione del credito!
PREMIUM PARTNER OKNOPLAST
NSD s.r.l Serramenti
TRIESTE
Via Flavia, 5 | 040. 2456150
335. 6600977
info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

TEATRO

Una grossa bugia a Cividale e Cordenons

"Se devi dire una bugia dilla grossa" di Ray Cooney, va in scena oggi al Teatro Adelaide Ristori di Cividale e domani all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons. Entrambe le serate inizieranno alle 21. Sul palco Antonio Catania, Gianluca Ramazzotti e Paola Quattrini. Assieme a loro anche Nini Salerno, Cristina Fondi, Marco Todisco, Sebastiano Colla, Sara Adami, Ilaria Canalini e Paola Barale. La versione italiana è di Iaia Fiastri, la regia originale è di Luigi Russo.

TEATRO

I "Tradimenti" del Nobel Pinter in scena a Monfalcone con Sinisi

Oggi e domani la celebre pièce sul triangolo amoroso rappresentata per la prima volta nel '78. Nel cast Stefano Braschi e Stefania Medri

MONFALCONE

"Tradimenti" di un premio Nobel. Al Teatro Comunale di Monfalcone approda una delle più celebri opere di Harold Pinter, che va in scena oggi e domani, alle 20.45, per la rassegna FuturaMente. La regia di Michele Sinisi, tra gli interpreti insieme a Stefano Braschi e Stefania Medri, fa emergere i corpi e le voci in tutta la loro forza vitale, in quest'opera che il drammaturgo presentò per la prima volta al pubblico londinese nel 1978.


Michele Sinisi, Stefania Medri e Stefano Braschi F. Luca Del Pia

"Tradimenti" è uno dei testi più rappresentati di Pinter. La storia è apparentemente semplice ed è quella di una relazione extraconiugale tra Jerry, un agente letterario, ed Emma, gallerista e moglie di Robert, un editore con cui Jerry lavora. La particolarità del testo è il piano temporale del racconto, che parte due anni dopo la fine della relazione e termina prima che essa abbia inizio. La scrittura ricorda molto i montaggi cinematografici contemporanei con continui salti temporali. Ciò che indaga Pinter è la complessità d'animo dei tre personaggi, accomunati da un segreto a volte difficile da portare. Ed è forse proprio questo – il segreto – l'elemento chiave della pièce. Le parole non dette, i pensieri taciuti, le azioni nascoste riempiono le vite dei personaggi, invadono i loro spazi, si insinuano in tutte le loro relazioni.

Ma, come spesso avviene con le opere dei grandi maestri, non è solo di loro che Pinter ci parla. Sono infatti anche la nostra quotidianità, il nostro segreto a essere messi in gioco, quei momenti in cui perdiamo il respiro pensando a ciò che avremmo voluto dire e non abbiamo detto. Michele Sinisi si addentra nell'esplorazione dell'invisibile lavorando con gli attori sulle diverse umanità di Jerry, Robert e Emma per restituire personaggi vivi, carnali, potenti.

Alle 20, al bar del Teatro, si terrà "Dietro le Quinte", il consueto incontro di presentazione dello spettacolo a cura di Paolo Quazzolo, docente di Storia del Teatro all'Università di Trieste. Prevendite online sul circuito Vivaticket o contattando la biglietteria allo 0481-494369. —

B.A.

APPUNTAMENTI

Alle 17
Medico e paziente alla Biblioteca Crise

Oggi, alle 17, alla Biblioteca Statale "Stelio Crise (Largo Papa Giovanni XXIII 6), Maurizio De Vanna e Gaddo Cecovini parleranno del medico tra profili di responsabilità e riumanizzazione del rapporto con il paziente. Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti, per la Sezione Scienze Morali, diretta da Roberto E. Kostoris. Ingresso libero.

Alle 17.30
Camille Corot senza qualità

Oggi, alle 17.30, alla sede degli Amici dei Musei (via Rossini 6), si terrà la confererenza "Un Jean Baptiste Camille Corot senza qualità" (manuale tecnico per un falsario pittorico). Ingresso libero.

Alle 18
"Insubordinati" al Caffè San Marco

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) sarà presentato il libro "Insubordinati. Inchiesta sui rider". L'autrice Rosita Rijtano dialogherà con Roberta Altin dell'Università degli Studi di Trieste. L'evento rientra nella rassegna "Rotte di migrazioni forzate, di diritti e di cittadinanza" ed è organizzato dal Consorzio Italiano di Solidarietà, Rivolti ai Balcani, Articolo 21 e dal Centro "Ernesto Balducci".

Alle 18
"Lecturae Dantis" del Paradiso

Oggi, alle 18, nella sede della Società Dante Alighieri (via Torrebianca 32, I piano) Stefano Di Brazzano terrà la "Lecturae Dantis" del XXI. Stefano Di Brazzano insegna Lettere latine e greche al Liceo classico e linguistico "F. Petrarca" di Trieste. Ingresso libero.

Alle 20
Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera assieme a familiari e ospiti in occasione in visita al Club della Governatrice del Distretto 2060 Triveneto, Tiziana Agostini. Appuntamento alle 20 al Caffè degli Specchi. Richiesta la prenotazione in sede.

Alle 18.15
"Poesia e solidarietà"

Oggi, alle 18.15, all'Associazione Microcosmo (via Beccaria 6 III piano) incontro settimanale di poesia dell'associazione "Poesia e solidarietà".

Mostre
"Terra Madre" al Teatro Sloveno

É aperta nel Foyer del Teatro Stabile Sloveno (via Petronio 4) la mostra fotografica "Terra Madre", che racconta la sfida della sostenibilità ambientale in Africa attraverso 40 immagini di grandi fotografi. fino al 27 gennaio, dal martedì al venerdì dalle 10 alle 15 .

Tempo libero
Marano Lagunare e Lignano

L'associazione Ada Trieste organizza una gita sabato 28 gennaio a Lignano per vedere il presepe di sabbia e a Marano Lagunare. Informazioni in via Polonio 5 (stanza 10, primo piano, martedì 15-17 e venerdì 9-11, telefono 351 5179677, e-mail ada.trieste@uilfvg.org.

Alle 10
Film in lingua originale

L'Associazione Italo Americana di piazza Sant'Antonio Nuovo 6, oggi, alle 10, propone, nella sua sede, il film in inglese "Not My Life", a ingresso libero. Info www.aia-fvg.blogspot.com aia.fvg@gmail.com 040 63 03 01.

Alle 18.30
Le isole Lofoten al Circolo fotografico

Foto delle isole Lofoten e Lapponia con Nadja Granduc e Giorgio Susel, aoogi alle 18.30 , nella sede del Cft di via Zovenzoni 4.

FOTOGRAFIA

Le "foto pigre" rinate per strada La rivincita dei cassettisti

Vancheri, Vilevich e Odorico riportano in vita il mestiere ambulante della macchina a soffietto



Da sinistra, Greta Odorico, Alessandro Vilevich e Matteo Vancheri

Mary B. Tolusso

Pare secoli fa, ma fino agli anni Cinquanta esistevano ancora, a Trieste, fotografi ambulanti cassettisti che si spostavano tra le piazze della città per proporre il loro scatto. A guardarle oggi, le vecchie fotografie, ci seducono subito perché in fondo raccontano sempre un pezzo di storia, individuale o collettiva, basti un'immagine: quella di Charles C. Ebbets, quando scattò il pranzo di alcuni operai su una trave in cima a un grattacielo.

C'è una tradizione in quest'arte, anche a Trieste dove spicca il nome di Wanda Wulz e la tradizione, nell'arte, viene sempre recuperata, rielaborata, sviluppata. Ecco perché nasce "Foto pigre", un'iniziativa culturale ad opera dei tre autori Matteo Vancheri, Alessandro Vilevich e Greta Odorico. Sono loro ad aver recuperato le antiche tecniche fotografiche che propongono nei ritratti scattati durante feste e festival.

Un'iniziativa curiosa che vede la sua origine in Francia: «L'idea è nata ad Arles, in Provenza, lo scorso luglio – dice Vancheri – con Alessandro abbiamo partecipato a quella che è l'esposizione fotografica più grande d'Europa. In quell'occasione abbiamo incontrato un ragazzo colombiano che realizzava fotografie di strada usando appunto la vecchia macchina a soffietto. Lo strumento era affascinante, ma di più ci ha colpito la possibilità di dialogo che dà questa tecnica, il confronto e la vivacità dei contatti».

Nasce così l'iniziativa da parte dei tre triestini, non senza un adeguato studio del ritratto e soprattutto del ritratto popolare.

Il nome del progetto è indicativo: «"Foto pigre" perché il procedimento ha bisogno di relax – aggiunge Vilevich – devi individuare la posa, fare il fuoco, caricare la carta, scattare, sviluppare e attendere che si asciughi, non è lo scatto digitale, c'è bisogno di tempo. Noi usiamo una Folding camera che prevedere un'architettura tecnica che ha più di 200 anni. La fotografia stampata a mano è in copia unica, non esistono negativi. Le persone che fotografiamo seguono il processo e sono sempre stupefatte del risultato che naturalmente ruba un'espressività più reale, più intensa».

D'altra parte questa antica pratica dà un valore aggiunto, anche umano, nessuno porta più a stampare le foto.

I nostri inoltre hanno perfezionato il processo di sviluppo: «Non c'è molta letteratura in giro, ma con molta sperimentazione e la giusta luce siamo riusciti a perfezionare la tecnica in modo preciso», per cui i ritratti, benché basati su un negativo in bianco e nero che sotto gli occhi degli astanti si trasforma a colori, ha però una chiarezza maggiore, quanto a forme e toni, senza perdere quell'allure antico, quello stile cinematografico insomma che oggi è difficile ritrovare tra gli scatti fugaci nell'epoca dei selfie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI ALLA BIBLIOTECA DI SAN GIACOMO

"Topi, gatti e nuvole" Storie croate per l'infanzia

"Topi, gatti e nuvole". Inizia Domani, alle 17, e proseguirà fino a maggio la rassegna "Miševi, mačke, i oblaci" (Topi, gatti e nuvole) dedicata alla letteratura croata illustrata per l'infanzia. Ad animare i cinque incontri nella biblioteca comunale di San Giacomo sarà Marijana Šutić Pavlicevich, insegnante di lingua e letteratura croata, curatrice della rassegna assieme a Claudia Giordani, responsabile di Biblioteca Quarantotti Gambini. Ad aprire la serie di incontri sarà "Topi e gatti a testa in giù" (Miševi i mačke naglavačke, Znanje 1994) scritto da Luko Paljetak - regista, drammaturgo, direttore artistico dello Zadar Puppet Theatre - e narrato per immagini dalla illustratrice e designer Srđana Modrinić. Ingresso libero ma su prenotazione telefonando alla Biblioteca Quarantotti Gambini (040675 4767). —

ALLE 20.30

Il pianista Andrej Shaklev in concerto al Tartini

Con un concerto ispirato ai temi del Romanticismo e con l'esibizione del giovane pianista macedone Andrej Shaklev, si apre oggi, nella Sala Tartini di Trieste alle 20.30, il nuovo cartellone dei "Concerti" del Conservatorio, programma musicale che fino al 28 marzo è a ingresso libero previa prenotazione alllo 040.6724911 oppure su infoline conts.it. Sono 13 i concerti in programma per il nuovo palinsesto gennaio – marzo dei concerti realizzato a cura del direttore del Conservatorio Sandro Torlontano con il responsabile della produzione artistica Luca Trabucco. Il sipario si alzerà quindi sul pluripremiato concertista Andrej Shaklev, impegnato su pagine di Franz Joseph Haydn, con la Sonata in mi min. n. 53, di Fryderyk Chopin con il Notturno op. 55, n. 2 e la Sonata n. 3, op. 58, e di Maurice Ravel con la celebre La Valse. Classe 1997, Andrej Shaklev è nato a Shtip, in Macedonia.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Godland – Nella terra di Dio	15.30
Lost Highway (v.o. s/t) Di David Lynch.	21.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it<|2>
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Le otto montagne	16.30, 19.00, 21.30
The Fabelmans	16.20, 18.50, 21.20, 21.30
Close	16.00, 17.50, 19.45, 21.30

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Avatar – La via dell'acqua 3D	18.15, 21.30
Avatar – La via dell'acqua 2D	16.45, 20.00
Grazie ragazzi	16.30, 18.30, 20.30, 21.45
Le vele scarlatte (21.45 in francese con s.t.).	16.30, 18.30, 20.00, 21.45
Tre di troppo	18.15, 20.00
Aldo, Giovanni e Giacomo – Il grande giorno	18.15
Il gatto con gli stivali 2 – L'ultimo desiderio	16.40
Audition	17.50, 19.45, 21.45
La fata combinaguai	16.30
Nezouh – Il buco nel cielo	16.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

3D – Avatar–La via dell'acqua	16.15, 18.15 (HFR), 19.30, 20.30
2D – Avatar–La via dell'acqua	15.45, 20.00
Le otto montagne	18.30
Tre di troppo	17.45, 20.45
Grazie ragazzi	16.00, 18.45, 21.30
M3gan	16.00, 21.45
La fata combinaguai	15.30
I migliori giorni	15.15
Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2	17.00
Come l'acqua per il cioccolato Giovedì 20.15 balletto in diretta dalla Royal Opera House di Londra. Prevendite aperte.	

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
PIZZA, BIBITA E CINEMA A 10,90€

Grazie ragazzi	17.40, 21.00
Strade perdute – Lost Highway (v.o. sott. ita)	17.15, 20.20
Avatar 2 – La via dell'acqua	16.50
Avatar 2 – La via dell'acqua 3D	20.30
Close	17.15, 21.00
Tre di troppo	19.00
La fata combinaguai	16.50
Le otto montagne	18.30
M3gan	21.10

GORIZIA

KINEMAX

Grazie ragazzi	17.30, 20.45
Strade perdute – Lost Highway (v.o. sott. ita)	20.10
Avatar 2 – La via dell'acqua 3D	17.15
Un bel mattino	17.40, 20.30



Aldo, Giovanni e Giacomo

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 21.00 **Gli Ultimi Giorni di Van Gogh. Il Diario Ritrovato**, spettacolo teatrale di e con Marco Goldin, musiche di Franco Battiato. Evento organizzato da Vigna-PR e AND Production in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 1h 40'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Venerdì 20 gennaio ore 20.30 FAR FINTA DI ESSERE SANI, di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, data unica.

TEATRO DEI FABBRI
Domani ore 20.30 SALA PARTY, di e con Giustina Testa, per la rassegna di teatro contemporaneo AIFABBRI2.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi e domani alle 20.45 TRADIMENTI, di Harold Pinter. Regia di Michele Sinisi, con Stefano Braschi, Stefania Medri, Michele Sinisi.

Venerdì 27 gennaio alle 20.45 VALZER D'AMORE I Liebeslieder-Walzer di Brahms. Yuki Mizuno, Nutsa Zakaidze, Alessandro Fiocchetti, Daviti Tkhelidze, Michele Campanella e Monica Leone. In collaborazione con Accademia D'Arte Lirica di Osimo / Asolo Musica.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2
5 posti - Solo 4,3 lt/100km
GARANZIA 5 ANNI
da € 12.590
PRONTA CONSEGNA CON ROTTAMAZIONE
MITSUBISHI MOTORS
ALPINA
040 231905
www.alpina.srl

Basket Serie A

L'INTERVISTA AL COACH DELLA PALLACANESTRO TRIESTE

Legovich: «Che gioia entusiasmare i tifosi»

«A Treviso superato un esame di maturità ma dovremo restare in apnea fino alla fine. Vi spiego quel time-out»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Pallacanestro Trieste a quota 12 al giro di boa, finisse ora la A sarebbe salva. Ma c'è ancora tutto un girone davanti. Con Marco Legovich il check up della squadra biancorossa partendo dall'exploit al PalaVerde.

Cosa significa il successo di Treviso?

Vale un certificato della crescita della squadra. Un'esperienza importante: abbiamo vinto fuori casa, in un ambiente difficile, con addosso la pressione dello scontro diretto. Per noi è stata una prova di maturità. Questo non significa che adesso abbiamo capito tutto, non siamo quelli che incassano 87 punti a Verona ma preferiamo soffermarci sulla constatazione che abbiamo difeso bene in tre delle ultime quattro uscite.

A fine partita ha voluto ringraziare i tifosi.

Ho incrociato i tifosi felici per il colpo al PalaVerde e per me triestino è stata un'emozione vedere tanta gente al nostro seguito. Tre pullman e un centinaio di tifosi giunti con mezzi propri. Sono orgoglioso di come la gente stia tornando ad appassionarsi alla nostra squadra.

Facciamo chiarezza sull'episodio più controverso. Il time-out chiamato a 3"9 dalla sirena.

Non c'era alcun intento provocatorio ma ho pensato esclusivamente alla differenza canestri. Ho buona memoria: l'anno scorso siamo rimasti fuori dai play-off a favore di Pesaro per un'inezia di scarto, non ci tengo a ripetere l'esperienza, soprattutto se fosse in gioco la salvezza. Avevo chiesto il minuto per preparare un attacco, gli arbitri all'istant replay hanno assegnato la rimessa a Treviso e Nicola a sua volta ha chiesto time-out, poi invece la palla è ritornata nuovamente a noi. A dirla tutta, su Deangeli al tiro sulla sirena era stato anche commesso fallo ma non mi pareva il caso di protestare e riaccendere la miccia...

Hanno un ruolo sempre più prezioso giocatori che a inizio campionato non venivano considerati dagli addetti ai lavori. Spencer, Deangeli, Vildera.

Spencer si giova di una crescita generale del gruppo ma ci ha messo anche tanto del suo. Inizialmente non aveva ancora capito come stare in campo, adesso si è inserito, è a suo agio. Vedere Vildera servire un assist no look a Deangeli che taglia sotto canestro mi fa piacere: durante il precampionato avevo detto a Giovanni che poteva rivelarsi una sorta di play aggiunto, ci abbiamo lavorato su.

Mentre il capitano....

Con Deangeli c'è inevitabilmente un rapporto speciale. Cerco di stimolarlo sempre ad alzare l'asticella, anche provocandolo. Come alla vigilia della partita del PalaVerde. Gli ho detto: "La nostra prima azione in attacco sarà Deangeli contro Banks. Vedi bene di fare canestro..." Ed è andata proprio così. Servono convinzione e capacità per farlo.

Da un triestino all'altro. Cosa ha portato in più Michele Ruzzier?

Esperienza e sicurezza, è uno dei migliori play italiani. Ha una grande comprensione del gioco e ci permette più opzioni, come impiegare insieme lui e Davis. La sua capacità di leggere le situazioni ci permette di sfruttare meglio gli elementi migliori nel gioco senza palla.


Nella foto di Francesco Bruni Marco Legovich esulta rivolto ai tifosi al seguito dopo aver sbancato il PalaVerde

Davis ultimamente è sottotono. Non è che soffre la crescita di spazio e peso specifico nella squadra di Ruz?

Nessuna crisi di rigetto. A Treviso ha prodotto una prova modesta in attacco mentre è stato presente a livello difensivo. I falli e l'impegno difensivo gli hanno impedito di trovare ilritmo in attacco.

Ruzzier è stato un innesto riuscito, almeno un altro nuovo è in vista. Ci si rinforza ma non si rischia anche di alterare equilibri appena raggiunti?

Gli equilibri in un gruppo sano come questo si trovano e si ricreano. Non c'è pericolo che venga scardinato l'impianto del nucleo.

Arriva la nuova proprietà Usa. Quale effetto avrà sul lavoro della squadra?

Ho partecipato a colloqui con i nuovi soci, avverto grande entusiasmo in loro, hanno rispetto dei ruoli e sono curiosi di confrontare la loro visione dello sport con la nostra. La loro visita a Trieste faciliterà lo sviluppo di questo rapporto.

Domenica comincia a Venezia il girone di ritorno.

Riprendiamo oggi, mi pareva giusto concedere due giorni di riposo per smaltire la fatica e provarci al Taliercio. In un campionato dove con due punti in più vai ai play-off e con due in meno retrocedi bisogna sempre rimanere in apnea, comcentrati, consistenti. Non pensiamo al passato. Dopo lo 0-4 iniziale il bilancio è 6-5. Continuiamo così. —

LA TRATTATIVA

Terry in dirittura, poi la corsa contro il tempo per il visto

TRIESTE

Emanuel Terry arriverà in maglia Pallacanestro Trieste ma pare da escludere che possa giungere in tempo per poter esordire in biancorosso nella prossima trasferta di domenica al Taliercio contro l'Umana Reyer Venezia. Il lungo di 206 cm, ex Eurolega con la Stella Rossa, ha giocato in Corea del Sud e, anche qualora venisse ufficializzata oggi la chiusura della trattativa, dovrebbe fare una corsa contro il tempo per tornare negli States, ottenere il visto e salire su un aereo per l'Italia. I precedenti suggeriscono di immaginare più realisticamente un eventuale debutto nella gara successiva, all'Allianz Dome contro la GeVi Napoli di Cesare Pancotto. Se questo avverrà nell'ottica di un 6+6 quindi pagando la luxury tax prevista dalla Lega oppure inserendolo nell'attuale 5+5 al posto di uno dei giocatori stranieri in forza (Pacher) non si sa ancora.


Emanuel Terry

Nessuna conferma finora su una trattativa per un' eventuale ala, magari bidimensionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

CSG

La proprietà Usa in città da giovedì

La Pallacanestro Trieste ha confermato ieri l'arrivo a Trieste giovedì dei rappresentanti della CSG (Cotogna Sport Group), la nuova proprietà Usa che rileverà il 90% del club biancorosso. Dovrebbero arrivare tre dei sei soci, capeggiati da Richard de Meo, per prendere contatto con la città, presentarsi alla stampa e visitare l'Allianz Dome. Rimarranno a Trieste anche il giorno successivo per poi rientrare negli Stati Uniti.

Nba

Maglia di Bryant all'asta vale 7 milioni di dollari

Andrà all'asta la mitica canotta giallo e viola col numero 24 indossata da Kobe Bryant quando giocava con i Los Angeles Lakers. Il suo valore è stimato fino a sette milioni di dollari. Lo ha reso noto Sotheby's, che gestirà la vendita in programma tra il 2 e 9 febbraio. La canotta all'asta è stata indossata da Bryant per 25 partite nella stagione 2007-2008 dell'Nba, durante la quale ha segnato 645 punti. Ma Kobe in carriera ha giocato anche con il numero 8.

Nba

Boston e Memphis continuano a vincere

I Boston Celtics, leader della Eastern Conference, hanno conquistato il sesto successo consecutivo battendo 122-106 gli Hornets a Charlotte. I capofila a Ovest, i Memphis Grizzlies si sono imposti in casa degli Indiana Pacers (130-112). Successi esterni anche per i 76ers in casa degli Utah Jazz di Fontecchio (118-117, 3 punti per l'italiano) e per Atlanta a Toronto (114-103). Doncic impreciso al tiro (15 punti), Dallas cade 136-119 a Portland.

CALCIO SERIE C







Nella foto grande Mirko Gori che rimarrà in maglia alabardata dopo esserestato accostato all'Avellino. A destra in alto Felici, considerato incedibile come Adorante. Sotto il mediano del Como Celeghin che sembrerebbe in dirittura d'arrivo nell'ambito della finestra invernale del mercato

Triestina, Gori non se ne andrà Vicino il mediano Celeghin

Il centrocampista che pareva in partenza per Avellino resta in alabardato
Giacomini conferma: Felici e Adorante incedibili. In prova l'esterno Perez

Antonello Rodio / TRIESTE

Prima il comunicato del presidente Giacomini sulla riapertura del mercato in entrata e la volontà di fare di tutto per salvare la serie C. Poi, dopo la convincente vittoria sul Novara, il messaggio di Pavanel, che avvertiva che davanti alle emozioni date da certe motivazioni particolari, come quella di tentare una salvezza in un contesto oggettivamente difficile, qualche giocatore che aveva già le valigie pronte potrebbe anche ripensarci. Finora erano solo parole, ma tutti, compresi i tifosi, volevano i fatti.

Ebbene i primi fatti stanno arrivando e segnano un deciso segnale in controtendenza rispetto a quella che fino a qualche giorno fa sembrava una semi smobilitazione: **Mirko Gori**, dato già per partente in direzione Avellino, resta invece alla Triestina. Il centrocampista, a un passo dalla firma con gli irpini, dove avrebbe avuto un anno in più di contratto e pare anche una maggior soddisfazione economica, aveva già voluto giocare comunque (e bene) contro il Novara. A fine partita sembrava un giocatore in procinto di congedarsi, fra saluti e abbracci, e invece ieri l'improvviso dietro-front. Gori decide di restare a Trieste, forse i discorsi di Pavanel e la molla emozionale dell'amore per la maglia hanno prevalso, e da parte sua la società dà un preciso segnale di voler veramente puntare alla salvezza tenendosi stretto un giocatore fondamentale, al momento unico con determinate caratteristiche in rosa.

Filtrano buone notizie anche per **Felici** e **Adorante**: al momento i due giovani alabardati sono incedibili, come è stato confermato ieri sera dal presidente Simone Giacomini intervenuto al "Caffè dello sport". Ovvio che se arrivano offerte di un certo tipo, sarà inevitabile sedersi a un tavolo a parlare. Ma si sono decisamente ravvivate anche le mosse in entrata.

Si continua a lavorare su uno scambio con il Novara fra i terzini **Sarzi Puttini** e Simone **Ciancio**, 35 anni, laterale destro capace di giocare anche a sinistra. Ma sembra vicino anche l'arrivo in prestito di Enrico **Celeghin**, classe 1999, mediano del Como (all'occorrenza sa fare anche il difensore centrale), che sta trovando poco spazio con i lariani in serie B. La scorsa stagione è stato però protagonista in serie C nelle file del Renate, dove ha collezionato 36 presenze e 4 gol.

Intanto al momento c'è anche chi è già a Trieste, anche se solamente in prova. Si allena con la squadra e verrà valutato infatti Joshua **Perez**, esterno classe 1998, salvadoregno con cittadinanza statunitense. Cresciuto negli Usa, Perez è poi andato nel settore giovanile della Fiorentina: con la maglia viola vanta una presenza in serie A nel 2016/2017. Passato in prestito a Livorno in serie C (22 presenze), ha giocato poi con Los Angeles F, Phoenix Rising, Ibiza in Spagna e quindi Miami Fc.

Ma l'obiettivo principale della Triestina è un attaccante fisicamente strutturato con le caratteristiche, per capirci, di Adorante: sfumati gli affari **Maistrello** e **Bernardotto** per il blocco della scorsa settimana, ora si riprende a cercare un ariete. Affiora anche un presunto interessamento il giovane Luigi **Cirone**, classe 2002 del Monterosi, mentre il Cesena avrebbe effettuato un sondaggio per Alessio **Pozzi**, il giovane portiere alabardato classe 2000 che attualmente fa il terzo dietro a Pisseri e Mastrantonio. —

IL PROSSIMO MATCH

Sabato a Vercelli la prima trasferta del nuovo anno

Dopo due partite casalinghe consecutive, sabato per la Triestina arriva la prima trasferta del 2023. L'Unione giocherà in casa della Pro Vercelli (inizio alle 14.30), formazione reduce da tre sconfitte consecutive, tanto che dopo un buon inizio di stagione ora è precipitata in classifica e si trova appena due punti sopra la quota salvezza.

Partita fondamentale dunque per la squadra di Massimo Pavanel, che deve finalmente dare una svolta anche in trasferta, dove finora ha un rendimento disastroso con tre pareggi e sette sconfitte in dieci partite. Ulteriore stimolo, in caso di risultato positivo la Triestina potrebbe risucchiare anche i piemontesi nel grande caos dell'affollata corsa alla salvezza. —

A.R.

Gli affari delle altre

A Semioli costa la panchina la sconfitta del Novara al Rocco

TRIESTE

È costata cara al tecnico Franco Semioli la sconfitta con la Triestina di sabato scorso al Rocco. Ieri infatti il Novara lo ha esonerato, richiamando in panchina Marco Marchionni, l'allenatore che aveva guidato la squadra alla vittoria del campionato di serie D la scorsa stagione, ma che poi in pieno agosto era stato esonerato per far posto a Cevoli, poi allontanato a sua volta a inizio dicembre. Assieme a Semioli, il club piemontese ha sollevato dall'incarico anche il diesse Roberto Zebi: il suo posto sarà preso da Marcello Pitino, dimessosi dal suo incarico a Messina neanche un mese fa. Intanto lo stesso Novara si appresta a chiudere la trattativa con il Lecce per il terzino Mats Lemmens, classe 2002, approdato in Salento nel gennaio del 2021 dal KRC Genk.

Intanto tra le pericolanti e dirette rivali della Triestina, continua a essere attivissimo il Trento: dopo aver preso Di Cosmo dall'Entella, Sangalli dall'Inter, Barison dal Sudtirol, Suciu dalla Torres e Desplanches dal Vicenza, ora si appresta a chiudere la trattativa con il Pordenone per avere in prestito l'attaccante croato Tomi Petrovic, classe 1999, nella prima metà di stagione in prestito al Pontedera (un gol in 15 presenze tra campionato e Coppa Italia).

Anche il Mantova, dopo Bocalon, piazza un altro colpo a mette le mani sul difensore Emanuele Padella, che lascia il Vicenza dopo tre anni e mezzo tra Serie C e B. E non va dimenticato che anche il Piacenza, la squadra più vicina all'Unione ma reduce da tre successi consecutivi, ha già piazzato qualche colpo arruolando Plescia dalla Carrarese, Accardi dal Palermo, Chierico dal Foggia e l'ex alabardato Giorno dalla Virtus Francavilla. Fra le altre, rinforzo per il Vicenza che arruola in prestito dalla Cremonese il giovane difensore Maissa Ndiaye, che il diesse biancorosso Balzaretti conosce bene in quanto ha vinto lo scudetto Primavera con la Roma nel 2022. L'Albinoleffe perde invece Cori, che cambia girone e approva all'Albinoleffe.



Franco Semioli, allenatore del Novara

Anche il fin qui poco convincente Padova si guarda in giro per migliorare e punta a un regista e a un centravanti. Per l'attacco, la prima scelta resta Facundo Lescano, in uscita da Pescara, ma resta in corsa anche Alberto Paloschi, che domenica ha segnato il suo settimo gol con la maglia del Siena. —

A.R.

Da Leao a Lukaku, da Theo a Skriniar: i casi dietro al derby che a Riad assegna il trofeo

Supercoppa, oasi nel deserto Milan e Inter sciolgono i nodi

IL RETROSCENA

Stefano Scacchi

È stato necessario un volo in Arabia Saudita per far sentire Inter e Milan ancora al centro del calcio italiano. Dopo un ciclo biennale, vissuto quasi in esclusiva al vertice della Serie A, nerazzurri e rossoneri possono riscoprirsi protagonisti solo grazie alla Supercoppa in programma domani sera a Riad.

È la coda della volata scudetto vinta dai rossoneri e della Coppa Italia conquistata dai nerazzurri. Adesso i tempi sono diversi. Le due milanesi inseguono a distanza siderale dal Napoli: -9 per il Milan, -10 per l'Inter. I rossoneri sono già fuori dalla Coppa Italia, i nerazzurri sono rimasti dentro per un pelo con il Parma, 9° in Serie B.

L'unico vero squillo dell'inizio del 2023 è stato il successo dell'Inter contro il Napoli capolista, annacquato dalle successive prestazioni in chiaroscuro. La Supercoppa potrebbe essere l'occasione più concreta per continuare ad arricchire la bacheca. Gli organizzatori sauditi vogliono ospitarla anche nei prossimi anni e hanno affiancato all'offerta di 23 milioni a edizione per una final four una nuova proposta di 12 milioni per la formula attuale più un amichevole tra la terza del nostro campionato e una squadra locale.

Gli ultimi risultati sono lo specchio di due squadre che, al rientro in Italia, dovranno risolvere nodi cruciali. L'Inter aspetta ancora la risposta di Skriniar sul rinnovo del contratto in scadenza al 30 giugno, ma ormai mancano appena due settimane al 1° febbraio, quando il difensore slovacco potrebbe da regolamento già firmare per il Psg. Il club nerazzurro potrebbe sostituirlo con Scalvini, per ora davanti al granata Schuurs.

Lukaku, richiamato per invertire l'ordine di arrivo dell'ultimo campionato, continua ad allenarsi solo parzialmente con i compagni all'inseguimento di uno spezzone contro il Milan per sentirsi ancora «Re di Milano», come si era proclamato due anni fa. Con questa situazione il rinnovo del prestito del belga dal Chelsea non entusiasma. Al club interessa di più monitorare i movimenti di Marcus Thuram, ma solo se nessuna big europea lo acquisterà a gennaio. In questa sessione potrebbe partire Dumfries che ha estimatori in Premier League.

Al rientro il Milan è atteso da un nuovo round con i rappresentanti di Leao per prolungare l'accordo valido fino al 2024. Il Chelsea, arrivato a uno stadio avanzato della trattativa, fa meno paura dopo l'acquisto dell'ucraino Mudryk per 100 milioni. Resta il problema della multa da pagare dal portoghese allo Sporting Lisbona (18 milioni). È l'ostacolo principale, al di là dell'aumento dell'ingaggio: Leao va rassicurato anche su questo fronte. Poi c'è un attacco da ridisegnare: con Rebic spesso infortunato e Ibrahimovic 41enne, non basta solo Giroud. In generale servono maggiori alternative per attutire la dipendenza da Leao e Theo Hernandez.

L'inevitabile flessione post-mondiale del terzino francese sta condizionando pesantemente il rendimento. La solidità complessiva risente della partenza di Kessie che è molto deluso dai suoi primi mesi a Barcellona e vuole tornare a Milano sulla sponda interista. Lo scambio con Brozovic non è da scartare. Progetti obbligati per riportare la Milano calcistica al vertice, dopo aver spolverato i ricordi degli ultimi successi grazie alla Supercoppa nel deserto saudita.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Stefano Pioli, 57 anni, non ha mai vinto la Supercoppa
A destra, Simone Inzaghi, 46, ne ha conquistate invece tre: due con la Lazio e una con l'Inter

COPPA ITALIA: OTTAVI DI FINALE

Al "Maradona" arriva la Cremonese Terna arbitrale tutta al femminile

NAPOLI

Sempre più capolista in campionato e con la serata magica di venerdì con il 5-1 sulla Juventus ancora negli occhi, il Napoli si tuffa questa sera (ore 21) nel terzo impegno della stagione, la Coppa Italia. Al "Maradona" è di scena la Cremonese, che arriva da tre ko di fila, il cambio di allenatore (Ballardini è subentrato all'esonerato Alvini) ed è ultima in classifica.

Per la prima volta sarà una terna arbitrale tutta al femminile quella che dirigerà Napoli-Cremonese. Maria Sole Ferrieri Caputi sarà l'arbitro della gara coadiuvata dalle assistenti Francesca Di Monte e Tiziana Trascatti. Un match che sulla carta si prospetta semplice per la squadra di Spalletti che punta a qualificarsi ai quarti. Il match di oggi regalerà spazio dal primo minuto a molti dei giocatori azzurri che, solitamente, partono dalla panchina e che trovano posto solo nel corso delle partite in una squadra che difficilmente Spalletti tocca.

LA SALERNITANA ESONERA NICOLA

Intanto, ieri è arrivata l'ufficialità dell'esonero, da parte della Salernitana, del tecnico Davide Nicola, dopo l'8-2 subìto in campionato a Bergamo contro l'Atalanta.

«La Società – è scritto nel comunicato – ringrazia il tecnico per la passione e la dedizione al lavoro dimostrata, per l'impegno profuso nel raggiungere lo storico traguardo della salvezza in Serie A e gli augura le migliori fortune professionali per il prosieguo della sua carriera».—

IL POSTICIPO DI SERIE A

L'Empoli vince e affossa la Sampdoria



Tyronne Ebuehi (Empoli)

EMPOLI	1
SAMPDORIA	0

EMPOLI (4-3-1-2): Vicario; Ebuehi (32' st Stojanovic), Ismajli, Luperto, Parisi; Akpa Akpro (40' st Fazzini), Marin, Bandinelli (17' st Haas); Baldanzi (17' st Pjaca); Caputo, Satriano (32' st Cambiaghi). All. Zanetti.

SAMPDORIA (3-5-2): Audero; Amione (17' st Winks), Nuytinck, Colley; Leris (17' st Zanoli), Verre (17' st Sabiri), Vieira (24' st Paoletti), Djuricic, Augello; Lammers, Gabbiadini. All. Stankovic.

Arbitro: Santoro di Messina.

Marcatori: 10' st Ebuhei.
Note: ammoniti Mehdi Léris, Vieira, Marin, Ismajli, Sabiri, Gabbiadini, Parisi, Stojanovic, Vicario, Djuricic, Audero. Spettatori: 10.364.

IL PROGRAMMA

Serie A 18ª giornata

Napoli-Juventus	5-1
Cremonese-Monza	2-3
Lecce-Milan	2-2
Inter-Verona	1-0
Sassuolo-Lazio	0-2
Torino-Spezia	0-1
Udinese-Bologna	1-2
Atalanta-Salernitana	8-2
Roma-Fiorentina	2-0
Empoli-Sampdoria	1-0

Classifica
Napoli 47 punti; Milan 38; Juventus e Inter 37; Lazio, Atalanta e Roma 34; Udinese 25; Torino e Fiorentina 23; Bologna ed Empoli 22; Monza 21; Lecce 20; Spezia e Salernitana 18; Sassuolo 16; Verona e Sampdoria 9; Cremonese 7.

Australian Open di tennis. A Melbourne il 17enne passa il turno

Shang, prima vittoria cinese nel mito di Federer e Nadal

IL PERSONAGGIO

Stefano Semeraro

Chiamiamolo il patto di Shang: «Ci sono altri due cinesi in tabellone quest'anno, e per me sono come fratelli. In passato abbiamo avuto ottime giocatrici nel femminile ma non granché nel maschile. Io sono fortunato a far parte di questo gruppo, mi aspetto grandi cose per il futuro».

Shang Juncheng, detto Jerry, ha 17 anni ed è il primo del suo sterminato Paese a passare un turno agli Australian Open, lo Slam dell'Asia. Sembra poco, ma per decenni a Pechino e dintorni il tennis è stato bollato come «disciplina borghese» quindi sconsigliabile al popolo.

Oggi, però, lo sport è più che mai la continuazione della politica con altri mezzi e il presidente Ji Xinping ha molto a cuore lo scacchiere pacifico, quindi largo al professionismo, di stato o no. Numero 194 del mondo, Shang da qualificato ha battuto 6-2 6-4 6-7 7-5 il n° 74 Oscar Otte, diventando così anche il più giovane a passare un turno Slam dopo Carlos Alcaraz a Melbourne due anni fa. Come dire: un piccolo passo per un tennista, un grande balzo – forse – per la Cina.

Nel 2011 la pioniera Li Na aveva conquistato il Roland Garros (in finale sulla nostra Schiavone), ma ultimamente di Pechino si era parlato soprattutto per il caso di Shuai Peng, scomparsa dopo aver criticato il regime, riapparsa, oggi finita nel limbo delle notizie invecchiate.

Il successo di Shang, cresciuto ammirando Federer, Nadal e Djokovic, è una novità quasi assoluta. Di inedito c'è il trio, composto anche da Wu Yibing, che l'anno scorso vinse un turno a New York (l'ultimo a riuscirci in uno Slam era stato Mei Fu Chi a Wimbledon nel 1959, prima di lui Cheng Guy nel 1935 negli Usa). ma ha già perso con Moutet; e Zhang Zizhen, che si è allenato al Piatti Center di Bordighera con Cristian Brandi. Sheng per un po' si è affidato all'ex n° 1 Marcelo Rios, ma non ha funzionato, ora si allena con Dante Bottini, storico coach del giapponese Nishikori. C'è comunque qualcosa di nuovo, sul fronte orientale.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Shang Juncheng, 17 anni, in campo agli Australian Open

I RISULTATI

Musetti sconfitto Nadal avanza

Musetti è stato sconfitto, Sonego, Sinner e Nadal ok. Kyrgios invece si è ritirato. Stamattina Djokovic/Carballes Baena. Risultati: Nadal-Draper 7-5 2-6 6-4 6-1, Sinner-Edmund 6-4 6-0 6-2, Sonego-Borges 7-6 6-3 6-7 6-1, Harris-Musetti 6-46-16-72-67-6.

I CONTI DELLA JUVENTUS

Inchiesta Prisma la prima udienza si terrà il 27 marzo

L'udienza preliminare per l'inchiesta denominata "Prisma" sui conti della Juventus è stata fissata per il 27 marzo. L'udienza preliminare riguarderà tredici imputati, tra i quali Andrea Agnelli e la Juventus, chiamata in causa come persona giuridica. Persone offese sono la Consob e l'Agenzia delle Entrate, che potranno chiedere di costituirsi parte civile; l'elenco comprende anche ventinove cittadini domiciliati presso il Codacons (Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e la tutela dei diritti di utenti e consumatori) che aveva lanciato una «class action a tutela di tifosi e piccoli azionisti».—

BASKET FEMMINILE

Giorgia, la play rivelazione di Futurosa «Messa alla prova, mi merito la A2»

La scommessa di coach Scala paga: Sammartini oltre a 11 punti di media, sei rimbalzi e tre assist sta in campo mostrando autorità. «Potremmo avere una classifica migliore, non ci accontentiamo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

È il cervello di Futurosa, la giocatrice dalle cui mani passerà la stagione di una neopromossa affacciatasi sul palcoscenico della serie A2 a caccia della salvezza.

Giorgia Sammartini, play classe 2001, è la grande scommessa che coach Alessio Scala ha voluto giocarsi in un campionato alla vigilia ricco di incognite. C'è voluto coraggio per affidare le chiavi della squadra a una esordiente nella categoria, i numeri e la personalità con cui Giorgia ha affrontato il girone d'andata raccontano di una scelta azzeccata. Oltre undici punti di media con sei rimbalzi e tre assist serviti a partita ma, aldilà delle cifre, colpisce l'autorità con cui la play rosanero riesce a stare in campo. Sport e studio, combinazione non semplice da coniugare per un giovane talento che, tra allenamenti e partite, sta completando il ciclo di studi alla facoltà di Ingegneria. «Con un pizzico di organizzazione si riesce a fare tutto - racconta Giorgia - Non ho mai considerato un sacrificio il fatto di allenarmi e giocare, poterlo fare con Futurosa in un torneo stimolante come la serie A2 rende tutto ancora più bello. Avevo la curiosità di mettermi alla prova a un livello superiore, devo dire che sono soddisfatta di come ho affrontato questi primi mesi di campionato».

Colpisce la sua capacità di giocare per la squadra, sfruttando la sua abilità nel leggere le partite, e di esserne allo stesso tempo uno dei principali terminali offensivi. Giocatrice generosa, deve imparare a gestire esuberanza e la naturale propensione all'anticipo per evitare di commettere quei falli che, nelle ultime settimane, l'hanno relegata in panchina nei momenti importanti delle gare. «È sicuramente uno degli aspetti sui quali devo e voglio migliorare - sottolinea Sammartini - in serie A2 mi trovo ad affrontare avversarie più esperte che sanno come metterti in difficoltà. La difesa è senza dubbio una degli aspetti su cui sto lavorando».

Cominciato con la trasferta di domenica a Broni il girone di ritorno, Futurosa si ritrova perfettamente in linea con i suoi obiettivi. La classifica racconta di una squadra che ha saputo adattarsi in fretta alla categoria ed è a due soli punti dalla zona play-off.

«Eppure - conclude Giorgia - un pizzico di rammarico per qualche occasione lasciata per strada e per una classifica che avrebbe potuto essere addirittura migliore, lo abbiamo. Cerchiamo di non accontentarci: non sarà facile in un torneo così competitivo e contro avversarie che, vedi la Velco-Fin Vicenza che affronteremo in casa sabato prossimo, si stanno rinforzando ma dovrà essere questo lo spirito che ci contraddistinguerà da qui alla fine della stagione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgia Sammartini, play classe 2001, è una delle migliori giocatrici del Futurosa Foto Francesco Bruni

IL RETROSCENA

Un'odissea il ritorno da Broni Arrivo a casa alle 5.30

TRIESTE

Trasferta infinita per le ragazze di Futurosa, rientrate a Trieste quando ormai albeggiava complice la rottura del pullman che le riportava a casa.

Un viaggio di ritorno trasformatosi in una sorta di percorso a ostacoli.

«Alle 23.30 ci siamo fermati ad Arino, in provincia di Venezia, per la sosta prevista e il cambio di autista – racconta coach Alessio Scala – al momento di ripartire abbiamo avuto la sgradita sorpresa. Complici i problemi con l'assistenza, abbiamo dovuto aspettare l'arrivo del pullman sostitutivo: siamo ripartiti alle tre e rimesso piede a casa appena alle 5. 30. Notte insonne che, considerando gli impegni mattutini delle ragazze tra studio e lavoro, ha senza dubbio lasciato il segno. Una trasferta – conclude Scala – che non dimenticheremo». —

L. G.

IPPICA

Elsa Cis apre l'elenco dei favoriti a Montebello

TRIESTE

È in apertura di convegno (ore 13.30) il centrale della pomeridiana di trotto a Montebello. Saranno 7 i tre anni chiamati a contendersi la maggiore moneta della giornata, sul miglio, dopo partenza alla pari. La qualità non è straordinaria (non vincitori di 3mila euro in carriera) ma il sostanziale equilibrio potrà rendere avvincente la corsa. Elsa Cis, un mese fa entrata in zona podio in 1.19.5, potrebbe sfruttare al meglio il 2 di avvio, ma dovrà guardarsi da Evanti Spritz, che scatterà all'esterno dietro l'autostart e potrebbe tentare di portarsi in testa. Terza forza Exit Rg con il 5, una posizione scomoda in fase di lancio, ma resta su un progresso di rendimento che oggi potrebbe confermare.

Sottoclou in chiusura con 8 anziani sempre sul miglio e alla pari. Corina Jet, nonostante lo scomodo 6, è la favorita. L'intramontabile Pipino Baggins, l'alterno Krack Du Clocher B e Usque Dl, non necessariamente nell'ordine, le alternative. Promette scintille anche la gentleman, sesto evento, in 10 dietro l'autostart, sul miglio. Pronostico difficile ma Daddy Matto, alle guide dell'esperto Zorzetto, dovrebbe inserirsi nella terna.

Favoriti. 1.a c.: Elsa Cis, Evanti Spritz, Exit Rg. 2.a: Take Me Home, Bandiera Del Sile, Carezza Av. 3.a: Ussaro Egral, Cleopatra Caf, Brexit Baba. 4.a: Commander Lake, Under Presure, Blera. 5.a: Django Np, Duce Spritz, Dragon Pax. 6.a: Daddy Matto, Dolcenera Bar, Daddi Pi. 7.a: Corina Jet, Krack Du Clocher, Usque Dl. —

UGO SALVINI

ATLETICA

Bionda e Brunetti protagonisti nel Meeting d'apertura indoor

Neka Crippa quinto sui 10 km della Cinque Mulini. Ok i triestini a Casarsa nella prima prova dei campionati di società di cross Ragazzi e Cadetti

Emanuele Deste / TRIESTE

Lo scorso weekend è incominciata ufficialmente la stagione agonistica invernale dell'atletica leggera tra gare al coperto e sfide sui prati della corsa campestre.

Prima di soffermarsi sulle competizioni regionali non si può non menzionare la prestazione sfoderata da Neka Crippa, portacolori del Centro Sportivo dell'Esercito ma punta di diamante nelle scorse stagioni della Trieste Atletica, nell'edizione numero 91 della Cinque Mulini di San Vittore Olona (Milano), uno dei cross più celebri a livello mondiale. Neka ha chiuso al quinto posto sui 10 chilometri della classica competizione.



I Ragazzi e le Ragazze della Sportiamo alla campestre di Casarsa

A Udine invece si è tenuto il Meeting d'apertura Indoor. Si sono visti all'opera alcuni dei nomi che si sono già contraddistinti nelle classifiche regionali degli ultimi anni.

Sui 60 metri a ostacoli Anna Bionda, ventitreenne del Cus Trieste, ha ricominciato vincendo in un ben augurante 8"49 mentre in campo maschile si è imposto agevolmente Michele Brunetti (Trieste Atletica, 8"39).

Sui 60m ha prevalso il veneto Fabrizio Ceglie (6"93) mentre il triestino Enrico Sancin (Trieste Atletica, 7"01) ha colto la terza piazza. Nella prova in rosa si è potuta ammirare la pordenonese, neo entrata nel Centro Sportivo dell'Esercito, Giorgia Bellinazzi che in 7"53 ha centrato il successo.

Sui prati di Casarsa della Delizia invece è andata in scena la prima prova dei Campionati di Società di Cross Ragazzi/e (2010-2011) e Cadetti/e (2008-2009). Tra le Ragazze (1300m) lo spettacolo non è mancato con la volata tra la triestina Alice Coppola (Sportiamo) e la friulana Vanessa Hosnar. Ha prevalso di pochi centesimi la Hosnar.

Tra le Cadette (1700m) un'altra portacolori della Sportiamo, Clarissa Sbrizzai, ha sfiorato il bersaglio grosso concludendo al secondo posto dietro solo alla pordenonese Miriam Blaj. Sui 2100 metri della categoria Cadetti si è invece imposto d'autorità un altro talento del sodalizio bianconero, Elia Di Biagio.

Interessante e divertente la formula delle staffette di cross. Nella 2x2km Allievi ancora una volta la Sportiamo l'ha fatta da padrona vincendo con la coppia composto da Giulio Manzin e Thomas Cafagna mentre nella gara al femminile ha primeggiato la Trieste Atletica C (Lisa Rivetta e Giada Cociani).

Tra i "grandi", nella staffetta 3x2km, si è imposto il trio junior della Trieste Atletica formato da Francesco Micolaucich-Fabio Vicig-Martino De Nardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

tvzap



Il nostro Generale
RAI 1, 21.25
Dalla Chiesa (**Sergio Castellitto**) presenta Emanuela ai figli, ma il suo momento di serenità dura poco. I terroristi uccidono il gen. Enrico Riziero Galvaligi, suo amico. Dalla Chiesa accetta di tornare a Palermo per riprendere la lotta contro la mafia.



Boomerissima
RAI 2, 21.20
Prosegue lo show, condotto da **Alessia Marcuzzi**, che mette a confronto la generazione dei boomers con quella dei millennials. Due epoche diverse tra loro, che saranno rappresentate da due gruppi di Vip



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Anche questa sera **Mario Giordano** con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Ottavi Napoli - Cremonese
CANALE 5, 21.00
In diretta dallo stadio Diego Armando Maradona, per gli Ottavi di Finale di Coppa Italia, il Napoli di Luciano Spalletti affronta la Cremonese allenata da Massimiliano Alvini.

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo
COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE
ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI
P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. 040.2456543

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Il nostro Generale (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Porta a Porta Attualità
23.45 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boomerissima Spettacolo
0.40 I Lunatici Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Att
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Attualità
20.35 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.35 Torna a Settembre Film Commedia ('61)
19.00 Tg4 Telegiornale Att
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Prigioniera del passato (1ª Tv) Film Thriller ('15)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani Soap
17.05 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina Attualità
21.00 Ottavi Napoli - Cremonese Calcio
23.30 Coppa Italia Live Calcio

ITALIA 1
7.45 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.15 Peter Pan Cartoni Animati
8.45 New Amsterdam Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 Chucky Fiction

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Baia, la Pompei sommersa Documentari
17.45 Città in pericolo Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità.
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 L'aria che tira Attualità

TV8
15.45 Natale sotto le stelle Film Commedia ('19)
17.30 La fabbrica dei biscotti Film Drammatico ('16)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Il mio trentesimo... Natale Film Comm ('21)
23.15 Tutto ciò che voglio per Natale Film Commedia ('21)

NOVE
15.20 Delitti sotto l'albero Doc
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 La rapina perfetta Film Thriller ('08)
23.35 Presa mortale Film Azione ('06)

20 — 20
14.15 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Azione ('09)
23.40 Autobahn - Fuori controllo Film Thriller ('16)
1.40 Pressing-Venti In Rete Calcio

RAI 4 — 21
14.10 Fuga nella giungla Film Azione ('15)
15.55 Rookie Blue Serie Tv
17.15 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
18.55 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Fukushima Film Drammatico ('20)
23.25 Wonderland Attualità
24.00 Milano calibro 9 Film Poliziesco ('72)
1.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
15.00 Disastro a Hollywood Film Commedia ('08)
17.10 Colpo a rischio Film Azione ('13)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 I 300 di Fort Canby Film Western ('61)
23.15 La maschera di fango Film Western ('52)
1.10 Il gioco di Ripley Film Thriller ('02)
3.00 Ciaknews News

RAI 5 — 23
17.50 Di-stanze musicali Spettacolo
18.20 TGR Bellitalia Lifestyle
18.50 Save The Date Attualità
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Tony Curtis Documentari
20.20 Camera con vista Lifestyle
21.15 Il caso Collini Film Drammatico ('19)
23.20 Rock Legends Doc
23.50 Queen: Rock the World Documentari

RAI MOVIE — 24
12.25 Gordon, il pirata nero Film Avventura ('61)
14.00 Bravados Film Western ('58)
15.45 Il magnifico fuorilegge Film Western ('51)
17.20 È tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta! Film Western ('71)
19.15 32 Dicembre Film Commedia ('88)
21.10 Entrapment Film Giallo ('99)
23.05 Cruising Film Drammatico ('80)

RAI PREMIUM — 25
14.10 Linda e il Brigadiere Serie Tv
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.25 Cuori Serie Tv
19.25 Il Commissario Manara Fiction
21.20 Hudson & Rex Serie Tv
22.10 Hudson & Rex Serie Tv
23.45 Miss Scarlet and The Duke Serie Tv
1.20 Nei Tuoi Panni Attualità

CIELO — 26
16.45 Fratelli in affari Spett
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Chocolat Film Commedia ('00)
23.15 Castelli di carta Film Drammatico ('09)

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective In Corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Le amiche della sposa Film Commedia ('11)
23.10 Miss Fbi: Infiltrata Speciale Film Comm ('05)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 La baia di Napoli Film Commedia ('60)
22.40 Retroscena Attualità
23.20 La compieta preghiera della sera Attualità
23.40 Santo Rosario Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Miss Marple - È troppo facile Film Giallo ('08)
23.30 Miss Marple - Nemesi Film Giallo ('07)
1.40 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 — 30
14.45 Everwood Serie Tv
16.40 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME — 31
10.30 Malati di pulito USA Lifestyle
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
22.45 Primo appuntamento Spettacolo

GIALLO — 38
13.00 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.00 Shetland Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Grantchester (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Grantchester (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Law & Order True Crime Serie Tv

DMAX — 52
14.00 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Il codice del Boss (1ª Tv) Documentari
22.20 Il codice del Boss Documentari
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Il boss del paranormal Spettacolo

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: "Riciclâ: ce magjie!". Alle **21.40** "DLENG - Musiche classiche ma no masse: Conciert "Fisa Generations" – San Vît dal Tiliment

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** Radar: Energia dalla reazione di fusione nucleare. Il supercomputer Leonardo. Le buone abitudini alleate della salute. Il libro "I piani del nemico. Cos'è e come funziona la scienza delle previsioni in tempo di crisi" di A. Vespignani. I terremoti; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentazione del nuovo numero della rivista gratuita- online "Il Ponte rosso"
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Eureka; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13; segue Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi: Sapientini; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Dušan Šarotar: ZVEZDNA KARTA - 2. pt; **18** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.53 Ascolta si fa sera
20.55 Zona Cesarini
21.00 Coppa Italia: Napoli - Cremonese Ottavi di finale
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone I Concerti del Centro d'Arte
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Il discorso del re Film Sky Cinema Due
17.05 Giorni di tuono Film Sky Cinema Action
17.10 Le pagine della nostra vita Film Sky Cinema Romance
17.15 In guerra per amore Film Sky Cinema Comedy
17.45 Peter Rabbit Film Sky Cinema Family
18.20 Il profeta Film Sky Cinema Drama
18.50 La regola del silenzio - The Company You Keep Film Sky Cinema Suspense
19.00 The Gunman Film Sky Cinema Action
19.05 La figlia oscura Film Sky Cinema Due
19.10 Giochi di potere Film Sky Cinema Collection
19.20 Mothers and Daughters Film Sky Cinema Romance
19.25 I delitti del BarLume - Resort Paradiso Film Sky Cinema Comedy
19.25 Pil's Adventures - Un regno da salvare Film Sky Cinema Family
19.25 Benvenuto Presidente! Film Sky Cinema Uno
21.00 The Survivalist Film Sky Cinema Action
21.00 Ti presento i miei Film Sky Cinema Comedy
21.00 Questione di cuore Film Sky Cinema Drama
21.00 I viaggiatori Film Sky Cinema Family
21.00 40 sono i nuovi 20 Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.25 Oramusica
14.40 Est-Ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.45 Artevisione magazine
16.15 Petrarca
16.45 Briciole di...
16.55 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena - Rojaki
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Trst, cinque geografie di vita
22.15 Oramusica
22.20 Istria e dintorni
23.00 Robotics
23.25 Tg events.it
23.50 Tuttoggi
00.05 Tv transfrontaliera Tgr
00.30 Infocanale

TELEQUATTRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.40 CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 IL CAFFE' DELLO SPORT - R
15.30 MISIOT
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 COOK ACCADEMY
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - LIVE
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 FILM: 8mm DELITTO A LUCI ROSSE
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
01.00 IL NOTIZIARIO - R
01.30 TG POST SERA - R

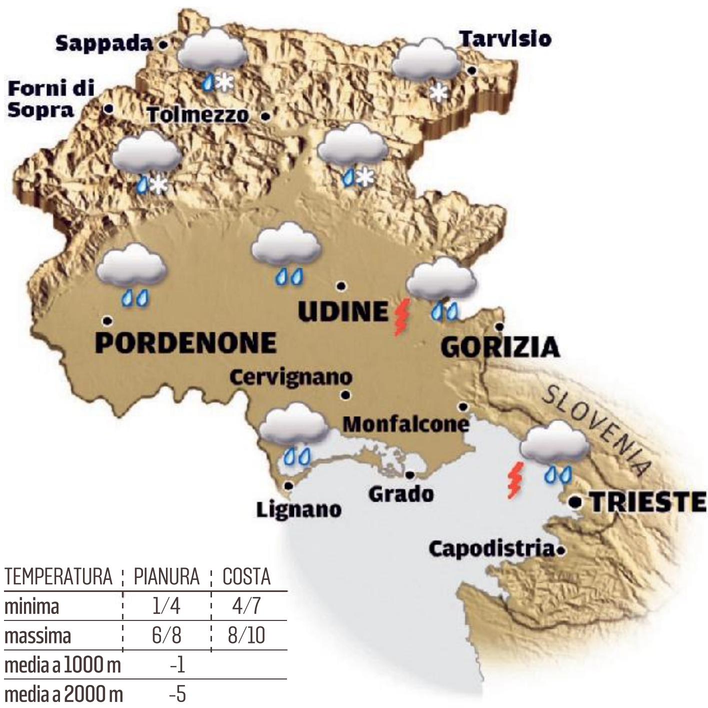
TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.00 STARGATE - Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.30 Programmazione in lingua friulana
19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
20.30 TOP CLUB –Tutto il calcio di serie A conduce Riccardo Este
23.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
00.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



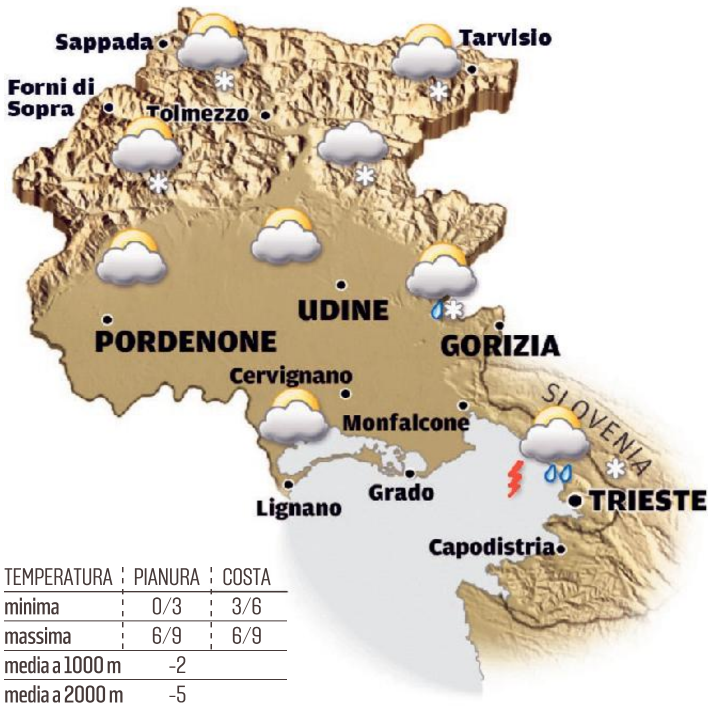
OGGI IN FVG



Al mattino cielo nuvoloso o coperto. Dal pomeriggio cielo coperto con precipitazioni diffuse in genere moderate. Quota neve a circa 400 metri. In serata possibile qualche temporale sulla costa e sulle zone sud-orientali.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	4/7
massima	6/8	8/10
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso; probabilmente anche coperto al mattino con deboli nevicate sui monti e possibilità di rovesci temporaleschi sul mare, costa e zone orientali; quota neve in media sui 300 m circa con oscillazioni. Possibile qualche schiarita nel pomeriggio.

Tendenza: giovedì cielo nuvoloso con Bora sostenuta sulla costa e deboli nevicate sui monti e sul Carso; su pianura e costa potranno esserci fasi sia di pioggia che di neve. Venerdì cielo variabile. Poi tempo più secco e stabile.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	3/6
massima	6/9	6/9
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-5	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: molte nubi con piogge diffuse, specie tra pomeriggio e sera, su Triveneto, Lombardia ed Emilia-Romagna; nevicate fin verso quota di pianura.
Centro: piogge e rovesci diffusi dal pomeriggio, anche temporaleschi, con neve in Appennino dai 1.000-1.400 m.
Sud: instabile con rovesci e temporali su Sardegna, Campania, Molise, alta Puglia e Lucania.

DOMANI

Nord: nevicate sul Triveneto a quote basse nella prima parte di giornata; schiarite dal pomeriggio.
Centro: diffuso maltempo con piogge e temporali intensi.
Sud: rovesci e temporali.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2		3	4	5	■	6	7	8	9
10		■	11			12				
13		14		■	15		■	16		
■	17			18			19		■	
20		■	21		■	22			23	
24		25			26		■	27		■
■	28		■	29			30			31
32			33		■	34		■	35	
	■	36			37			38		■
39	40		■	41		■	42			43
44			45			46		■	47	
48				■	49					

ORIZZONTALI: 1 Ricoperta di verde - **6** L'utente d'un software - **10** Inizio dello shopping - **11** Rivestimento metallico - **13** Antica veste - **15** Precede Dorado - **16** Più valigie in scala - **17** Succede sempre al sabato - **20** Fondo di botte - **21** Le prime lettere - **22** Arte per ugole d'oro - **24** Portinaia - **27** Coda di cane - **28** Il dittongo dei campioni - **29** Si vende nei negozi di arredamento - **32** Ingolosiscono gli asini - **34** Sulle auto ticinesi - **35** Gli estremi di Phoenix - **36** Esoneri - **39** Adesso - **41** Modesto... ma non troppo - **42** Quantità prescritte - **44** Il compianto Vianello - **47** La Turchia nella rete - **48** Dio greco dell'amore - **49** Lo Stadium newyorkese del baseball.

VERTICALI: 1 Il cardinale d'oriente - **2** Quella del Sud adesso è lo Zimbabwe - **3** Sinonimo di già - **4** Sigla di Salerno - **5** Così sia - **6** Anticamente era do - **7** La Tamaro scrittrice - **8** Le epoche della Terra - **9** Veloce... topone - **12** Città spagnola sul Mediterraneo - **14** Antico gioco orientale - **18** La condizione di chi è tonto - **19** Simbolo del calcio - **20** Uno di noi - **23** Grossi temporali - **25** Vende funi - **26** Sire - **30** Due rintocchi di campana - **31** Non più in carica - **32** Pulsa nel petto - **33** Preposizione semplice - **37** Equino di piccola statura - **38** Direzione opposta a NE - **40** Un formato di file - **43** Andare - **45** Indicano metri al secondo - **46** L'Argento regista di *Profondo rosso* (iniz.).

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



I problemi di lavoro che presentano difficoltà dovuta alle circostanze si risolveranno con un intervento degli astri, che oggi vi sono particolarmente favorevoli.

TORO
21/4 - 20/5



E' la giornata più adatta per fare promesse o per chiedere un miglioramento economico. La fortuna è con voi e inoltre avrete la parola facile e troverete i giusti argomenti.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Oggi l'intuito vi suggerirà mosse intelligenti per quanto riguarda gli investimenti finanziari. In serata riceverete l'invito di una persona che vi è molto simpatica.

CANCRO
22/6 - 22/7



Il lavoro andrà a gonfie vele grazie anche alla vostra mobilità mentale e a una notevole capacità di concentrazione. Nelle scelte affettive ascoltate soltanto il vostro cuore.

LEONE
23/7 - 23/8



Svolgete il vostro lavoro con diligenza, perché è arrivato il momento di dimostrare tutto quello che sapete fare. Riuscirete a conquistare il cuore di chi vi interessa.

VERGINE
24/8 - 22/9



Anche se non vi sentirete all'altezza della situazione accetterete ugualmente un incarico di lavoro prestigioso e delicato. In serata sarete disponibili a nuovi incontri. Relax.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Un avvenimento imprevisto modificherà la situazione di ieri in una direzione che non avevate immaginato. Ciò confonderà un po' le vostre idee.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non riuscirete ad uscire da soli da una complessa situazione di lavoro e dovrete ricorrere all'aiuto di un amico influente. Cercate di non ricadere negli stessi errori.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Sarete aiutati ad affrontare questa giornata da un ottimo stato di salute e da un grande benessere interiore. L'incontro casuale con un vecchio amore vi turberà molto.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Il lavoro sta per entrare in una fase di evoluzione che inizialmente vi lascerà insicuri su come organizzarlo, ma che in futuro vi darà molte soddisfazioni. Un po' di svago.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Per la giornata odierna è previsto molto lavoro e anche tante responsabilità. Non fatevi cogliere di sorpresa. La persona che amate vi darà una prova di affetto: siatene fieri.

PESCI
20/2 - 20/3



Si potrebbe evitare un malinteso rinunciando ad avere l'ultima parola in una discussione di lavoro. In amore i risultati saranno superiori di gran lunga alle aspettative.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,8	11,6	75%	55 km/h
Monfalcone	4,0	9,0	78%	5,0 km/h
Gorizia	5,5	8,8	83%	31 km/h
Udine	5,4	7,3	77%	33 km/h
Grado	7,5	10,2	80%	42 km/h
Cervignano	3,0	9,0	78%	6,0 km/h
Pordenone	5,8	7,6	80%	28 km/h
Tarvisio	-0,7	0,1	85%	13 km/h
Lignano	7,3	8,6	76%	32 km/h
Gemona	1,0	4,0	86%	5,0 km/h
Tolmezzo	2,4	5,7	84%	29 km/h
Forni di Sopra	-0,4	1,3	96%	8,0 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,6	0,22 m
Monfalcone	calmo	10,9	0,33 m
Grado	calmo	11,7	0,39 m
Lignano	calmo	11,0	0,42 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	5	Copenaghen	4	6	Mosca	-7	-3
Atene	7	13	Ginevra	-1	6	Parigi	4	8
Belgrado	4	8	Lisbona	12	17	Praga	2	7
Berlino	4	7	Londra	0	5	Varsavia	3	6
Bruxelles	3	5	Lubiana	-1	2	Vienna	2	6
Budapest	4	6	Madrid	3	8	Zagabria	1	8

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-6	4
Bari	9	17
Bologna	3	9
Bolzano	1	6
Cagliari	12	16
Firenze	7	12
Genova	6	12
L'Aquila	3	8
Milano	1	6
Napoli	11	14
Palermo	13	16
R. Calabria	12	18
Roma	11	13
Torino	0	4
Venezia	3	8

VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO
RIELLO
VIESSMANN
JUNKERS
BAXI
Vaillant
26 ANNI
SEMPRE CON VOI DAL 1996
040 633.006
VECTASRL@GMAIL.COM
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 16 gennaio 2023 è stata di 13.500 copie.
Certificato ADS n. 9023
del 06.04.2022
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25 / € 1,49.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

SIMONE CRISTICCHI

MAGAZZINO18

EDIZIONE DEL DECENNALE 2013-2023

Scritto con
Jan Bernas

Regia
ANTONIO CALENDA

musiche e canzoni inedite di
Simone Cristicchi

con
L'Orchestra della
Fondazione Teatro Lirico
Giuseppe Verdi di Trieste
diretta da
Valter Sivilotti

musiche di scena e arrangiamenti di
Valter Sivilotti

scene di Paolo Giovanazzi
luci di Nino Napoletano



main partner Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE
ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerio





#SIMONECRISTICCHITEATRO
#MAGAZZINO18CRISTICCHI

R

POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
SALA ASSICURAZIONI GENERALI
DAL 9 AL 12 FEBBRAIO 2023

main partner Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE
ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerio